Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 172

Sabato 19 luglio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La poderosa battaglia su 2500 km. di fronte

prosegue in netto vantaggio delle forze tedesche e alleate

Le Armate germaniche avanzano sull'autostrada in direzione di Mosca - Disperati e vani tentativi sovietici di difesa alle porte di Pietroburgo - Le truppe finniche tagliano ogni via di ritirata ad importanti unità rosse nella zona del lago Ladoga

Il comunicato germanico

BERLINO, 18.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«La poderosa attività bellica in corso sul fronte orientale prosegue in ogni settore in nostro completo favore.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'Arma aerea tedesca ha nuovamente bombardato nella scorsa notte con forze poderose depositi, ammassi di cereali, impianti e magazzini e il porto di approvvigionamento di Hull.

Sono stati provocati vasti incendi e violente esplosioni.

Altri aerei tedeschi da combattimento hanno affondato davanti alle coste orientali britanniche, una nave da carico di 8 mila tonnellate, hanno danneggiato due altri grossi bastimenti commerciali ed hanno attaccato con buon risultato aerodromi nel Midland.

Davanti alla costa nord-africana aerei da picchiata tedeschi e italiani hanno affondato il 15 luglio presso Sidi El Barrani, una grossa nave mercantile ed hanno gravemente colpito un secondo bastimento.

In duelli aerei sono stati abbattuti cinque aerei da caccia britannici.

Durante tentativi di aerei britannici da combattimento e da caccia di attaccare, nella giornata di ieri, la costa della Manica, i cacciatori tedeschi e l'artiglieria contraerea hanno fatto precipitare 10 aerei nemici.

Navi posamine hanno abbattuto nella Manica quattro apparecchi britannici.

Aerei da combattimento britannici hanno gettato nella scorsa notte alcune bombe dirompenti ed incendiarie sulla Germania occidentale senza tuttavia conseguire alcun risultato. I cacciatori notturni e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto tre degli aerei attaccanti».

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesco comunica il seguente bollettino straordinario:

«Lo sfondamento della munitissima linea Stalin tra Moghilew e Witedsk si è esteso fin oltre Smolensk. Smolensk stessa, tenacemente difesa dal nemico, è stata presa il 16 luglio. Tutti i tentativi del nemico di riconquistare questa città sono falliti».

Lotta gigantesca

BERLINO, 18.

Le gigantesche dimensioni assunte dalla battaglia sul fronte orientale sono argomento di nutriti commenti da parte di tutta la stampa locale.

Sotto il titolo «nove milioni», le *Münchner Neueste Nachrichten* di Monaco scrivono: *Quanti di questi milioni siano dalla parte nostra e quanti da quella avversaria non sappiamo, ma sappiamo che in questa lotta gigantesca si decidono le sorti dell'Europa. Su una parte del fronte, milioni di uomini che, contratti in uno spasimo mortale, si difendono coi denti e con le unghie. E sappiamo altresì con sicurezza quale sarà la decisione, ma essa non è ancora conseguita; ancora il gigante in un ultimo sforzo cercherà di parare il terribile colpo che lo schiaccerà. Qui, in questa ora, proporzioni ed impressioni nuove si affacciano alla nostra mente. Ma non è il solo numero che ci rende attoniti, anche se pensiamo che nove milioni sono le popolazioni della Norvegia e della Svezia sommate assieme e due volte la popolazione della Svizzera, qui non si tratta di nove milioni di tonnellate, di nove milioni di marchi, o di altre unità materiali, qui si tratta di nove milioni di cuori, e di fronte a questo emozionante significato del gigantesco numero, proviamo un senso di profonda riverenza, indifferenti se quattro o cinque o più milioni siano dalla parte nostra.*

Cozzo immane

Mai finora, nella sua storia, il mondo si è trovato di fronte a momenti più decisivi di quelli attuali: sono oggi in gioco le sorti dell'umanità intera.

Tenendo ciò presente si deve riconoscere che il cozzo dei due immani eserciti non è dovuto al caso ma che piuttosto è stato imposto dalla strategia tedesca che con geniale piano, ha atteso che il nemico accumulasse quante più forze aveva disponibili affinchè la disfatta fosse tanto più schiacciante e le sue possibilità di ulteriore resistenza tanto più ridotte.

Grandi successi si stanno delineando — scrive il *Völkischer Beobachter:* queste sono le parole che ormai conosciamo e che riempiono di fiducia i nostri cuori, mentre destano dubbi e preoccupazioni nel fronte avversario.

Infatti, dopo lo sfondamento della linea Stalin la gigantesca lotta per la decisione definitiva si è iniziata. Decisione questa, per altro, che completerà le grandi linee della immancabile vittoria, ma che non significherà la fine della guerra in oriente.

Una lotta di tanti milioni di uomini, e su un territorio quasi illimitato, non può essere conclusa in così poche settimane. Per di più l'avversario combatte con dura tenacia e con uno sforzo disperato troppo evidente perchè si possa credere che, dopo una sconfitta, per quanto poderosa essa sia, abbassi senz'altro le armi. Il comando sovietico tenta trattenere con ogni mezzo e con ogni sacrificio lo irruente attacco tedesco e impiega le ultime riserve che ben presto per altro saranno consumate. Solo allora sarà la fine.

Che l'esercito sovietico dopo gli ultimi, importanti avvenimenti bellici sui vari settori del fronte orientale, e specie dopo la decisiva battaglia in corso in cui sono impiegati nove milioni di uomini, si trovi di fronte alla sua fase più critica, lo ammettono ormai anche gli alleati dei russi.

Prodigiosi successi

Partendo da questa constatazione e dai laconici, ma altamente significativi comunicati del supremo comando tedesco che annunzia prossimi importanti successi i quotidiani della capitale germanica sottolineano nei loro commenti i risultati ottenuti anche nella campagna di oriente dalla tattica della «guerra lampo», osservando come questi risultati siano stati ancor più rapidi e brillanti che nella campagna d'occidente.

«Mentre allora in 45 giorni — nota lo «Zwölf Uhr Blatt» — *le divisioni tedesche superarono circa 230 chilometri per raggiungere l'estuario della Somme, oggi in appena 22 giorni la loro penetrazione in territorio sovietico supera i 530 chilometri, nonostante che la rete stradale fosse quasi impraticabile e malgrado che i soldati del Reich si trovassero di fronte a difficoltà di ordine generale».*

Il giornale rileva che i comunicati sovietici si astengono dal citare qualsiasi località, limitandosi a parlare di un settore nord, di un settore sud e di un settore centrale. Significativa è l'immissione dei commissari politici nelle armate russe, commissari che hanno il compito di sparare alle spalle dei soldati titubanti.

La stessa radio Londra, come del resto tutta la stampa britannica, dopo avere ammesso che la posizione dei difensori di Leningrado diventa di ora in ora più difficile, incomincia già a preparare il suo uditorio, prospettando la impossibilità per le truppe bolsceviche di ripararsi oltre la linea Leningrado-Mosca.

«Con la perdita delle regioni attorno a Leningrado Mosca e Kiew — sottolinea l'organo berlinese — *i sovieti verrebbero privati di circa la metà delle loro industrie belliche.*

Il giornale sottolinea poi le dichiarazioni di un noto generale turco secondo il quale il Comando germanico non permetterebbe in nessun modo alla Armata rossa la formazione di una linea difensiva sugli Urali.

E' piuttosto probabile che fra Leningrado, Kiew e Odessa si sviluppi una ulteriore disperata azione di resistenza la quale tuttavia, senza appoggi di qualche consistenza, sarebbe destinata a subire più rapidamente che mai la sorte delle precedenti linee difensive.

L'azione dei finlandesi

Tutti i giornali tedeschi sottolineano i successi riportati dalle truppe finlandesi e soprattutto dalla loro Arma aerea la quale, oltre ai numerosi, efficacissimi bombardamenti contro importanti obiettivi bellici nemici, ha abbattuto, dall'inizio delle ostilità ad oggi, 138 velivoli sovietici.

In un violento combattimento fra le truppe germaniche e quelle sovietiche che ha condotto alla conquista di una cittadina sulla via che conduce a Pietroburgo i tedeschi hanno catturato un treno blindato potentemente armato, un ingente quantitativo di armi e munizioni e circa 3000 prigionieri.

Fra essi si trovano un intero battaglione femminile e tre compagnie di «Giovani comunisti».

Il nemico ha subito gravissime perdite in morti e feriti.

Nel settore di Kiew — informa la agenzia ufficiosa germanica — *le truppe tedesche nella giornata del 17 luglio sono penetrate ulteriormente nelle posizioni campali e fortificate del nemico. In una dei numerosi fortini espugnati il sergente Friz Weiler si è trovato di fronte ad una porta blindata che egli ha fatto saltare. Dietro a questa si trovava un mitragliere russo morto sopra la sua arma alla quale era stato legato con forti cinghie in modo da aver liberi soltanto i movimenti necessari per sparare attraverso la stretta feritoia aperta nello spessore della porta blindata. Tutta la guarnigione del fortino era rimasta uccisa. Da un altro settore del fronte si apprende che nella giornata di ieri unità sovietiche sono state circondate in parte distrutte ed in parte catturate in una piccola città del nord.*

Avanzata fulminea

L'avanzata germanica è stata così fulminea che oltre a varie migliaia di prigionieri i tedeschi hanno catturato un numero rilevante di mortai e di cannoni contraerei, due intere batterie da campagna, 4 mila cavalli ed oltre 100 autocarri sovietici. Il nemico ha avuto più di mille morti.

La magnifica operazione compiuta dalle truppe germano-romene, e, che ha portato alla liberazione di gran parte della Bessarabia, viene considerata dagli esperti militari, che sono su questo fronte, come un grandissimo successo di azione strategica che avrà conseguenze disastrose per le forze avversarie che ancora si trovano nelle regioni romene occupate dal nemico, un anno fa.

Si fa rilevare infatti che oltre al dominio assoluto del corso del Dniester l'armata tedesco-romena ha già, dall'alto delle colline di Cornesti, la possibilità di padroneggiare con sicurezza assoluta anche la situazione del fronte meridionale, ove, i russi, occupano ancora delle posizioni importanti.

Si aggiunge poi che per effetto dei successi ottenuti e delle possibilità future, le forze sovietiche, da ora in poi, si debbono considerare strette in una morsa di acciaio che potrà schiacciarle da un momento all'altro. Le più brillanti prospettive si hanno quindi per la liberazione totale dei territori della Bessarabia dal terrorismo bolscevico.

La Bessarabia liberata

Il bollettino militare tedesco-romeno, della notte scorsa, ha prodotto grandissimo entusiasmo in tutta la Romania. La notizia della liberazione di Chisinau è stata quella che maggiormente ha entusiasmato i romeni dato che, questa città, per il suo attaccamento alla nazione romena e per la sua lotta irredentista — che nei secoli si svolse accanitissima — sia contro lo zarismo come contro il bolscevismo, fu sempre la prediletta fra tutte le capitali delle regioni riconquistate.

Stamane Bucarest è stata imbandierata e la capitale ha l'aspetto dei giorni più gai. Fieri ed orgogliosi si mostrano i romeni per il valore che i loro soldati hanno dimostrato in questi giorni, coronando con magnifici successi i duri ed aspri combattimenti che hanno portato alla liberazione della Bessarabia.

I giornali si rendono interpreti nei loro commenti e nei loro editoriali di questo entusiasmo generale e inneggiano tanto all'eroismo delle Forze Armate romene come alla fraternità di armi con le valorose truppe germaniche.

L'Armata alleata germanica — scrive il *Curentul* — e l'armata romena, hanno cancellato per sempre una pagina umiliante della nostra storia, umiliante non solo per la Romania, ma per la stessa civiltà. *L'Universul* afferma che nulla più ormai potrà fermare la marcia vittoriosa degli eserciti alleati in Bessarabia.

Nè le inondazioni, nè le piogge, nè il pessimo stato delle strade potranno fermare lo slancio vittorioso delle truppe romene di fronte all'odiatissimo nemico. Per disposizione del presidente del consiglio dei ministri domani sabato sarà festeggiata in modo solenne tanto nella capitale, che in tutti i centri della Romania, la grande vittoria che ha condotto alla liberazione di Chisinau.

Da notizie pervenute all'agenzia ufficiosa berlinese risulta che nelle operazioni di rastrellamento svoltesi ieri nella zona di Chisinau sono state catturate varie altre migliaia di prigionieri rossi, fra essi si trovano anche il colonnello Valentin Gawrilow. Con l'uniforme a brandelli, egli si è presentato ad un comando germanico ed ha dichiarato: «dopo una fuga disordinata di parecchi giorni mi sono deciso a passare volontariamente ai tedeschi. Non potevo credere alle storie selvagge inventate dai commissari politici sul conto dei tedeschi e non mi sono quindi suicidato come hanno fatto molti altri ufficiali».

Richiesto quali siano state le sue impressioni sulle operazioni di guerra della Russia bolscevica egli ha dato questa sintomatica risposta: *«la guerra non ha costituito per noi alcuna sorpresa. Dal giorno in cui Stalin assunse la presidenza del consiglio dei commissari del popolo sapevamo che la guerra era imminente. Questa guerra contro la Germania doveva essere il punto di partenza per la conquista comunista del mondo intero».*

Eccezionale attività dell'Arma aerea tedesca

I continui intensi attacchi aerei dell'aviazione germanica sulle linee di comunicazione della Russia sovietica — scrive l'*Agenzia ufficiosa germanica* — hanno provocato negli ultimi giorni distruzioni particolarmente gravi sulle comunicazioni ferroviarie del retroterra sovietico.

Le conseguenze di queste distruzioni assumono un'importanza ancora maggiore se si tiene presente il fatto che tutto il sistema dei traffici nell'interno della Russia bolscevica era già precedentemente assolutamente insufficiente. Oltre ai numerosi treni di rifornimenti e di trasporto di truppe che vengono ad ingombrare le linee ferroviarie interrotte vi sono le innumerevoli colonne di profughi che ostacolano il traffico stradale sul quale dovrebbero passare le truppe ed i materiali diretti verso occidente.

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che nelle 20 ore intercorse dal mezzogiorno del 17 luglio fino al mattino del 18 l'Arma aerea britannica ha perduto 32 apparecchi. Tutti i tentativi dei piloti britannici di sorvolare il territorio occupato e il territorio del Reich sono falliti, sotto il fuoco dei cacciatori germanici e dell'artiglieria antiaerea.

Alcuni degli apparecchi abbattuti, sono stati fatti precipitare mentre erano ancora in territorio britannico. Le perdite sofferte dall'aviazione britannica durante gli intensi attacchi notturni compiuti dai piloti del Reich sugli aeroporti del Midland non sono comprese nella cifra suddetta.

Si apprende che nel pomeriggio di ieri batterie mobili hanno attaccato di sorpresa nel settore di Smolensk un aeroporto sovietico distruggendo 28 apparecchi che erano allineati lungo la pista di lancio.

Sulle vie di Pietroburgo e di Mosca

BERNA, 18.

Notizie da Mosca ammettono che ognuna delle Armate rosse si trova in gravi condizioni. L'Armata del settore ovest infatti segnala che le truppe germaniche, oltrepassata Smolensk avanzano lungo l'autostrada. Nel nord ovest la battaglia di Pietroburgo si svolge in modo sempre più grave per i russi, i quali ammettono ormai che l'antica capitale della Russia non può più essere difesa. Nel settore sud ovest infine, l'Armata del maresciallo Budienny si prepara a resistere presso Tchernoby e si ammette che ormai il territorio della Bessarabia è stato abbandonato.

Forze tedesche avanzanti in direzione di Pietroburgo hanno incontrato nei pressi del lago Peipus la resistenza di alcuni reparti nemici. Ne è seguito un breve ma accanito combattimento che è costato ai rossi perdite assai gravi. Sono stati catturati 1500 prigionieri. E' stato assodato che si trattava di ex ergastolani rilasciati per ordine dei commissari politici e inquadrati in formazioni di assalto.

I decisivi successi dei finlandesi nel settore del Ladoga

HELSINKI, 18.

La centrale statale di informazioni comunica:

Da fonte sicura si apprende che l'offensiva dell'Armata finnica nella zona del lago Ladoga, iniziatasi il 10 luglio, ha già portato a risultati conclusivi.

Le truppe finlandesi hanno portato gli iniziali successi locali ad un completo sfondamento del fronte. Le vie della ritirata di importanti unità nemiche sono state tagliate.

Nel corso di queste operazioni, alcune nostre unità hanno effettuato nello spazio di sei giorni, una marcia di 150 chilometri.

E' in corso il rastrellamento dei territori occupati.

Il Caudillo

stigmatizza aspramente

l'insania dei dirigenti americani che cercano di provocare una guerra intercontinentale

«Le Potenze dell'Asse combattono una battaglia attesa da tutto il mondo civile»

MADRID, 18.

Presieduto dal Caudillo, si è riunito il Consiglio nazionale della Falange. Hanno prestato giuramento i nuovi consiglieri tra i quali il ministro segretario del partito Arrese e il capo di Stato Maggiore generale Asensio. Il Caudillo ha pronunciato quindi un grande discorso.

Il generale Franco ha esordito inviando un saluto all'esercito ed elevando il pensiero ai Caduti nell'annuale della rivoluzione.

«Dopo aver vinto la battaglia militare — egli ha detto — *la lotta continua per l'unità politica della Spagna, insidiata anche da intrighi e tradimenti di secolari nemici esterni, che mai le perdonarono la sua passata grandezza».*

Venendo ad esaminare la situazione interna il Caudillo ha affermato che sono stati superati i due anni più difficili della vita economica nazionale, aggravati dal fatto che, se pure è vero che si trovarono paesi, come la Argentina, disposti a facilitare alla Spagna le importazioni di cereali, se ne trovarono pure altri come gli Stati Uniti, che, proprio nel momento difficile, quando nel paese scarseggiava il pane, ostacolarono l'importazione in Spagna di grano che era già stato acquistato. E quando finalmente si dichiararono disposti a collaborare alla ricostruzione economica della Spagna, nascosero dietro la loro apparente generosità intenti politici molto dubbi, incompatibili colla sovranità e la dignità di un popolo libero.

«Si tratta ora — ha continuato il Caudillo — *di superare la battaglia economica mantenendo ferme e chiare le direttive di politica estera in mezzo al mondo che è perturbato dalle passioni e dalla guerra. La Spagna ha bisogno di un ordinamento delle sue attività economiche, in una politica disciplinata ed il governo prenderà provvedimenti di estremo rigore contro i perturbatori e gli speculatori».*

Passando poi a dire della situazione internazionale il generale Franco ha espresso *«l'inquietudine della Spagna, non già perchè dubiti dell'esito della lotta, che del resto è già decisa, ma perchè non si può eliminare l'ipotesi che l'insania di dirigenti politici di altri popoli tenti di rovesciare altre miserie sull'Europa. La Spagna per tutto* — ha dichiarato l'oratore — *si deve preparare ad offrire al mondo il sereno esempio di un popolo unito e disposto comunque a difendere la sua indipendenza ed il suo diritto».*

Il Caudillo ha affermato che *«nessuno meglio della Spagna stessa è in grado di affermare che l'Europa non nutre alcuna ambizione sull'America e che un conflitto fra i due continenti si risolverebbe ad una lotta assai lunga, senza alcun pratico risultato. Nè d'altro canto, il continente americano può sognare un suo intervento in Europa, senza accettare il rischio di una catastrofe. Non si può, quindi, asserire senza falsare la verità, che le coste occidentali dell'America siano minacciate da potenze europee. La cosiddetta libertà dei mari* — egli ha soggiunto — *non è che una mostruosa ironia per i popoli che soffrono le conseguenze della guerra ed è folle e criminale il credere e sostenere che le sorti della guerra possano mutare per l'intervento di un terzo paese.*

«La guerra — ha detto Franco — *è già perduta per gli anglo-sassoni e la campagna di Russia non può mutare i risultati. Una guerra intercontinentale non avrebbe altro esito che quello di rovinare definitivamente le nazioni americane, la cui vita economica è basata sui commerci con l'Europa».*

Dopo avere augurato che un tale malanno non si verifichi, il Caudillo ha concluso esaltando la crociata contro la dittatura comunista e rilevando tutto l'obbrobrio del regime sovietico, oggi alleato delle democrazie.

L'oratore ha terminato con un caloroso saluto alle potenze dell'Asse *«che combattono una battaglia attesa da tanti anni dall'Europa e da tutto il mondo civile».*

Le notizie pervenute nel pomeriggio ed in serata dalle varie capitali registrano la grande impressione prodotta dappertutto dall'elevato e forte discorso che il generalissimo Franco ha pronunciato al consiglio nazionale della Falange spagnola. Attraverso le dichiarazioni di Franco la Spagna, respingendo tutte le lusinghe ed i tradizionali odiosi ricatti delle genti anglo-sassoni, afferma ancora una volta il suo allineamento con l'Asse sul piano spirituale, sul piano europeo e sul piano civile.

La Spagna afferma la sua appartenenza storica e morale al continente europeo. Nazione ricca di antiche glorie e desiderosa di riconquistare un posto adeguato al grande apporto che ha dato nei secoli al progresso umano, la Spagna rivendica all'Europa il diritto di disporre liberamente dei suoi destini senza dovere sottostare ad esose egemonie finanziarie extra-europee.

Per quanto la riguarda la Spagna è risoluta a difendere la sua indipendenza che si identifica con la indipendenza dell'Europa ed i suoi diritti sovrani che si identificano con i diritti sovrani dell'Europa. Attraverso le dichiarazioni di Franco la Spagna afferma solennemente dinanzi a tutte le genti di lingua spagnola e di fede cristiana il carattere sacro della crociata europea contro il bolscevismo e saluta con la storica spada gloriosa degli Hidalgo le Potenze dell'Asse che di questa crociata sono le potenti e generose avanguardie.

Attraverso le dichiarazioni di Franco la Spagna prende apertamente posizione in nome dell'Europa contro la affermazione della Casa Bianca che un pericolo minacci la vita del popolo nordamericano. Franco ha dichiarato senza eufemismi che si tratta di una minaccia assolutamente inesistente. Nel fare questa esplicita dichiarazione Franco si è rivolto fraternamente alle nazioni sudamericane e centro-americane che con la penisola iberica hanno comuni lingue, la religione, costumi e le gloriose tradizioni storiche.

La Spagna ha richiamato il senso pratico degli americani sulla tragica inutilità di un conflitto intercontinentale il quale tra le altre cose è condannato ad uno sterile spargimento di sangue e ad esaurirsi ad una lotta marittima di pirateria medioevale. La voce di Madrid ha affermato che vi è un'insopprimibile solidarietà intereuropea la quale diventerà sempre più vigorosa e più combattiva quando più palesi e brutali si faranno le minaccie esterne contro la vita del continente. L'imperialismo nordamericano è libero di speculare sulle disgrazie dell'Inghilterra, ma non creda di minacciare la libertà degli europei. Troverebbe tutte le nazioni in piedi e in prima linea la Spagna.

Per la prima volta una autorevole voce dell'Europa, al di fuori dell'Asse, ha contestato al presidente Roosevelt il diritto di portare il suo paese alla guerra senza nemmeno la contropartita di fare traboccare la bilancia dalla parte dei popoli di lingua inglese, giacchè l'intervento nordamericano può aumentare il volume del sangue e del pianto degli uomini, ma non può modificare il risultato di una lotta che la nuova Europa ha già vinto.

Nel loro complesso i commenti internazionali sono concordi nel giudicare il discorso di Franco, molto nobile, molto coraggioso e molto chiaro.

Comunque lo si esamini, il discorso di Franco è un onesto contributo alla chiarificazione dello scenario ed un invito alle nazioni anglo-sassoni a pensare a ciò che fanno.

Una nota dell'"Aroi,,

ROMA, 18.

L'«Aroi» nel suo odierno numero 15, pubblica la seguente nota:

«Nel quinto annuale del movimento rivoluzionario che è destinato a rinnovare dalle fondamenta la vita della Spagna contemporanea, il Caudillo ha pronunciato un discorso che non potrà non avere una grande ripercussione di carattere internazionale.

Guardando all'Europa, di cui la nazione iberica è così nobile parte, il generale Franco — dal suo osservatorio finora estraneo alla mischia — ha recisamente affermato questa verità: «che la guerra tra l'isola inglese e il continente è ormai decisa, e che il prolungarla risale all'insania dei dirigenti britannici».

Guardando all'America, cui la Spagna è congiunta per tanti legami di sangue, di storia, di lingua, di vicinanza, il Caudillo ha operato con insuperabile chiarezza la distinzione fra il bellicismo roosveltiano coi suoi ricatti alimentari verso Madrid, e l'atteggiamento di paesi latini, come l'Argentina, che non possono non continuare a sentire una solidarietà occidentale.

Il mito fucinato a Washington di una aggressione transatlantica dell'Asse è stato sgonfiato a dovere insieme con l'altro della libertà (anglo-sassone) dei mari.

E la tragica sterilità di una intrusione armata degli Stati Uniti nelle vicende europee è apparsa nella più cruda luce. Guardando in fine alla Russia sovietica, che nella Spagna martoriata vide nascere contro il suo sogno di sovversione l'attuale stessa coalizione vittoriosa, Franco ha detto la parola di chi si sente — non da oggi — soldato e capo in una crociata di civiltà.

Questo discorso coraggioso, virile, perfettamente intonato a quello che è lo spirito profondo della Spagna eroica e cavalleresca costituisce la più acerba delusione per i nemici dell'Asse. La Spagna è in linea: e non poteva essere altrimenti. L'Italia non ne ha mai dubitato».

Il quinto annuale della rivoluzione spagnola celebrato in Italia

ROMA, 18.

Il quinto annuale della rivoluzione spagnola è stato austeramente celebrato anche dagli spagnoli residenti in Italia. La storica ricorrenza quest'anno acquista particolare significazione poichè essa coincide con la immane lotta condotta da milioni di uomini, espressione armata delle potenze dell'ordine, contro lo stesso eterno nemico della Spagna, il nemico della civiltà: il bolscevismo moscovita.

In varie città italiane sono stati officiati solenni riti religiosi. Ovunque sono collettività spagnole sono stati ricordati ed esaltati i camerati che dettero in olocausto la propria vita per la liberazione e la grandezza del paese. Un pensiero reverente e riconoscente è stato pur elevato alla memoria degli eroici combattenti italiani, indimenticabili che, senza nulla chiedere, accorsero in Spagna al primo segnale di guerra, combatterono valorosamente e caddero per il più puro degli ideali. Per la ricorrenza su tutti gli edifici spagnoli sventola il drappo giallo - cremisi di Spagna.

Il corpo di spedizione italiano entusiasticamente salutato al passaggio in Germania

BERLINO, 18.

L'opinione pubblica tedesca continua ad interessarsi vivamente del passaggio delle truppe italiane dirette al fronte orientale. Dappertutto esse sono fatte segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte delle popolazioni.

Notevole è quanto scrive l'«Angriff». L'organo del fronte del lavoro sottolinea tra l'altro la profonda impressione che le truppe italiane hanno destato al loro passaggio per i vari centri germanici fra i cittadini accorsi in massa per offrire fiori e porgere i più calorosi auguri di vittoria.

Nelle truppe italiane — scrive il giornale — il popolo tedesco vede soprattutto i degni rappresentanti di quel Paese che per primo additò e condannò in Europa il flagello bolscevico.

Vittoriosi scontri aerei presso Malta e Marsa Luch

Dieci velivoli inglesi abbattuti

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 408

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nei pressi di Malta nostri reparti aerei hanno sostenuto aspri combattimenti contro preponderanti forze nemiche da caccia: cinque velivoli inglesi sono stati abbattuti, un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base.

Nell'Africa settentrionale, a Tobruch, sono state nuovamente bombardate dall'Aviazione italo-tedesca batterie e posizioni fortificate della piazza, provocando incendi ed esplosioni.

A sud-ovest di Sidi el Barrani nostre unità da caccia hanno attaccato a volo radente automezzi e truppe nemiche.

Durante un nuovo attacco contro le due navi avvistate a nord di Marsa Luch, citate nel bollettino di ieri, mentre i bombardieri dell'Asse affondavano il secondo piroscafo superstite, i cacciatori germanici, attaccata una formazione aerea nemica che tentava di proteggere i trasporti, hanno abbattuto cinque velivoli britannici del tipo «Curtiss P 40».

Aerei nemici hanno bombardato Bengasi e Derna, provocando in quest'ultima località, alcune vittime tra la popolazione musulmana.

Nella notte sul 18 alcuni velivoli nemici hanno lanciato bombe su Palermo: tre feriti tra la popolazione.

Nell'Africa orientale situazione immutata.

Tutti i tentativi fatti dai britannici negli ultimi giorni per avvicinarsi alle linee tedesche ed italiane che circondano Tobruch, sono stati sanguinosamente respinti. Il tentativo compiuto da un reparto di truppe britanniche nella notte sul 16 luglio, di sfondare la linea tedesca si è inesorabilmente infranto.

I soldati del Corpo tedesco africano hanno seguito le forze britanniche in ritirata fino alle loro posizioni ed hanno fatto un certo numero di prigionieri. Si è potuto così constatare come in queste piccole azioni il comando britannico usi quasi esclusivamente truppe australiane.

Smuts

Anche Smuts, dopo Churchill, ha benedetto le armi bolsceviche. Niente di più farisaico di questo mescolare il sacro col profano: e il profano è rappresentato dal più feroce negatore di Dio.

Smuts conclude la sua vita con una grande bestemmia: lo assolverà l'arcivescovo di Canterbury, ma non lo assolveranno la storia e la civiltà, se storia e civiltà si ricorderanno di questo piccolo uomo.

Cominciò come gregario di Cecil Rhodes, il più grande filibustiere dell'impero inglese dopo Drake. Lasciò Rhodes per Krüger ma fu un abbandono apparente perchè tradì Krüger e vendette la libertà boera ai britannici.

Non c'è fattoria boera che oggi non maledica il perfido servo degli inglesi.

Smuts fu il creatore della teoria dei mandati al servizio dell'imperialismo albionico e l'agitatore del sionismo in Palestina.

Come santone dell'ebraismo egli non poteva non benedire le armate rosse. Sia a Londra, sia a Mosca, sia a Washington la congiura contro l'Asse ha un solo centro motore: la sinagoga.

Panoramica del terrore sovietico

Questa è la O.G.P.OU.

Radiofonogrammi trasmessi dal Commissariato all'Interno di Mosca alle sedi della O.P.G.OU. di ogni Repubblica e di ogni Regione Autonoma — e da noi intercettati — annunciarono pochi giorni prima del conflitto la mobilitazione della O.G.P.OU., l'esercito di polizia sovietica, più noto nel mondo civile, sotto il nome di Ghepeu.

Il pubblico italiano non ha idee chiare e precise sulla Ghepeu. Opportuno, dunque, illustrare questa macchina spaventosa del terrore bolscevico spiegando cosa sia, in effetti, la Ghepeu, se non altro perchè, nel corso della attuale guerra, essa ha un compito notevole ed è su essa che il Cremlino fa pieno assegnamento per ritardare il crollo del regime bolscevico all'interno dell'U.R.S.S.

Allorquando creò il poderoso organismo poliziesco della O.G.P.OU — Obyedinenoe Gossoudarstvennoe Politicescoje Oupravlenie (Direzione politica unificata di Stato) — il Cremlino dimostrò che soltanto il terrore gli concedeva di mantenersi ancora nell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (U.R.S.S.)

La O.G.P.OU. forma uno Stato nello Stato, con il personale civile e militare, con le proprie imprese di produzione e i propri negozi, i propri palazzi e le proprie caserme, le proprie officine e le proprie fattorie agricole, i propri uffici tecnici ed è ripartita in: polizia propriamente detta, reparti segreti, truppe speciali. Essa ha diritto di vita e di morte su tutti i cittadini della «patria socialista» senza essere tenuta a provare mai, la fondatezza di ogni suo sospetto, di ogni sua accusa, di ogni suo arresto, di ogni sua deportazione, di ogni sua esecuzione capitale. Se Coustine diceva che «il governo russo è lo stato d'assedio divenuto stato normale della società» la O.G.P.OU si sforza di realizzare la frase di Stalin: «dissanguare rientra nelle combinazioni della medicina politica».

Oggigiorno, siamo dinanzi alla Russia dell'età più barbara, a dispetto della tecnica moderna. Oggigiorno, in virtù della O.G.P.OU., la Russia è tornata addietro alle epoche della Moscovia che fecero raccapricciare i veneziani Barbaro e Contarini, il fiammingo Guillebert de Lennoy, il tedesco Olearius. Più che l'Okrana zarista, l'O.G.P.OU. ricorda l'Opritcina di Ivan il Terribile, allorquando — si legge nelle antiche cronache russe — «le deportazioni, le esecuzioni, le violenze degli opritcniks facevano tremare Mosca ed ispiravano a chiunque sottomissione rassegnata e passiva».

E' lo knut, di Pietro che la O.G.P.OU. ha, idealmente, riportato in onore, quello knut di cui Puskin diceva che «Pietro si serviva per scrivere gli ukaz» e che Herzen poneva nelle mani dello Zar per «perseguitare ogni luce». Oggi Stalin, l'ex bandito e delinquente comune, è assurto al rango di despota, e di aguzzino, ai cui ordini agisce la Ghepeu.

Uno Stato nello Stato, dunque, in grazia ai 38.500 funzionari, ai 384500 agenti segreti, ai 72.000 ufficiali, ai 345.000 poliziotti, ai 450 mila soldati delle truppe speciali.

L'O.G.P.OU. ha origine dalla Ceka, ma l'ha notevolmente superata nella potenzialità della organizzazione, nel crescente imbestiarsi pauroso della sua attività sanguinosa.

Era il 19 dicembre 1917. Nella camera numero 75 dell'Istituto Smolny di Leningrado, Lenin ascoltava, con preoccupazione vivissima, il rapporto che gli teneva Vladimir Bontch-Brouevic. La controrivoluzione si diffondeva tra il popolo russo, che di già non resisteva ai tormenti del bolscevismo. D'improvviso, Lenin scattò in piedi, esclamando:

«Ma non c'è alcuno, tra noi, un Fouquier-Tinville, capace di tirare il collo a questa controrivoluzione?».

Si, c'era: Feliz Dzerjinsky.

Il 20 dicembre 1917 erano stabilite le basi della Ceka. Il processo verbale viene conservato ancora al Cremlino, come una reliquia. Lenin vi scrisse, di suo pugno: «Nominare in commissione per abbattere la controrivoluzione (V TCH.K., da cui, appunto, Ceka). Commissione straordinaria presso il Consiglio dei Commissari del Popolo. Confermarvi alla presidenza il compagno Dzerjinsky». Così Dzerjinsky, gentiluomo polacco appartenente a famiglia latifondista, inaugurava il regime del terrore, applicando la formula di Lenin: «Perisca il novanta per cento del popolo russo, purchè il dieci per cento sopravviva alla rivoluzione mondiale».

Il Capo della Ceka seppe prescegliere i suoi due diretti collaboratori. L'uno, il lettone Peters, fu in breve, il carnefice di una dozzina di città della Russia Centrale, dell'Ucraina, innondò di sangue Leningrado, Kiev, la regione del Don, fu l'autore dei massacri di Tambov, delle fucilazioni in massa di Kronstadt. Il secondo, il lettone Letzis, conosciuto sotto l'appellativo di «Zio», diramò, appena assunto l'incarico, la seguente circolare: «La Ceka non è una commissione d'inchiesta nè un tribunale. E' un'arma di combattimento, da impiegarsi sul fronte interno. La Ceka non giudica: abbatte. Essa non conosce clemenza, ma l'implacabilità. Ciò che è essenziale è lo scopo del terrore. Terrorizzate!».

Loro degni accoliti furono Misiané che soleva dire: «Perchè perdere tempo nelle indagini? Al muro e paf!»; il lettone Eiduk, la cui ferocia inspirava repugnanza persino ai più accaniti cekisti. Fu Eiduk ad inventare il sistema di mettere in avviamento i motori di automobili nei corridoi della Lubianka, a Mosca, allorquando i plotoni della Ceka eseguivano le fucilazioni in massa. [illegible] Carrier facendo sterminare con raffiche di mitragliatrici migliaia e migliaia di innocenti, imbarcati su chiatte; il caucasiano Artabekov, la cui fama sinistra ancora fa tremare gli abitanti del Caucaso; Sajenko, il quale geloso dei «successi» altrui, giurò che avrebbe superato ogni strage e inventò il sistema degl' interrogatori alle «ombre insanguinate» ficcando un pugnale nel petto di ogni arrestato e voltando e rivoltando la lama nella piaga sino a che la vittima si decideva a confessare; Schulman soprannominato «il comandante della morte»; Zalkinda, questa terribile donna denominata la «furia del terrore» che fece stragi in tutta la Crimea. E, ancora, Pilar, le donne Gramova, Rebecca Maisel, Eugenia Boche, Jacovleva, Stassova, Nadina Ostrovsky, la ungherese Remover....

Lo stesso Cremlino rimase atterrito dinanzi gli orrori della Ceka e il 6 febbraio 1922 ne venne decisa la soppressione e la sostituzione con la G.P.OU. che, però, il 15 novembre 1923 venne trasformata in O.G.P.OU., la denominazione di G.P.OU. restando agli organi locali della O.G.P.OU. Il 2 dicembre 1934, la O.G.P.OU. venne incamerata nel Commissariato all'Interno di cui divenne una direzione generale sotto il denominativo di G.U.G.O.B.E.Z. — Glavnoje Upravlenie Gosudarstvennoj Bezopasnosti (Direzione generale per la sicurezza dello Stato). Ma nelle popolazioni essa viene tuttora chiamata O.G.P.OU. e i suoi agenti, civili e militari, cekisti.

Il «galeotto» alleato di Churchill

I «gentlemens» di Londra si sono alleati a Stalin. Ecco il truce despota del Cremlino in due ritratti da schedario criminale N. 2885 e nell'attuale veste dittatoriale: assaltatore di banche e di treni è ora diventato «campione» della civiltà mondiale dei plutocrati anglo-americani.

La G.U.G.O.B.E.Z. si ripartisce in 12 sezioni, ciascuna delle quali è suddivisa in sottosezioni. Non si sorprenda alcuno se confessiamo, quest'oggi, che abbiamo impiegato quattro lunghi anni per poter venire a capo della organizzazione segreta della O.G.P.OU. Fu, infatti, nel marzo del 1937 che le nostre indagini e ricerche avendo posto in allarme gli agenti dell'INO (sezione estera della O.G.P.OU.) il Ministro sovietico a Riga signor Brodovsky ricevette, da Mosca ordine di.... farmi scomparire!

Le sezioni sono:

I) K.R.O.: sezione per la lotta contro lo spionaggio e la controrivoluzione all'interno del paese;

Sottosezioni del K.R.O.:
1) controllo degli alberghi, dei ristoranti, della posta;
2) controllo delle rappresentanze diplomatiche straniere in Mosca;
3) servizio informativo nei Paesi confinanti con l'U.R.S.S.;
4) servizio informativo in Francia;
5) servizio informativo negli Stati orientali e anglo-sassoni;
6) servizio di spionaggio in tutte le organizzazioni sovietiche all'interno dell'U.R.S.S.

II) - I N O: sezione estera. Essa dirige tutta l'attività degli agenti all'estero;

Sottosezioni dell'I N O:
1) direzione speciale per l'esame della situazione politica ed economica di tutti gli Stati esteri. (Gli agenti di questa sottosezione raccolgono, in ogni Paese, con mezzi leciti e illeciti, informazioni su tutti i campi della vita statale. Le informazioni raccolte vengono fornite in copia al Comintern);
2) sottosezione segreta per l'acquisto di documenti concernenti l'estero e interessanti il Consiglio dei Commissari del popolo e il Comintern;
3) servizio per l'istituzione di rapporti con gli Stati Maggiori degli altri Paesi e per la istituzione, all'estero, di filiali di organizzazioni del partito comunista;
4) servizio di spionaggio, propaganda e provocazione tra gli emigrati russi all'estero;
5) controllo delle organizzazioni e delle rappresentanze sovietiche all'estero e dei singoli cittadini sovietici residenti all'estero;

III) - C O: sezione privata;

Sottosezioni del C O:
1) difesa dei segreti militari e politici dell'U.R.S.S. dallo spionaggio straniero;
2) acquisto di cifrari segreti esteri e decifrazione dei documenti segreti inviati dagli agenti stranieri;
3) compilazione di cifrari per tutte le organizzazioni sovietiche;
4) controllo delle prigioni e dei campi di concentramento.

IV) - E C O: sezione economica;

Sottosezioni dell'E C O:
1) lotta contro i sabotaggi;
2) inchiesta sui fallimenti dei Piani statali;
3) controllo dello spionaggio economico straniero nell'U.R.S.S.

V) - I N F O: sezione informativa;

Sottosezioni dell'I N F O:
1) controllo degli umori politici della società sovietica;
2) controllo di tutte le lettere inviate da cittadini sovietici o ad essi indirizzate; controllo della corrispondenza inviata a cittadini stranieri residenti nell'U.R.S.S.

VI) - O P O: sezione operativa. Questa sezione, diretta da un Vice Commissario all'Interno, si occupa delle denuncie, degli arresti e delle fucilazioni.

VII) - V O: sezione orientale. Questa sezione, in stretto contatto con il Comintern, dirige l'attività degli agenti della O.G.P.OU. e del Comintern nei Paesi di Oriente. Lavora in stretto contatto con la quinta sottosezione del K R O.

VIII) - Z O: sezione ferroviaria. Controlla le ferrovie e le comunicazioni marittime della U.R.S.S. in contatto con i Commissariati per le Comunicazioni, per i Collegamenti e per i Trasporti fluviali.

IX) - P O: sezione confinaria.

Sottosezioni del P O:
1) controllo delle truppe confinarie;
2) lotta contro il contrabbando;
3) servizio di collegamento tra i reparti confinari.

X) A O O: sezione amministrativa.

Sottosezioni dell'A O O:
1) scelta ed educazione del personale;
2) amministrazione.

XI) - O O: sezione speciale per il controllo delle Forze Armate. Lavora in stretto contatto con la P.U.R., direzione politica delle Forze Armate.

XII) - S O: sezione segreta. Ha per compito il controllo di tutti gli agenti della O.G.P.OU. Dipende direttamente dal Commissario dell'Interno.

Altre sezioni speciali sono l'O.T.R. — Otdel Tzentralnoi Reguistraturi (Sezione centrale di registrazione) — il S.O.T. — Sekretno Operativnaja Tchast (Sezione segreta delle operazioni).

I reparti militari della O.G.P.OU. che sono suddivisi in vere e proprie Divisioni militari di fanteria, cavalleria, artiglieria motorizzata, in reparti di aviazione e di marina, rientrano nel T.O.N. - Tchasty Ossobago Naznatcenia (Distaccamento per destinazioni speciali).

Sono, questi ultimi, i reparti della O.G.P.OU. che il Commissariato mise subito sul piede di guerra. A seguito di tale mobilitazione, è venuto, di conseguenza, in tutta la U.R.S.S. lo stato d'assedio.

Vittorio Foschini

Il premio di operosità ai richiamati del Credito e Assicurazione

ROMA, 18.

Tra le Confederazioni fasciste delle aziende e dei lavoratori del credito e della assicurazione, è stato stipulato un contratto in virtù del quale viene estesa al personale richiamato alle armi la gratifica straordinaria disposta pel restante personale in base alle direttive del Duce con l'accordo del 14 giugno 1941 XIX. Detta gratifica è dovuta anche agli impiegati richiamati alle armi alla data del 14 giugno la cui retribuzione militare sia superiore a quella civile, e agli impiegati richiamati che a tale data risultino dispersi o prigionieri. Agli effetti della determinazione della misura della gratifica la retribuzione da computarsi è quella che il lavoratore richiamato avrebbe percepito nel mese di giugno 1941 XIX se si fosse trovato in servizio presso l'azienda.

Il pagamento della gratifica sarà effettuato: A) per gli impiegati o assimilati dipendenti delle aziende che partecipano alla Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, a mezzo della Cassa stessa. B) per il personale richiamato, sia impiegatizio che operaio dipendenti dagli enti ed istituti di credito, di diritto pubblico, non partecipanti alla cassa sindicata, direttamente a proprio carico dai rispettivi enti ed istituti. C) per gli operai, guardie notturne e personale di fatica delle aziende private e partecipanti comunque per il personale impiegatizio alla cassa, direttamente a proprio carico dalle rispettive aziende. La gratificazione potrà essere corrisposta senza necessità di apposita delega, alle stesse persone alle quali viene erogata l'indennità di richiamo prevista dall'art. 1 della legge 10 giugno 1940 XVIII n. 653.

Le Confederazioni stipulanti determineranno separatamente, d'intesa con l'I.N.F.P.S., le modalità di pratica attuazione del contratto.

Un italiano alle origini della Biblioteca di Danzica

DANZICA, 18.

Il terzo secolo e mezzo di vita ha compiuto quest'anno la Biblioteca Comunale di Danzica, la cui fondazione, avvenuta nel 1591, si può far risalire all'italiano marchese Bonifazio d'Oria ed alla tempesta che qualche anno prima, di ritorno dall'Inghilterra, lo portò a naufragare davanti alla bella città anseatica. Come ricorda l'Agenzia «Centraleuropa», il marchese cadde in miseria e intendendosi costituire a Danzica una biblioteca, s'indusse a cedere alla municipalità, in cambio di un vitalizio, la sua preziosa raccolta di libri. Intorno a quel primo fondo si andò poi sviluppando nel corso dei secoli una delle più ricche e importanti biblioteche della Germania.

Le borse di studio dell'Infail per orfani di Caduti sul lavoro

ROMA, 18.

L'Istituto Nazionale Fascista Infortuni, ha indetto per il prossimo anno scolastico, 1941-42 XIX, un concorso annuale per l'assegnazione delle 10 borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano», da lire 1000 ciascuna istituite dall'I.N.F.A.I.L. presso R. Scuole e corsi secondari di avviamento professionale a favore dei lavoratori Caduti sul lavoro.

Possono partecipare al concorso tutti gli alunni di dette scuole e corsi e figli di lavoratori morti per infortunio sul lavoro.

Le domande con i documenti prescritti dal bando stesso, dovranno essere presentate o pervenire non oltre il 30 settembre corrente alle varie sedi dell'INFAIL in tutto il Regno.

Il patto della disperazione ovvero vecchi amori

In verità, crediamo, che nessuno di noi, almeno quelli che hanno seguito attentamente le vicende politiche dal 1935 ad oggi sia rimasto meravigliato del patto di alleanza anglo-russo. Plutocrati e bolscevichi, maneggiati dalla massoneria e dall'ebraismo, dopo aver fatto per sei anni segretamente all'amore, hanno buttato fra le fiamme della loro casa che arde la maschera, con la quale si erano vicendevolmente turlupinati; ed hanno sottoscritto il patto della disperazione, che non vale nulla e che comunque non svierà minimamente il cammino del loro destino di sconfitta.

Nel 1935 bolscevici ed imperialisti anglo-francesi s'intesero stretti da profonda amicizia per soffocare nel suo mare l'Italia e per difendere «l'ultima ridotta della schiavitù: l'Etiopia». La VII internazionale comunista proprio nel 1935, dichiarando santa la guerra contro il Fascismo, aveva anche sancito che, per raggiungere questa meta, tutte le alleanze con tutti i partiti e con tutti gli imperialismi erano buone.

Il Fascismo non affogò in Africa, come avrebbero voluto gli ebreo-pluto-bolscevici. Allora sfogliando le riviste francesi, inglesi e spagnole, agli ordini di Mosca, si vedevano vignette, che ritraevano il Duce vestito da antico romano affondare il piede nelle acque del Canale di Suez e sotto la didascalia diceva: «Suezicido», oppure altre illustrazioni del genere con scritto: «Il Fascismo sprofonda in Africa».

Sconfitti in Africa, gli imperialisti anglo-francesi si strinsero la mano per sostenere il piano di sovietizzazione della Spagna, elaborato a Mosca in seduta segreta nell'agosto del 1936. Se al tempo del conflitto spagnolo a Parigi fu stabilito il quartier generale dei rossi per sostenere i bolscevici spagnoli, consenziente il governo di fronte popolare che mobilitò l'industria bellica e fornì aiuti di armi e munizioni, che raggiunsero il massimo durante la battaglia dell'Ebro e della Catalogna, a Londra non si impediva che un certo Gombos fondasse una società col nome di «Hocard, Tenens Imt», nè si proibiva agli ebrei di finanziare la «Prosper Steam Ship Cp Imt», la «Burlington Steam Ship Cp Imt», la «Southern Shipping Cp Imt», la «Karfise Cp Imt» tutte compagnie di navigazione per il traffico di armi con la Spagna rossa.

Vecchi amori, dunque, che dettero prova concreta quando s'inscenò la farsa del ritiro dei volontari e del comitato di non intervento, che vide la fermezza del Governo Fascista e dell'Ambasciatore Dino Grandi. Vecchi amori, che parvero raffreddarsi quando, sconfitto in Spagna, il bolscevismo si rintanò a tramare all'ombra delle cupole del Cremlino, un nuovo piano di assalto all'occidente. Una finta svolta del cambiamento di politica, fu il richiamo a Mosca del ginevrino, ora risorto, Litvinoff.

La guerra alla Germania era stata decisa a Mosca nel 1935, appunto perchè si riteneva che, la vittoria in Spagna avrebbe finito col sovietizzare completamente anche la Francia, per cui il piano di accerchiamento sovietico della Germania, poteva considerarsi totale. Fallito questo piano, svanito il sogno di bolscevizzazione del Mediterraneo, sdegnata Mosca elaborò il nuovo attacco.

Le nostre ipotesi sono avvalorate dagli avvenimenti. Perchè Mosca, una volta che aveva deciso la guerra contro la Germania finì poi nel 1939 col firmare un patto di amicizia con essa? Il dilemma è cornuto. Premesso che la guerra fra le Potenze dell'Asse e le democrazie pluto-ebraiche sembrava inevitabile, Mosca fece questo ragionamento:

1) Se la Germania verrà sconfitta dai franco-inglesi, si determinerà nell'interno del terzo Reich un collasso, che sfruttato dal Comintern potrà condurre ad una rivoluzione interna e quindi alla bolscevizzazione, mentre la Francia elettrizzata dalla vittoria, terrà ancora al governo quei vecchi uomini stretti da vincoli massonici e capitalistici al servizio dell'ebraismo. Io avrò buon gioco.

2) Se la Francia e l'Inghilterra non vinceranno fulmineamente la Germania, questa finirà certamente con l'esaurirsi dinanzi alle fortificazioni della Maginot, si troverà ad affrontare, nel tempo, un problema alimentare ed allora l'armata rossa potrà saltarle addosso e piegarla. Questa vittoria bolscevica porterà alla sovietizzazione dell'Europa e sarà dunque facile eliminare dalla faccia del mondo l'imperialismo britannico.

E le Potenze dell'Asse quale ragionamento fecero? Se la Russia era in buona fede, come non parve dopo gli appetiti moscoviti sulla Polonia, sulle repubbliche baltiche, sulla Finlandia, sulla Romania, allora i veri nemici da sconfiggere sarebbero stati i franco-inglesi. Se la Russia era in mala fede, tanto valeva seguire la tattica dell'ultimo degli Orazi e battere ad uno ad uno i nemici.

Alla luce di questi fatti appare:

1) Mosca, Londra e Parigi fecero in un primo tempo l'amore sfacciatamente.

2) Mosca cercò di turlupinare Londra e Parigi.

3) Eliminata la Francia e sulla via della sconfitta, tanto Londra che Mosca cercano perdutamente e disperatamente di riallacciare gli antichi amori per sfuggire al loro inesorabile destino.

E' una vecchia alleanza, una vecchia fiamma che, come gli agonizzanti prima di esalare l'ultimo respiro, cerca ossigeno per aggrapparsi disperatamente alla vita. Quale vita? Essendo questa, quella stabilita dalle Potenze dell'Asse, ebrei, plutocrati e bolscevici, colpevoli di tutti i mali del mondo, sono condannati a morte certa.

Guido Caromio

Eventi premonitori e preparatori

«...oggi non ci sarebbe la Marcia su Mosca se venti anni prima non ci fosse stata la Marcia su Roma...».

Quando, dopo la grande guerra, apparve sull'orizzonte della vita italiana il Fascismo, coloro che non erano stati presi dall'ardore della azione e cioè la grandissima maggioranza, rimasero perplessi di fronte alla novità di certi aspetti e di alcuni atteggiamenti e ingannati da queste esteriorità, tanto più appariscenti per quanto contingenti, trovarono molto comodo, e anche nel loro intimo molto confortante, di ritenere il movimento un fenomeno passeggero; la sua complessività fu travisata e con piacere scambiata per insufficienza di contenuto: vi fu pure chi credette di poterlo relegare nel così detto folklore italiano tra le chitarre e i mandolini. Poichè l'azione e la finalità dei primordi dovettero rispondere all'urgente necessità di arginare e di sgominare le forze dissolvitrici e pseudo rivoluzionarie e di difendere il frutto che la guerra aveva fatto maturare nella coscienza nazionale, dai più intelligenti osservatori il Movimento fu inteso come reazione benefica sorta a difesa dell'ordine sociale quale era voluto dalle varie democrazie che si illudevano di poter godere i risultati di una guerra che non avevano nè voluta nè compresa nè combattuta con fede e con lealtà.

Venne insomma negato al Fascismo sia all'estero che all'interno, il carattere e la sostanza di una vera rivoluzione: conseguentemente gli si negò anche una sua particolare dottrina nonchè la possibilità di rinnovare la vita politica, economica e sociale della Nazione. A una sua influenza nel campo internazionale, nemmeno si pensò.

Va rilevato che, di queste apparenze si giovò grandemente la tattica del genio mussoliniano per la realizzazione della sua opera nel campo nazionale e internazionale. Invero un attento osservatore avrebbe notato che se da una parte le Camicie Nere si erano dichiarate in netto contrasto con il sovversivismo, dall'altra non avevano stretto duraturi legami con nessun altro partito, da tutti differenziandosi e tutti sottoponendo a una vivace e continua critica: dopo le elezioni del 1921 peraltro, ribellandosi al tentativo di asservimento da parte dei rappresentanti dei partiti con i quali erano stati formati i *blocchi nazionali*, i Fasci di Combattimento si disinteressavano delle competizioni parlamentari; anzi proprio da questo momento data l'inizio della loro azione decisamente rivoluzionaria. Un attento osservatore avrebbe anche rilevato che nelle premesse poste da Mussolini nel 1919 all'organizzazione e all'azione dei Fasci era chiaramente espressa la completa sfiducia sia nella Società delle Nazioni sia nelle varie internazionali rosse e la decisa volontà di svincolare l'Italia dal gruppo delle Nazioni demoplutocratiche occidentali attraverso lo sviluppo delle nostre forze produttive e di veder modificato il Trattato di Versaglia.

In quelle «premesse» insomma era decisamente affermata la necessità di un ordine nuovo nella vita non soltanto italiana.

Conquistato il potere con l'entusiastico consenso della Nazione ma con un movimento al di fuori e contro il Parlamento, era fatale che la lotta si riaccendesse nell'interno della Camera: lotta sorda dapprima, mascherata dalla paura e da una insidiosa e falsa volontà di collaborazione, aperta poi e combattuta senza quartiere quando un episodio di secondaria importanza ad arte sfruttato dai nemici del Fascismo condusse la contesa, alla sua stretta finale con la completa disfatta dei nostri avversari.

Dopo questa vittoria e grazie a questa vittoria, la cui data risale storicamente al 3 gennaio 1925, il Fascismo potè dedicarsi alla formazione del nuovo Stato nel suo triplice aspetto: politico, economico, sociale, quest'opera gigantesca compiuta dal Duce delle Camicie Nere in pochi anni si inizia con la legge sui sindacati e la Carta del Lavoro che pongono le basi, solide e definitive, per la soluzione della questione sociale, prosegue la formazione delle corporazioni e poi con l'azione per l'autarchia con che si affronta in pieno il problema economico: infine con i provvedimenti che crearono la figura dominante del Capo del Governo, che dettero al Governo la possibilità di assolvere ai suoi compiti e istituirono la Camera dei Fasci e delle Corporazioni il sistema il nuovo Stato e si appresta alla Nazione l'armatura per i grandi eventi che stanno per sorgere sull'orizzonte internazionale.

Ma prima sarà anche necessario di risolvere il problema forse più grave, intorno al quale avevano gravitato secoli di storia e la vita dell'intero continente: *la questione romana*. Il genio di Mussolini conchiude con i Patti del Laterano quella secolare competizione, che sorta nei primordi dell'evo medio tra il Papato e l'impero, si era, dopo lunghissima e asperrima lotta, trasformata ma non sopita nelle contestazioni dell'era moderna tra la Chiesa e i varii Stati nazionali. E' una caratteristica della complessa vita del popolo italiano quella per cui gli eventi della sua storia si sostanziano di elementi universali onde interessano non soltanto la penisola ma il mondo intero che in un modo o nell'altro ne subisce l'influenza così anche nella conciliazione tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica romana, alle pattuizioni che risolvono il problema politico religioso tra l'Italia e la Santa Sede si accompagna il fatto di importanza per cui, con la renuncia da parte della Chiesa al potere temporale, si elimina e si risolve lo storico contrasto tra la potestà civile e quella spirituale.

Pacificata la Nazione, rassicurate le coscienze, l'Italia è tratta dal suo destino a risolvere nel più vasto campo internazionale quegli stessi problemi che con il genio del suo Capo e della sua razza, plasmata da millenni di storia e di vera civiltà, aveva risolto nel suo seno.

Due eventi ancora che segnano quasi il passaggio dell'una all'altra operazione e che contengono quindi elementi fusi di carattere nazionale e insieme mondiale la guerra di Spagna e quella Africana premesse ultime della grande lotta che le seguirà a breve distanza.

Con la guerra di Spagna si riproduce in un campo più vasto l'urto che il Fascismo aveva provocato e superato, nell'interno della Nazione prima nel Parlamento poi, tra il 1919 e il 1926. La Spagna è il reagente decantatore per cui le forze contrastanti e irriducibilmente avverse si liberano dagli infingimenti e dalle sopra strutture che le mascheravano: demoplutocrazia e bolscevismo da una parte, Fascismo e Nazionalsocialismo dall'altra.

Con la guerra africana il Duce ridà all'Italia il senso e la coscienza imperiale.

A questo punto l'Italia è pronta per la rivoluzione mondiale che prenderà l'aspetto di un immane urto guerriero di popoli.

Domenico Mario Leva

L'emigrazione ebraica in Cina

ZURIGO, 18.

Secondo informa l'Agenzia «Centraleuropa», il numero degli ebrei emigrati in Cina, in base ai dati raccolti dagli stessi uffici ebraici, ascenderebbe attualmente a circa 37 mila persone. Esse si ripartirebbero nel modo seguente nelle varie città: Sciangai 21 mila, Carbin 8 mila, Tientsin 3.500, Mucden 1.000 persone.

Il più piccolo uccello del mondo

ZURIGO, 18.

E' finito per il colibrì il tempo di passare per l'uccello più piccolo del mondo. Recentemente infatti è stato scoperto al confine fra l'Equador ed il Perù un uccello anche più piccolo del colibrì, alto appena, figurarsi, 23 millimetri. Quest'uccello vive al modo di una farfalla suggendo il miele da fiore a fiore ed anche il suo volo è simile a quello di un insetto.

Il temporale e le mucche

KIEL, 18.

Una interessante osservazione scientifica è stata fatta recentemente dal prof. Blinger del centro sperimentale di zootecnica di Kiel. Studiando il rendimento di un gruppo di mucche lattifere egli ha accertato, che il latte di queste mucche presentava una forte diminuzione del contenuto grasso nei giorni di temporale. In una mucca si ebbe una diminuzione della percentuale di grasso dal 4,20 al 2,40 per cento. Il giorno successivo al temporale il tenore in grasso del latte era tornato normale. Indagini successivamente compiute su 19 mucche hanno dato il risultato complessivo che nei giorni di temporale il contenuto grasso era diminuito dalla media del 3,24 a quella del 2,92 per cento.

A Foggia esistono miniere di sapone

FOGGIA, 18.

Con la doverosa disciplina dei consumi, tra cui il tesseramento del sapone, acquistano particolare interesse le miniere salicadi nitrati di alluminio, esistenti nella nostra provincia.

Sono antiche ma autentiche miniere di sapone allo stato grezzo. Miniere che da qualche tempo sono state rimesse in efficienza e che con la battaglia autarchica in pieno sviluppo potrebbero e dovrebbero essere maggiormente valorizzate.

Da tempi immemorabili la popolazione conosce una certa terra affiorante qua e là sul terreno, di colore bianchiccio e di natura spiccatamente saponosa, della quale hanno fatto e fanno largo e proficuo uso per i domestici bisogni per la lavatura della biancheria. Durante la guerra mondiale la produzione fu intensificata e dalla stazione ferroviaria di Lucera, con la autorizzazione del Governo, furono spedite migliaia e migliaia di tonnellate del prezioso minerale anche a Paesi esteri alleati.

Le miniere di sapone vanno ricordate e segnalate, non solo come una fonte di ricchezza per l'economia regionale, ma anche come sicuro e possente contributo alla battaglia in piena marcia vittoriosa per l'autarchia economica della Nazione.

Un sistema sicuro per vincere alla lotteria

BERLINO, 18.

(CE). Un sistema sicuro per vincere alla lotteria, e precisamente a quelle dell'assistenza invernale e per la creazione del lavoro i cui biglietti chiusi in busta vengono venduti per la strada dagli «uomini della fortuna», come essi vengono chiamati in tutta la Germania, è stato trovato da un operaio di Sorau nella Slesia. Quest'operaio si mise a comprare dei biglietti da varii venditori, scegliendo sempre il quarto a sinistra ed il quinto a destra della fila contenuta nella cassetta. Dopo un certo numero di prove il sistema dette prova della sua bontà con l'estrazione di un biglietto vincente un premio di mille marchi.

Nuovi impianti idroelettrici per potenziare le industrie italiane

ROMA, 18.

Come è noto, la regione veneta è molto ricca di forze idrauliche. «L'Eco di Roma» informa che la Società Adriatica di Elettricità si è proposta di utilizzarle più che sia possibile progettando nuovi impianti che ne sfruttino le grandi fonti di energia. Sono entrate regolarmente in servizio quattro nuove centrali, due sull'Isonzo e due sul Cordevole, i lavori delle quali furono impostati nel 1936. Attualmente però, considerato lo sviluppo delle industrie autarchiche, il fabbisogno di energia elettrica aumenta e si prevede per il quinquennio 1940-44 la necessità di aggiungere circa 10 milioni di kwh alla produzione attuale.

«L'Eco di Roma» informa che sono state impostate nuove costruzioni nelle quali si lavora alacremente per poterle ultimare nel più breve tempo possibile. Si stanno inoltre completando i progetti per lo sfruttamento integrale del bacino del Piave, poco discosto dalla derivazione di Soverzene. Sul Lumiei - Tagliamento s'inizierà prossimamente la costruzione di un altro impianto per la produzione della energia di integrazione invernale, così che quella estiva, prodotta dagli impianti a deflusso continuo venga regolata in quantità notevole e si determini una stabilità apportatrice di non indifferenti benefici a favore dell'incremento della produzione idroelettrica nazionale.

E' tornato al paese l'ultimo disperso della grande guerra

BUDAPEST, 18.

E' tornato in questi giorni al suo paese nativo di Stuhlweissenburg in Ungheria colui che dovrebbe essere l'«ultimo disperso» della grande guerra. Si tratta di tale Alessandro Szabados, caduto in prigionia dei russi nel 1917. Riuscito a fuggire a Pechino, lo Szabados condusse quindi avventurosissima vita in tutte e quante le cinque o sei parti del mondo.

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA

Müller campione tedesco di pentathlon e di decathlon

BASILEA, 18.

Il campionato tedesco di decathlon è stato vinto da Müller con punti 6920. Ecco i diversi risultati: M. 110 ostacoli 17"3; disco metri 36.94; asta m. 3.20; giavellotto metri 55; m. 1500 in 4'41"2; m. 100 in 11"1; lungo m. 7.10; alto m. 1.70; m. 400 in 51"3; pesto m. 12.62.

Mueller ha pure vinto anche il pentathlon con punti 3796.

I migliori risultati ungheresi del 1941

BASILEA, 18.

Ecco i migliori risultati di atletica ottenuti in Ungheria durante la presente stagione:

Metri 100: Korompai ed Esanyi IV in 10"8 — Metri 200: Esanyi IV in 22"8 — Metri 400: Goerkoi in 50"1 — Metri 800: Harsanyi in 1' e 55"8 — Metri 1500: Szabo in 3' 55"8 — Metri 3000: S[illegible]lagyi in 14' 40"4 — Metri 10.000: Kelch in 30' 57"2 — Metri 110 ostacoli: dottor Szabo in 15"3 — Metri 400 ostacoli: Folgar in 56" — Alto: Gaspar metri 1.34 — Lungo: Esanyi IV metri 7.18 — Asta: Zsueska metri 4 — Triplo: Dusnoki m. 14.20 — Disco: Kuliky m. 52.40 — Peso: Nemeth m. 14.96 — Giavellotto: Varszegy m. 65.31 — Martello: Nemeth m. 49.37.

TENNIS

L'incontro Italia-Croazia a Zagabria

ZAGABRIA, 18.

Ieri alle 17.50 giungevano a Zagabria col rapido di Fiume, i rappresentanti del tennis italiano i quali si incontreranno per tre giorni consecutivi e cioè venerdì, sabato e domenica, coi tennisti croati nello incontro internazionale Croazia-Italia per il trofeo Roma. Sotto la guida del conte Oddi Baglioni, membro della Federazione tennistica italiana, sono giunti a Zagabria i giocatori Romanoni, Cuccelli e Del Bello. L'ordine degli incontri è stato fissato come segue, venerdì 18, alle ore 16, Romanoni-Puncietz e Cuccelli-Mitich. Sabato 19, alle ore 17, Cuccelli-Del Bello contro Puncietz-Pallada. Domenica 20, alle ore 16 Romanoni-Mitich e Cuccelli-Puncietz.

Dato che nel secondo giorno, sabato, non si giocherà che una sola partita si avrà un gioco di esibizione per completare il programma e il giovane tennista croato, Blanovich si incontrerà con Del Bello. La stampa saluta gli ospiti italiani con cordiali espressioni.

SCHERMA

Un torneo di sciabola a Grado

GRADO, 18.

Indetta dalla Federazione Italiana di scherma e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno domenica 27 si svolgerà a Grado una manifestazione schermistica per il primo torneo nazionale di sciabola a coppie a inviti.

Il torneo, al quale parteciperanno i più noti sciabolatori italiani, si svolgerà nella nuova grande terrazza a mare. Manifestazione eccezionale, quindi, sia per il valore dei partecipanti, sia per lo scenario unico pel quale essa si svolgerà: è questa, difatti, la prima manifestazione schermistica che si svolge all'aperto per particolare concessione della F.I.S.

Le gare, che si svolgeranno a coppie in numero di cinque o sei secondo un regolare girone all'italiana, avranno, il seguente orario: 18-19.30, inizio degli incontri; ore 21-22.30, ultimi incontri e premiazione.

Ricchi premi verranno offerti a tutti i partecipanti.

ALPINISMO

Il campo di addestramento alpino a Madonna di Campiglio

MADONNA DI CAMPIGLIO, 18.

Col rito dell'alza bandiera, ha iniziato la sua attività alpinismo militare il primo campo nazionale alpino della Gil organizzato a Madonna di Campiglio per incarico del comando generale del comando federale della Gil di Trento. Oltre 1000 giovani fascisti ed avanguardisti tutti nella nuova divisa alpina e che rappresentano i comandi federali dell'Italia Settentrionale sono stati passati in rivista dall'ispettore della Gil Natoli il quale ha poi visitato gli attendamenti ed i servizi ottimamente sistemati nel campo. I giovani trascorreranno in questa magnifica conca alpina un mese durante il quale oltre alle esercitazioni addestrative sportive militari effettueranno varie incursioni nel gruppo delle Dolomiti di Brenta.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 17	del 18
Rendita 5%	93.20	93.10
Rendita 3.50%	75.75	75.55
Redim. 5% imm.	94.85	94.80
Redim. 3.50% 1934	72.80	72.60
Buoni Tesoro 1949	99.50	99.52½
» » 1950	99.—	99.10
» » 1943	97.40	97.35
» » 1944	99.35	99.30

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 17	del 18
Venezie 3.50%	95.62	95.82
I.R.I. STET 4%	658.—	658.—
I.R.I. Mare 4.50%	486.½	487.25
I.R.I. Ferro 4.50%	507.—	508.½
I.R.I. 4.50%	475.—	475.½
E.L.P.E.R. 4.50%	485.½	485.25
Cogne 6%	500.½	502.—
Cogne 6.50%	501.—	507.—
Cons. Op. P. 5%	475.½	475.½
Città di Roma 5%	473.—	473.½

AZIONI

	Quotazioni del 17	del 18
La Centrale	1409.—	1420.—
Mediterranea	673.—	651.—
Meridionali	1300.—	1281.—
Ass Generali	1080.—	1079.—
Coton. Cantoni	7750.—	7750.—
Coton. Olcese	1270.—	1268.—
Tessuti stampati	1098.—	1090.—
Linificio Canap. Naz.	1095.—	1075.—
Manif. Rossari-Varzi	1310.—	1330.—
Manif. Rotondi	895.—	885.—
Manif. Tosi	150.—	144.½
Manif. Cot. Merid.	607.—	607.—
Unione Manif.	665.—	670.—
Lanif. Gavardo	905.—	900.—
Lanif. Rossi	5600.—	5620.—
Lanif. Targetti	187.—	182.—
Fisac Como	245.—	240.—
Cascami seta	606.—	608.—
Fibre Tess. (Chatill.)	145.½	140.25
Snia Viscosa	747.—	735.—
Finsider	530.½	529.—
Ilva	231.—	230.—
Metallurgica Italiana	510.—	510.—
Monte Amiata	632.—	620.—
Montecatini	224.½	223.—
Dalmine	194.½	196.—
Miniere del Siele	537.—	537.—
Ansaldo	72.½	71.25
Breda	528.—	516.—
Bianchi	155.½	155.—
Isotta Fraschini	143.½	143.—
Fiat	755.—	745.—
O.M.I. già Reggiane	144.—	143.½
Adriatica di Elettr.	227.—	225.—
C.I.E.L.I.	430.—	426.—
Dinamo	469.—	463.—
Edison	425.—	423.½
Elettrica Bresciana	478.—	478.—
Selt Valdarno	1119.—	1124.—
Emiliana	872.—	880.—
Cisalpina	275.—	271.—
Seso	124.½	122.—
Sip	93.½	92.½
Tirso	227.—	234.—
Vizzola	230.—	234.—
Merid. Elettricità	449.—	444.—
Orobia	189.—	188.—
Ovesticino	272.—	269.½
Romana Elettricità	669.—	678.—
Terni	274.½	273.½
Unes	20.—	19.95
Marelli	135.—	136.—
Tecnomasio It. B.B.	182.—	174.—
Volta	212.—	211.½
Distillerie Italiane	269.—	268.½
Eridania	992.—	990.—
Raffin. Lig. Lomb.	1160.—	1150.—
A.N.I.C.	104.25	103.75
Italgas	20.½	20.30
Fondi Rustici	232.—	232.½
Beni stabili, Roma	862.—	856.—
Cartiere Burgo	490.—	486.—
Ciga	79.½	77.½
Italcementi	893.—	896.—
Pirelli Italiana	1920.—	1950.—
Pirelli e C.	819.—	812.—

CAMBI

	Quotazioni del 17	del 18
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

La fede di credito del Banco di Napoli

Non può e non deve sfuggire l'importanza storica ed economica della fede di credito del Banco di Napoli, della quale si può rilevare tutta la importanza attraverso le disposizioni legislative, che la regolano. Esse si compendiano precisamente negli articoli 108 e 114 del R. D. 21-12-1933 n. 1736 integrati dagli articoli 63 a 68 dello Statuto del Banco di Napoli approvato con Decreto del Capo del Governo Presidente del Comitato per la difesa del risparmio del 30 aprile 1938 e pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 9 maggio successivo.

La fede di credito che era in passato disciplinata soltanto dal regolamento del Banco di Napoli — la quale per quanto approvata con R. Decreto non assurgeva all'importanza di una legge generale — trova ora, invece, la sua completa regolamentazione in base alle accennate disposizioni legislative.

Tali disposizioni si possono così riassumere:

a) Definizione: La fede di credito è un titolo all'ordine pagabile presso qualunque filiale del Banco di Napoli.

b) Contenuto: La fede di credito contiene: la denominazione di fede di credito vigente nel contenuto del titolo: la promessa di pagare una data somma; l'indicazione del prenditore; l'indicazione della data e del luogo di emissione; la sottoscrizione del Banco come emittente.

c) Trasmissibilità: La fede di credito è trasmissibile per girata, la quale può contenere l'indicazione della causale del pagamento, che viene effettuata dal prenditore e le condizioni alle quali il pagamento è subordinato.

d) Pagamento al possessore che se ne dimostri tale attraverso una serie di girate. Se la fede di credito deve essere pagata a chi non sappia o non possa firmare, l'estinzione del titolo è effettuata con l'intervento di un notaio, che attesta l'impossibilità della sottoscrizione e l'avvenuto pagamento.

e) Prescrizione. La fede di credito si prescrive in tre anni, se su di essa non risulta apposta alcuna condizione; in dieci anni, se contiene una condizione relativa ad un negozio giuridico di natura commerciale; in trenta anni se tale negozio è di natura civile.

Come appare, la fede di credito può essere sottoscritta a condizione e può contenere nella girata l'indicazione della causale del pagamento, contrariamente a tutti gli altri titoli di credito, nei quali qualsivoglia condizione apposta alla girata si ha come non scritta e ciò viene confermato dall'articolo 849 del Libro delle Obbligazioni del nuovo Codice Civile.

Attraverso l'esame delle varie disposizioni di legge che ad essa si riferiscono, la fede di credito risulta un prezioso, insostituibile titolo di credito che deve trovare larga applicazione per negozi di qualsiasi natura.

Pacinotti

E' ormai notorio come il maggior numero d'invenzioni, da Leonardo a Galilei, da Meucci a Marconi, sia dovuto al genio degli italiani; così la stessa invenzione della dinamo è dovuta a quello del pisano Antonio Pacinotti di cui quest'anno cade il centenario.

Antonio Pacinotti nacque il 17 giugno 1841 da Luigi Pacinotti professore di fisica sperimentale e tecnologia nello Studio Pisano e dalla contessa Catanti.

Si era allora al tempo degli esperimenti del Farady, del Nobili e dei gloriosi fatti d'arme di Curtatone e Montanara; il giovane Antonio crebbe in questa vibrante atmosfera di patriottismo e di ricerche scientifiche attendendo ai suoi studi nel laboratorio dell'Università, in quello paterno di Via Santa Maria e nella villa di Calorla presso Candeglia.

Entrato all'Università dice il Banti nella sua «Comunicazione al Congresso della Società Italiana per il progresso delle Scienze» si interessò alle lezioni di fisica del professor Felici, e durante le vacanze (1857-1858) studiò il corso di elettricità del De La Rive e, da questa lettura, la sua mente ebbe lampi di genio, di vero ed eccelso genio, per ciò che poi fu la sua grande invenzione.

«Ero studente, allora, e seguivo il primo corso di matematica all'Università di Pisa. Alla sera, spesso alla notte mi divertivo a riunire le mie impressioni, le idee nuove che mi sorgevano alla mente. Non avevo ancora nessuna idea precisa su ciò che desideravo ottenere. Solo sta il fatto che già mi balenava alla mente l'importanza grandissima che avrebbe avuto la creazione di una macchina *capace di trasformare il lavoro meccanico in elettricità*. Erano annotazioni, le mie, perciò le intitolai: *Sogni*.

In due quadernuzzi sono vergati questi appunti, due quadernuzzi da scolaro sulla cui copertina c'è il nome del cartolaio Angelo Valenti, piazza del Montino, una data: 1858 e, alla prima pagina, un titolo rinforzato: «Sogni». Sono i primi progetti teorici del diciassettenne Pacinotti.

Egli aveva ideato, per la misura delle correnti un anello di ferro tenuto verticalmente ed attorno al quale avvolgeva, a spira, un filo di rame il cui inizio saldava: attraverso la spira stabilì di immettere la corrente con due comunicazioni non fisse sulle quali la spira metallica potesse scorrere.

L'altra metà dell'anello aveva una seconda spira che toccava la rotella superiore lasciando girare entro di sè il primo anello. Immettendo nell'apparecchio la corrente per le rotelle, nella parte sinistra la corrente del cerchio e del semicerchio girava in senso parallelo, nella parte destra, invece, girava in senso contrario. Secondo la legge di Ampère (antesignani il giureconsulto Domenico Romagnosi, il piemontese Carlo Morozzo, l'abate Francesco Zantedeschi) due correnti aventi la stessa direzione si attraggono; al contrario si respingono se aventi direzione opposta. Si ottiene che mentre due spire si attraggono da una parte si respingono dall'altra, producendo la rotazione dell'anello con più o meno velocità a seconda dell'intensità della corrente.

Ma tale apparecchio, avente funzione di galvanometro, tornava di scarso rendimento per gli attriti variabili e le resistenze delle rotelle.

E' nel gennaio 1859 che il giovane scienziato annota in un secondo quadernetto i primi esperimenti pratici dell'anello rotante che per la sua geniale ideazione eliminava i primitivi inconvenienti. «Ho costruito il seguente apparecchietto»... E più oltre: «Il piccolo modellino con tre elementi Bunsen, sebbene con gli acidi stanchi, solleva dieci danari ad un decimetro per secondo»...

* * *

Ma ecco d'un tratto, il suo lavoro viene ad arrestarsi per la guerra.

Dieci anni dopo la fuga ed il richiamo in Toscana del Granduca Leopoldo, il Conte di Cavour era riuscito a farsi mandare l'ultimatum dall'Austria, ultimatum che avrebbe provocato l'intervento di Napoleone III° a fianco dei piemontesi. Come in Toscana scoppiò l'insurrezione, il Granduca, dopo l'assicurazione dell'ambasciata inglese per il mantenimento dello «statu quo» dell'Inghilterra, fatto certo delle cattive nuove del granducato stimò opportuno fare il bagaglio per Vienna mentre il governo provvisorio s'univa al Piemonte ed i primi contingenti toscani partivano per la Lombardia.

Anche Pacinotti partì volontario, lasciando gli studi prediletti, e dopo qualche istruzione s'ebbe i galloni di sergente nella seconda compagnia, divisione genio del terzo corpo d'armata.

E la prima intuizione della nuova macchina produttrice d'energia elettrica, la dinamo a corrente continua, l'ebbe un giorno a Goito mentre, seduto vicino ad un fascio di fucili, pensò di aumentare l'influenza magnetica della calamita fissa sopra l'anello rotante, col praticarvi alcuni denti che avessero riempito i vuoti tra i rocchetti. E' solo dopo il congedo che il giovane scienziato, liberatosi con onore dagli esami, concretizza con l'aiuto del meccanico Poggiali la sua «macchinetta». Nasce così la dinamo.

«Nel 1860 ebbi occasione di far costruire per conto del gabinetto di fisica tecnologica dell'Università di Pisa un modelletto di macchina elettromagnetica da me immaginata e che ora mi risolvo a descrivere»...

Così comincia la celebre memoria della quale Pacinotti insisteva sulla reversibilità del suo apparecchio funzionante come generatore (con forza meccanica) e come motore (con forza elettrica).

Questa prima macchinetta è presentemente conservata nell'Istituto di Fisica, catalogata per un valore di 125 lire, una seconda è in Via Santa Maria, una terza a Cagliari nell'Istituto di Fisica, un'altra ancora in un museo di Parigi.

Inviò, in seguito, il Pacinotti, la «memorietta» alla rivista scientifica «Nuovo Cimento» che la pubblicò oltre un anno dopo: il 3 maggio 1865.

A pubblicazione avvenuta si fece dare molti estratti della rivista i quali gli sarebbero tornati di utilità.

Nel luglio dello stesso anno è mandato dal Matteucci direttore dell'Ufficio centrale meteorologico del Ministero della Marina in missione a Parigi e a Londra. Eseguito il mandato si ferma a Bruxelles, quindi nuovamente a Parigi dove sbriga alcuni affari per il professore Donati, non dimenticando di divulgare gli estratti, sostenuto da larghe commendatizie: al Breguet direttore d'una grande officina elettrica, all'Osservatorio, ed al professor Jamin col quale discusse sul funzionamento della macchina.

Prima di partire per l'Italia abbisognandogli un microfono va all'Officina Promont, dove acquistato l'apparecchio mostra al successore, signor Doumulin, il suo opuscolo spiegandogli in linea di massima il funzionamento della dinamo ed esprimendogli il desiderio di associarsi con lui per le costruzioni della macchina in maggiori dimensioni.

«Avvertii, (così dice in lettera inviata al Banti nel 1905) che per la trasmissione della forza mediante cigne sarebbe convenuto mettere l'asse di rotazione orizzontalmente, e che si potevano vedere facilmente altre modificazioni utili; ed offrii di mandargli un disegno perfezionato domandando soltanto che ne facesse in scritto la richiesta. Mi ringraziò per la mia offerta, ed in modo tale che per un momento mi sentii contento come se avessi concluso un affare soddisfacente».

Alla richiesta da parte del Pacinotti di poter visitare l'officina, il Doumulin rispose affermativamente: solo avrebbe trovato deserte le sale poichè era l'ora della refezione. Vi troverebbe tuttavia il signor Gramme, capo officina, che potrebbe esser d'aiuto. Lo condusse quindi in una galleria dove ad un tornio vi era un lavorante. Presentato il Doumulin Zenobio Gramme di Liegi, Pacinotti nuovamente parlò della reversibilità della sua macchinetta, del coefficiente «x» offrendo, ancora prima di prendere congedo, la sua invenzione per uno sfruttamento in collaborazione e lasciando al Gramme un estratto del «Nuovo Cimento».

Tornato in Italia, passò qualche anno. Intanto pubblicò uno studio sulla utilizzazione del calore solare.

Scorrendo un giorno «Les Comptes Rendus» di Parigi lesse stupefatto una nota in cui si descriveva una macchina magneto-elettrica identica in ogni dettaglio alla sua, ideata da certo Zenobio Gramme sotto l'egida del prof. Jamin.

Antonio Pacinotti scrisse *ipso facto* al Jamin rammentandogli i colloqui avuti; il Jamin non rispose. Solamente i Resoconti dell'Accademia di Scienze si limitarono a riprodurre obiettivamente la lettera di protesta dello scienziato italiano. Ha inizio così il calvario dell'inventore della dinamo.

Si mette allora egli al lavoro per un perfezionamento della macchinetta così bassamente defraudata. Ma lo stesso defraudatore non ebbe in principio che mediocre successo.

Da alcuni mesi funzionava nel gabinetto di Cristhofle una dinamo di 460 Kg. ottenente una luce artificiale di 900 becchi di Carcel, la più forte luce d'allora. La sistemazione dell'anello era identica a quella del Pacinotti, solo che il Gramme l'aveva disposto nello stesso piano del magnete anzichè in piani perpendicolari come nella dinamo del Pacinotti.

Inutilmente il Pacinotti dichiara che «non contesto al Gramme il merito di aver esteso il principio dell'elettrocalamita trasversale, piazzando intorno ad essa più di due poli influenzati, ma desideravo che fosse ben constatato che l'elettrocalamita girante munita del suo commutatore e influenzata dai poli di una elettrocalamita fissa, *era stata costruita da me*».

Nel 1875 Pacinotti, dopo esser stato premiato a Vienna con la «medaglia del progresso», riceve una lettera solidale dall'ingegnere Ernesto Siemens direttore di una grande officina ferroviaria-elettrica di Berlino, irato contro il Gramme che aveva rubato anche a lui un certo dispositivo. Undici anni dopo il Siemens avrebbe invocato in forma ufficiale il riconoscimento almeno morale dell'invenzione del Pacinotti.

Invitato ufficialmente, Pacinotti partecipa all'Esposizione Internazionale di Elettricità di Parigi nel 1881 con tre delle sue macchine. Il tempo, proverbiale giustiziere, compì il grande miracolo. La Giuria Internazionale riconosce i meriti del Pacinotti rilasciandogli il diploma d'onore.

Se è pacifico che al Gramme fu pure conferito il diploma d'onore è anche vero che il Potier nella sua relazione dovette ammettere che Gramme nel 1871 (sei anni dopo la pubblicazione della scoperta Pacinotti) *rinventò* l'anello di Pacinotti. Più obiettivo fu Augusto Gerout su «La Lumière Electrique» il quale così dichiarò: «La macchina ad anello cominciò a funzionare quando Gramme nel 1871 scoprì la sua macchina che *riproduceva in tutto e per tutto le disposizioni principali di quella del Pacinotti*. Più felice del fisico italiano Gramme ebbe la fortuna di trovare dei capitali e di vedere, in grazia a questo concorso potente, la sua macchina diventare il punto di partenza dei progressi attuali, ma è *a Pacinotti che spetta l'onore di aver trovato per primo il principio così fecondo dell'anello e del collettore*».

Anche Galileo Ferraris al quale l'americano Tesla volle contendere inutilmente la priorità dell'invenzione del campo rotante nel 1888 al Congresso Mondiale di Elettricità di Washington proclamò Antonio Pacinotti primo inventore della dinamo.

* * *

Negli ultimi anni Pacinotti si occupò di astronomia osservando per primo la cometa 1862 III e costruendo nel 1864 un cronografo per i «passaggi».

Il 24 marzo del 1913 circa alle undici di sera, Antonio Pacinotti moriva serenamente rammaricandosi fin sulla estrema soglia della vita di non poter assistere, il giorno seguente, agli esami di agraria.

Nel 1906 il Re lo nominava Senatore conferendogli di «motu proprio» la gran croce al merito civile di Savoia; l'Accademia dei Lincei, la Società dei Quaranta ed altre ancora lo ebbero per socio.

Ma abbiamo per certo che per il grande Pisano il più alto onore fu quello di essere membro della Società Operaia di Pisa. Nel 1934, ricorrendo il 75° anniversario della grande invenzione, auspice il Duce, per merito di un Comitato Nazionale presieduto da Guglielmo Marconi, si celebrarono grandi onoranze a Pisa in memoria di Pacinotti.

Raffaele Aniello

Nella cosiddetta «Linea Stalin». Conquistate le prime opere di guerra della linea Stalin, i soldati tedeschi si soffermano ad esaminare le armi e le difese nemiche

Colloqui di pace in tempo di guerra

La cultura italiana in Romania

Intervista con Alessandro Marcu, traduttore della «Divina Commedia» e Premio S. Remo 1939

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, luglio.

Voi tutti certo sapete come lungamente resti impresso nella mente e nel cuore ogni avvenimento all'improvviso verificatosi. Quando poi a questo avvenimento è unito un alto significato simbolico, la sensazione che si prova è ancora più sentita è ancora più profonda. Questo oggi è successo a me, allorquando, recatomi a visitare uno dei tanti incantevoli giardini di Bucarest, il Parco Carol I, mi sono trovato d'un tratto dinanzi alla tomba del Milite Ignoto Romeno. Ma di questa mia visita — tanto più significativa ora che la guerra si svolge vittoriosa anche qui — vi parlerò un'altra volta, e se ora ricordo ciò è perchè voglio dirvi con quale pensoso stato d'animo ho lasciato il Parco, per recarmi all'appuntamento con un illustre romeno, un grande amico dell'Italia: Alessandro Marcu.

Nessuna preparazione di domande, e, vi confesso, nessuna voglia, oggi, di fare quest'intervista. Tuttavia, l'accoglienza cordialissima del prof. Marcu mi risolleva, e subito iniziamo la conversazione. La sala che ci ospita, e che è lo studio del preside della facoltà di lettere dell'ateneo bucarestino, cioè Alessandro Marcu, è ampia, ma poco luminosa. E' la soffice poltrona in pelle ove ho preso posto è incredibilmente comoda, sì che aggiunta alla tenue luce, provo quasi un senso di eccessivo riposo. Ma questa impressione è subito allontanata perchè la conversazione di Alessandro Marcu è talmente viva brillante e attraente, che non avverto più la tepida luce della sala. La fluidità del conversare di questo romeno e l'uso di una lingua italiana perfetta senza incertezze o errori negli accenti, mi avvince in modo inusitato.

Com'è naturale, la mia intervista non può non cominciare questa volta senza la sincera espressione della più ammirata constatazione per tanta vivezza d'italianità nella facile parola di Alessandro Marcu.

— Come avete fatto, professore, ad apprendere così bene l'italiano?

— Sono un romeno, e appartengo quindi allo stesso ceppo originario da cui discendono gli italiani. Le stesse inflessioni, gli stessi toni, le stesse sfumature, voi dite che possono farmi credere nato e vissuto nella Penisola. E invece qui ho passata quasi tutta la mia vita, in questa resistente isola latina, che ha mantenuto e mantiene, ad onta di tante vicissitudini, un suo carattere e una sua vitalità spiccatamente romani. Noi romeni abbiamo nel sangue la predisposizione alla conoscenza della lingua italiana, poichè essa è molto simile alla nostra ed ha centinaia e più di vocaboli identici a quelli italiani. La diffusione della vostra cultura in Romania divenne e lo è tutt'ora, l'unico scopo della mia vita, dopo che, laureatomi a Firenze, ritornai qui per svolgere la mia attività. E allora, sia attraverso l'insegnamento, che con la presentazione in Romania della cultura italiana, che con ricerche storiche tendenti ad affermare la tradizione romena dei legami culturali con l'Italia, io ho potuto in quasi venti anni di lavoro, raggiungere risultati confortanti, completati dal successo nella divulgazione dei classici. Profondissimo è il culto di Dante in Romania, ed è per questo che io ho potuto tradurre la «Divina Commedia», aggiungendola alle altre quattro o cinque versioni dello stesso Poema già esistenti da noi. Ma a dire il vero, tutti i classici italiani sono coltivati in Romania: rappresentanti di ogni secolo fino ai nostri giorni, sono quasi tutti tradotti e attentamente studiati.

— So che il divino Poema da voi tradotto è riuscita la migliore interpretazione romena, e posso dirvi che nel complesso tutto questo fervore d'italianità non può non riuscire gradito a ogni italiano. Ma ditemi, come mai soltanto in questi ultimi anni e non prima, si è verificato tanto entusiasmo per gli studi italiani?

— Ne abbiamo sentito prepotente il bisogno. A un certo momento, dopo che tutti noi per ben un secolo eravamo stati imbevuti di cultura francese, abbiamo capito che non potevamo esser completi se non abbracciando anche e soprattutto la cultura italiana. Sì che quando il Fascismo s'impose al mondo con il suo movimento rinnovatore, e quando anche in Romania fu iniziata un po' di propaganda ufficiale, l'accoglienza fu addirittura entusiastica. Accanto a noi si pose autorevolmente l'Istituto di Cultura Italiana, che con un signorile sistema di penetrazione e con un sapiente metodo d'insegnamento, ottenne tutte le simpatie dei Romeni. Si è raggiunto finora il numero notevolissimo di undicimila studenti d'italiano, e io stesso posso dire che nell'anno accademico or ora terminato, ho avuto ben trecento e più iscritti alle mie lezioni, nelle quali è stato ultimamente interpretato, sull'originale, il «Paradiso» di Dante. Volete anche, un'altra prova dell'interesse della gioventù romena per la cultura italiana? Pensate che fino all'anno scorso lo studio dell'italiano non era obbligatorio in tutte le scuole, e quindi, i giovani universitari che si addottoravano in lettere italiane sapevano di non potere aspirare ad alcuna cattedra. Con tutto ciò i partecipanti ai corsi erano sempre numerosissimi, proprio per quel bisogno di avvicinarsi al mondo italiano di cui vi ho accennato poc'anzi. In conseguenza di ciò, io posso dirvi che credo fermamente alla spiritualità dei giovani romeni, i quali non solo assimilano la vostra cultura, ma creano addirittura lavori critici di grande acume e interesse. Quest'anno, per esempio, è stato pubblicato un volume dedicato al Leopardi, composto di lavori originali dei miei studenti, che inoltre collaborano attivamente alla Rivista che dirigo «Studi Italiani» già al suo settimo anno di vita. Per ben apprezzare l'importanza di ciò, basti riflettere che la formazione di questi futuri insegnanti avviene qui, cioè in un ambiente, sia pur poco ma sempre artificiale, perchè quello naturale sarebbe esclusivamente Roma.

A questo punto io dico ad Alessandro Marcu: — Professore, Roma è stata sempre presente in questo nostro colloquio, è quindi credo di non poter fare a meno di udire la vostra concezione dell'Idea di Roma.

Alessandro Marcu non mi risponde subito: abbassa la testa e ad essa avvicina lentamente le mani, coprendosi a metà il volto. Resta in tal modo qualche istante, e pur così comincia a parlarmi con lentezza, pianissimo, religiosamente. La sua voce vibra di commozione, per assumere gradatamente toni sempre più elevati.

— Per i Romeni, bisogna dir subito, che Roma è stata due volte la salvatrice della loro Storia. Una volta quando ci ha dato la possibilità di partecipare alla vita dell'Impero, e la seconda volta quando, spentasi in noi l'idea di Roma e così sopita rimasta per qualche secolo, vennero gli Umanisti della Penisola. Questo momento è davvero più commovente del primo. E' il Quattrocento italiano, è la storiografia del Rinascimento, che facendo la grande scoperta della nostra latinità, ha riacceso in noi la immensa abbagliante Idea di Roma, provocando così la resurrezione e la modernità del popolo romeno.

— Professore, voi sapete che noi italiani abbiamo sempre apprezzato il vostro ininterrotto lavoro, che ha meritato, dopo tante prove, il Premio San Remo 1939.

— Nella mia vita d'insegnante, ho avuto due grandi momenti: uno di questi è il conferimento del Premio San Remo che però, badate bene, non ha voluto premiare me, bensì l'attività dei Romeni per la diffusione della cultura italiana in Romania. No, no, non è modestia... è la verità. L'altro momento è stato quando il Duce ha voluto ricevermi, occupandosi attentamente dei rapporti culturali fra i due Paesi, e manifestando in special modo il Suo interesse circa la gran de fortuna di d'Annunzio in Romania. Questa udienza del Duce non può giammai essere da me dimenticata. L'Italia è certamente, da Augusto a Leonardo a Galileo a Cesare, il Paese dei Grandi. Ma, sia per incapacità prospettica, noi Europei del secolo XX siamo abituati a negare all'ora presente ogni possibilità di raggiungere, sia pur lontanamente, la gloria del passato. Così pensando, noi commetteremmo un imperdonabile peccato, almeno nei riguardi dell'Italia. Poichè l'Italia ha dato alla civiltà di tutto il mondo e a tutte le epoche della civiltà, Guglielmo Marconi e Benito Mussolini. Il primo ha applicato la genialità italica alla civiltà materiale della meccanica, dandole una espressione di così alta spiritualità da far entrare la sua scoperta nella categoria dei valori mistici della vita umana. Benito Mussolini ha applicato anch'Egli la genialità italica alla civiltà materiale del mondo politico, creando per questo nostro secolo e per tutte le sue tendenze sociali e politiche, una nuova forma originalissima di governo. Se Dante col suo misterioso Dux l'ha annunciato; se Machiavelli col suo Principe l'ha preparato e se Federico da Montefeltro l'ha anticipato fra i Condottieri, il Duce è il più geniale creatore della nuova civiltà politica del mondo, perchè ha creato una nuova ideologia atta ad assicurargli nuovi ideali e più nobili mète. Tale nuova civiltà, non solo da Lui prospettata ma anche realizzata giorno per giorno, problema per problema, ha il merito eccezionale di essere largamente sintetica racchiudendo in sè tutte le ombre e tutte le luci, armonizzando le antitesi che stanno a fondamento del pensiero e dell'anima italiana. Mussolini è un robusto figlio della Sua terra; un Uomo in tutta la forza della parola; un fondatore, un animatore, un iniziatore di cultura e di civiltà; uno spirito costruttivo; un idealista fra le realtà della vita e un realista fra i più divini ideali. L'Italia ha quindi ancora il suo Grande, perchè nella sua altezza di spirito, il Duce rimane profondamente rappresentativo per ciò che di più originale e perfetto racchiude in sè l'Italia, col suo insuperabile passato e col suo sicuro luminoso avvenire.

Marcu mi ha parlato con passione ognora crescente e con gli occhi più vivi del solito. «Siete davvero un amico dell'Italia — gli dico — e del resto sappiamo anche che siete stato uno dei firmatari del manifesto romeno contro le sanzioni. Ma oggi la Romania ha ritrovato sè stesso, ed è ritornata nel grande seno della Madre Roma».

Alessandro Marcu, assertore d'italianità in Romania, uomo di scienza non ancora cinquantenne, il cui limpido viso luminosamente si trasforma quando gli si parla dell'Italia, mi guida poi nelle aule vivissime del suo Seminario.

Lascio l'ateneo bucarestino che già annotta, e il gallonato portiere mi saluta col braccio levato, dicendomi «Bună seara». Debbo forse tradurre?

Giovanni Terranova

Fra il bottino di guerra tedesco: una mitragliatrice russa messa su un affusto

Prigionieri sovietici

Concerto di fabbrica: tacciono per un momento le macchine e i lavoratori si stringono intorno ad un complesso orchestrale che suona soltanto per loro. Dopo la sosta lo spirito sarà più sereno e il lavoro più lieto

VITA SEGRETA DELLA RADIO

V

La radio ricchezza del popolo

Non pensate, dal titolo, che sia in vena di paradossi per giocare di pirotecnia sul cavillo della dialettica. Tutt'altro. Sono invece perfettamente sicuro di non fare del funambulismo affermando che la Radio è la ricchezza del popolo.

Vediamo il perchè.

Nei precedenti articoli vi ho condotti a dare uno sguardo panoramico al mondo suggestivo e misterioso della Radio. Che cosa abbiamo veduto? Che cosa abbiamo imparato?

Io che vi ho fatto da guida non mi faccio illusioni. Abbiamo fatto questa corsa tanto in fretta, da battere in velocità perfino quelle agenzie turistiche che hanno il coraggio di far visitare tutta una metropoli dal pomeriggio alla sera.

La nostra, è stata una visita dello stesso genere: una visita a tariffa «popolare» col vantaggio, semmai, di non essere usciti da casa e di non aver speso nemmeno quelle poche lire che qualunque agenzia ci avrebbe richieste.

Tiriamo le somme; fate un unico prodotto dei diversi aspetti che la Radio assume di fronte agli ascoltatori, divisi per gruppi secondo le esigenze, la levatura sociale ed intellettuale, ed avremo un quoziente che confermerà in pieno la affermazione dalla quale sono partito, e cioè che essa è uno strumento del popolo e per il popolo.

E già che siamo sul piano sdrucciolo del far di conto, facciamone un altro e lavoriamo un po' intorno a questo nuovo prodotto. Il fiume radiofonico confluisce nella nostra casa e l'inonda di musica, di informazioni, di cronache, di impressioni, di vita. E come entra da noi, entra in tutte le case. Essa ci mette a contatto con un mondo spirituale che continuamente si rinnova — come sempre si rinnova la vita — che in altro modo ci sarebbe stato in gran parte precluso.

Attraverso la Radio noi abbiamo conosciuto i «classici» di ogni forma d'arte, di ogni paese, di ogni tendenza; abbiamo visitato paesi ed ambienti che ci erano perfettamente sconosciuti, abbiamo sentito vibrare la vita dell'umanità godendone tutte le emozioni, provandone tutte le sensazioni; abbiamo condotto noi stessi e l'anima nostra a peregrinare per continenti e paesi.

Per avere una minima parte di questo, una volta, avremmo dovuto possedere i mezzi per svincolarci dalle esigenze della vita, e solo viaggiando, dedicando interamente noi stessi a questi valori dello spirito, avremmo potuto conoscere ciò che per tutti gli uomini, in ogni tempo, è stato sempre l'impalpabile irrealtà di un sogno e la suprema irraggiungibile aspirazione.

«Roba da signori», avrebbero detto i nostri vecchi. I quali si consolavano correndo dietro alle più aeree fantasticherie — ricordatevi che i nostri vecchi erano prevalentemente romantici — oppure buttandosi con frenesia a godere di quel poco che le circostanze potevano loro concedere.

Ecco però intervenire la Radio a mettere un po' di equilibrio nella distribuzione di questa ricchezza e senza guardare in faccia il ricco o il povero, il colto o l'illetterato, eccola bussare ad ogni casa offrendo a chiunque tutto il suo patrimonio.

C'è chi di fronte al prodigio di questa offerta storce la bocca o chi ritiene la Radio un surrogato dell'arte, o c'è anche chi fa distinzioni sottili con degnazione da superuomo. Ma sono eccezioni che non intaccano la sublimità del principio per cui ogni essere vivente può godere fin che vuole di questa ricchezza.

Si è realizzata, in altre parole, anche nel campo dello spirito, quella più alta giustizia sociale che è alla base della evoluzione dei popoli. Soltanto per questo la Radio merita l'attributo di più grande invenzione del secolo.

Su questo postulato su questo principio, è orientata gran parte dell'attività dell'Eiar.

Radio Rurale, Radio Sociale: ecco due espressioni di questa attività. Sono trasmissioni rivolte in particolare alla gente dei campi ed agli operai.

Poi questa attività si apre in estensione e scende in profondità con tutti quei programmi rivolti a speciali categorie dedicati a particolari problemi, studiati allo scopo di coltivare le masse per elevarle ad un concetto più umano della vita, per accendere nei loro cuori ed alimentare una fiamma che le sospinga ad ascendere.

Affermare però che la Radio ha un contenuto ed una portata che sono rivolti al popolo, non vuol dire che abbia un carattere popolare, e che mantenga un livello adeguato a questa sua funzione preminente. Se le classi più umili sono quelle che ne possono più largamente beneficiare, il tono è quello di portare la gente umile verso nuove sfere, fino a ieri inaccessibili, dove germogliano e fioriscono le più alte espressioni del genio e dell'ingegno umano.

La Radio è — come ho già detto — una scuola alla quale si accosta chiunque si senta baciato dal primo barlume di luce che si affaccia dal fondo cieco dello spirito. Ed è una scuola che, contrariamente a quelle che noi conosciamo, chiama al suo dovere l'allievo con sempre rinnovate lusinghe.

Se per la gente colta è uno strumento di svago, essa è per tutti i diseredati, per tutti coloro che mai hanno potuto staccarsi dal proprio mondo mediocre, uno strumento di educazione e di elevazione.

Per questa educazione, per questa elevazione, essa offre — oltre al patrimonio più noto di musica, teatro, conversazioni, trasmissioni speciali, notizie — lezioni di lingue straniere, corsi di perfezionamento per operai specializzati, nozioni di economia domestica, informazioni di ogni genere e di ogni natura. Vorrei dire che basta chiedere per ottenere ciò che si vuole.

Durante l'intera giornata la Radio è a nostra disposizione sempre gentile e cordiale, lieta soltanto se può conoscere il parere degli ascoltatori per perfezionarsi sempre di più.

E c'è un settore tutto particolare che oggi sta nel cuore di tutti e che tutti seguono con trepidante attesa: ciò che essa fa per i nostri soldati, per eliminare le distanze fra i combattenti e le loro famiglie, per tener vivi i legami, per far giungere a chi è lontano la voce delle persone care e a chi attende a casa il pensiero di chi è a compiere il proprio dovere.

La Radio e la guerra.

E' un argomento che merita una attenzione particolare perchè ciò che la Radio fa in questo momento per saldare col cemento della volontà, popolo e combattenti, supera il significato dell'episodio di cronaca per assumere il valore di una forza che contribuisce alimentando i più alti valori dello spirito, al conseguimento della vittoria.

Rino Carassiti

Ogni domenica alle dieci i nostri agricoltori si radunano intorno alla radio: l'Ente Radio Rurale dà una quantità di preziosi consigli che sarebbe un peccato non ascoltare. (Doc. Eiar XVII)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'inizio dell'azione di controllo del Partito sui prezzi degli ortofrutticoli

La decisione — annunciata nell'ultimo Consiglio dei Ministri con l'approvazione del relativo schema di decreto legge — che ripristinava in seno al Partito il «Comitato Centrale» e i «Comitati provinciali» per il coordinamento ed il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, è stata accolta con la massima fiducia da parte delle masse e delle stesse categorie di commercianti.

La ripresa di attività diretta del Partito in materia di prezzi si è iniziata senza indugio. Tre giorni dopo il Consiglio dei Ministri, si è avuta la prima riunione del nuovo «Comitato Centrale» al quale il Segretario del Partito precisava compiti e direttive immediate. Ora l'azione del Partito già si fa sentire alla periferia con le prime emanazioni di provvedimenti.

Il Partito ha in questo campo lunga esperienza: al momento della rivalutazione della lira, all'epoca dell'allineamento monetario, della guerra per la conquista dell'Impero e della lotta contro le sanzioni il Partito — si ricorderanno i Comitati Intersindacali — assunse la disciplina e il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

Dopo quanto finora è stato fatto dalle direzioni dell'Alimentazione per superare il groviglio di problemi ingenti d'ordine economico e d'ordine pratico nazionali e provinciali, di scorte e di rifornimenti, per addivenire ad una controllata distribuzione a mezzo di Enti economici del commercio e dare organicità ai rifornimenti è da pensare che l'opera accentratrice del Partito, che soprattutto mirerà ad un ritorno alla disciplina totalitaria in tutte le provincie, senza discordanze, darà una uniformità di indirizzo che sarà garanzia di tutela per la massa dei consumatori.

In provincia di Udine l'azione del Partito ha avuto inizio nel settore dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, settore particolarmente delicato e che, nel frangente stagionale, si riverbera sulla vita economica delle famiglie tanto più in quanto le logiche restrizioni derivate dallo stato di guerra richiamano maggiormente la provvidenza delle massaie verso i prodotti delle fiorenti ortaglie e dei feraci frutteti.

Il meccanismo delle fasi di distribuzione e di scambio fino alla vendita (i commercianti lo chiamano molto appropriatamente la «manovra del prodotto») è per i prodotti ortofrutticoli particolarmente complicato da fattori e da situazioni che già in altre epoche misero alla prova l'accorgimento di controllo e la capacità reattiva del Partito.

La Federazione dei Fasci di Combattimento interveniva alla fissazione dei prezzi direttamente sul mercato bloccando, d'accordo con l'Ispettorato di Polizia municipale preposto alla direzione dei mercati, i prezzi della verdura e della frutta sulla base del listino della settimana scorsa, riveduto però con una riduzione pari al venti per cento.

La commissione istituita dal Federale per il controllo dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli è entrata in funzione.

E' un inizio. L'azione politica del Partito, che, al centro e alla periferia, si varrà del contributo degli organi ministeriali, delle organizzazioni, degli esperti, proseguirà, sulle direttive centrali, gradualmente estendendosi ai vari settori.

G. I. L.

Concorso per istitutrici di ruolo

Il Comando Generale ha indetto un concorso per l'ammissione di 250 allieve al 1. Corso Nazionale per «Istitutrici di ruolo della Gil».

Scopo del corso è quello di procedere alla costituzione di una nuova categoria di educatrici fasciste da destinare alla preparazione delle nuove generazioni presso i Collegi della G.I.L. e controllati dalla G.I.L. Il corso avrà la durata di un anno e si svolgerà presso un Istituto della G.I.L. con sede in Roma. Possono partecipare al concorso le giovani in possesso dei seguenti requisiti: abbiano compiuto il 21.o anno di età e non superato il 30.o alla data del 2 Ottobre 1941-XIX; siano iscritte al P.N.F. o al G.U.F.; siano in possesso del diploma di abilitazione magistrale; siano di sana e robusta costituzione fisica ed esenti da difetti od imperfezioni fisiche, di statura non inferiore a cm. 160.

Alla fine del corso le allieve dichiarate idonee saranno avviate ai Collegi per il tirocinio, retribuito, della durata di un anno. Apposito regolamento organico stabilirà le particolari modalità della carriera.

Il trattamento di quiescenza sarà analogo a quello previsto per il personale di ruolo della G.I.L.

Per informazioni le interessate potranno rivolgersi al Comando Federale, Ufficio Preparazione Politica Professionale Propaganda.

Unione lavoratori del commercio

Ferie annuali per dipendenti da studi professionali

L'Unione dei Lavoratori del Commercio comunica:

Ai sensi dell'art. 12 del Contratto Nazionale tutti i dipendenti da studi professionali hanno diritto ad usufruire le ferie nella seguente misura:

a) Personale con mansioni di concetto (coloro che disimpegnano mansioni per le quali si richiedono particolari attitudini od un certo tirocinio): segretari di studi, corrispondenti, impiegati tecnici e contabili, interpreti e traduttori, disegnatori, ecc. con anzianità fino a 15 anni, giorni 15; con anzianità da 15 a 25 anni, giorni 20; con anzianità superiore a 25 anni, giorni trenta.

b) Personale con mansioni di grado comune: aiuto contabili, archivisti, stenodattilografi, fatturisti dattilografi, copisti protocollisti, addetti alle calcolatrici, commessi di studio, agenti esterni, ecc.: con anzianità fino a 5 anni, giorni 10; con anzianità da 5 a 15 anni, giorni 15; con anzianità da 15 a 25 anni, giorni 20; con anzianità oltre i 25 anni giorni 30

c) Personale subalterno (coloro che disimpegnano esclusivamente mansioni di carattere manuale): uscieri, fattorini, custodi, (possono anche avere mansioni di pulizia), autisti (se prevalentemente adibiti al servizio dell'Ufficio e come tali inquadrati nei Sindacati Fascisti del Commercio), ecc. con anzianità fino a 15 anni, giorni 10; con anzianità oltre i 15 anni, giorni 15.

Gli inscritti al Sindacato che non avessero ancora ricevuto il preavviso dal proprio datore di lavoro per usufruire delle ferie, sono tenuti a comunicarlo alla propria Organizzazione Sindacale.

Unione Commercianti

Il nuovo Commissario del Coproma

L'altro ieri presso la sede dei Commercianti il Presidente dell'Unione ha dato esecuzione al Decreto Prefettizio in data 12 corr. col quale il fascista Mario Panseri è stato incaricato della temporanea amministrazione del locale Consorzio provinciale Macellai, in sostituzione del fascista Vittorio Cudicio.

Allo scambio delle consegne erano pure presenti il Direttore Reggente dell'Unione e il Direttore del Coproma locale.

Agli esercenti gelaterie

Comunichiamo agli interessati che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in relazione al divieto dell'impiego delle uova nella produzione dei gelati, ha precisato che nessuna disposizione è stata emanata circa il divieto di impiego dell'albumina cinese in quanto tale impiego non viene comunque a provocare alcuna sottrazione di uova al consumo.

L'oscuramento riuscirà tanto più efficace quanto più sarà totalitario.

Imposta straordinaria su compensi amministratori e dirigenti società commerciali

Proroga termine dichiarazioni

Il Ministero delle Finanze ha disposto che gli Uffici delle Imposte ritengano tempestive le dichiarazioni presentate dagli amministratori e dirigenti delle Società Commerciali entro il 31 luglio corr. non che le denuncie e gli elenchi che verranno presentati dalle Società nei confronti delle quali a tale data siano scaduti i termini di tre lanci.

Prenotazione generi razionati

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

La prenotazione dei generi razionati per il prossimo mese di agosto si effettuerà dal 18 al 23 corrente. I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto dei generi da minestra servendosi della cedola di prenotazione di agosto della carta per detti generi.

Per l'olio, i grassi e lo zucchero valgono le rispettive cedole di prenotazione di agosto della nuova carta in distribuzione.

Festa del Redentore

Domani domenica, sarà celebrata la festa patronale della parrocchia del SS. Redentore. Dati i tempi di guerra in cui viviamo, la solennità avrà carattere squisitamente religioso e quindi, contrariamente agli anni decorsi, niente chiassi, pesche, concerti bandistici, luminarie, ecc.

Le sacre funzioni saranno regolate dal seguente orario: dalle ore 6 alle 11 Ss. Messe a tutte le ore; ore 7 Comunione generale; ore 11 Messa solenne. Alla sera, ore 20 Coroncina al S. Cuor di Gesù e quindi processione che sfilerà per le vie Superiore, Asilo M. Volpe, Girardini, Marinoni, Francesco Mantica; al termine della processione, sarà impartita la benedizione eucaristica dalla gradinata della Chiesa.

ATTI FEDERALI

Rapporto

I componenti il Direttorio Federale, gli Ispettori Federali, i componenti il Direttorio ed i fiduciari dei Gruppi Rionali del Fascio di Combattimento di Udine, sono convocati a rapporto alla Casa del Littorio per le ore 10 di lunedì 21 luglio XIX.

Al rapporto parteciperà anche la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili.

Uniforme fascista.

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 17 luglio XIX il fascista Cristiano Mallardo fu Bernardino è stato nominato Consultore del Gruppo rionale «Arturo Salvato».

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Concorso documentari attività P.N.F.

E' bandito tra gli iscritti al GUF ed alla GIL un concorso per quattro soggetti di corti metraggi documentari, dedicati rispettivamente alle attività svolte in ogni settore della vita nazionale dai Fasci Femminili, dai Guf, dalla Gil e dall'O.N.D. con particolare riguardo alle iniziative del tempo di guerra.

I soggetti, in triplice copia, dovranno pervenire entro il 31 luglio 1941 XIX, all'Ufficio stampa e propaganda del P.N.F., presso la sede Littoria, tramite i Segretari Federali.

A ciascuno dei quattro migliori soggetti, che verranno realizzati entro l'anno XIX, a cura dell'Ufficio stampa e propaganda del P.N.F. sarà assegnato un premio di lire cinquemila.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

Comunicato straordinario n. 81 del 19 luglio XIX

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: Molinaro Umberto L. 10; Cordovado: Zamparo Giovanni 10; Cordenons: Cotonificio Cantoni 10, Latteria 10; Comeglians: Tavoschi Silvio 10, Gio. Batta Raber 10; Codroipo: Bortolotti Evelina 10; Cividale: Boccolini Pio 10, Francesco Orter 10, Pelattig fratelli 10, Nadali Valentino 10, Giuseppe Larocca di Chiarvis 10; Cerrignano: Porra Giuseppe 10; Morsano di Strada Sezione 10; Castions di Strada: Strizzolo Valentino 10; Camacco: Del Mestre Maria 10; Casarsa: Soc. Naz. Off. Savigliano 10, Baruffal Angelo 10; Reana: Latteria 10; Aviano: Mussoletto Riccardo 10, Locatello Giacomo 10, Olpolat Anna 10; Arzene: Latteria Soc. 10; Arta: Bocchini Rina 10; Ampezzo: Schinarol Angela 10; Udine: Cooperativa Falegnami 10, Giovanni Pollazo 10; Nespoledo: Bassi Lorenzo 10; Udine: Andrea Fabris 10, Rigo Antonio 10, Carlo De Braida 10, Liberale «La Fotoartistica» 10; Tarvisio: Giovanni Urbico 10, Cedez Carolina 10; Tarcento: Miani Giuseppe 10, Iob Nicolò 10; Sutrio: Vazzanino Gio. Batta 10; Spilimbergo: Carlo Antoniazzi 10, Pignattin Umberto 10, Soc. An. Serv. Pubblici Auto 10; Sedegliano: Libreria S. Cuore 10; S. Giorgio di Nogaro: Cristofolo Aldo 10; S. Daniele del Friuli: Burelli Giuseppe 10; Pravisdomini: Marchesin Luigia 10; Milano: T.C.O.S. 10.

Il Presidente Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

L'oscuramento è l'arma più efficace contro le incursioni notturne.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Elenco delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia dal 21 al 30 luglio XIX

Lunedì 21 luglio 1941 - XIX - MARTIGNACCO, ore 21, Riunione del direttorio.

Martedì 22 luglio 1941 - XIX - LAUCO, ore 20: Riunione del direttorio.

Mercoledì 23 luglio 1941 - XIX - TRIVIGNANO UDINESE, ore 21: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - S. LEONARDO, ore 14: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - S. PIETRO al NATISONE, ore 20: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil.

Giovedì 24 luglio 1941 - XIX - FIUME VENETO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PALMANOVA, ore 21: Riunione del direttorio, capi settore e capi nucleo - AVIANO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - POCENIA, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - MUZZANA, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - SAN GIOVANNI AL NAT., ore 17: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil.

Venerdì 25 luglio 1941 - XIX - PREPOTTO, ore 17: Riunione del direttorio, dei capi settore e dirigenti Gil - GRIMACCO, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PREMARIACCO, ore 17: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil.

Sabato 26 luglio 1941 - XIX - GEMONA DEL FRIULI, ore 18.15: Riunione del direttorio - TRASAGHIS, ore 18: Riunione del direttorio - BUIA, ore 18: Riunione del direttorio, capi settore e capi nucleo - ARTEGNA, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - OSOPPO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - PASIAN DI PRATO, ore 20: Riunione del direttorio - REANA DEL ROIALE, ore 20: Riunione dei capi settore - TAVAGNACCO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - RAVASCLETTO, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RESIUTTA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - TARVISIO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - CHIUSAFORTE, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - AZZANO X, ore 21: Riunione del direttorio - RAVEO, ore 20: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - SOCCHIEVE, ore 20: Riunione del direttorio - AIELLO, ore 20.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - CAMPOLONGO, ore 21: Riunione del direttorio - CERVIGNANO ore 19: Riunione del direttorio, capi settore e capi nucleo - TREPPO GRANDE, ore 21: Riunione del direttorio - RAGOGNA, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MANIAGO, ore 16: Riunione capi settore e dirigenti Gil - ARBA ore 21: Riunione capi settore e dirigenti Gil - LATISANA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RONCHIS, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - PALAZZOLO DELLO STELLA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - TEOR, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - PRADAMANO, ore 21: Riunione del direttorio - BUDOIA, ore 20: Riunione del direttorio - FONTANAFREDDA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - SACILE, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PULFERO ore 16: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - ATTIMIS, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - ARTA, ore 18. Riunione del direttorio.

Domenica 27 luglio 1941 - XIX - TRASAGHIS, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - CAMPOFORMIDO, ore 20: Riunione dei capi settore - MARTIGNACCO, ore 20: Riunione dei capi settore e dei capi nucleo - FORNI AVOLTRI, ore 14: Riunione dei dirigenti Gil - PRATO CARNICO, ore 18. Riunione dei capi settore e capi nucleo - RIGOLATO, ore 16: Riunione del direttorio - VALVASONE, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. VITO al TAGL., ore 11: Riunione dei capi settore - CORDOVADO, ore 11: Riunione del direttorio - CASARSA, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil - SESIA, ore 10. Riunione del direttorio e dirigenti Gil - DOGNA, ore 15: Riunione dei capi nucleo - MOGGIO, ore 11: Riunione del direttorio - SEQUALS, ore 16: Riunione del direttorio, dei dirigenti Gil e capi settore - CLAUZETTO, ore 15: Riunione del direttorio, dei capi settore e dirigenti Gil - MONTEREALE CELLINA, ore 15. Riunione dei dirigenti Gil - AMPEZZO, ore 17.30: Riunione dei dirigenti Gil - AZZANO X, ore 9.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - NIMIS, ore 11.30: Riunione del direttorio e dei capi settore - S. DANIELE, ore 10: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - S. DANIELE, ore 18: Riunione fasciati frazione di Cimano - FAGAGNA, ore 10: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - FRISANCO, ore 10: Riunione del direttorio, dei capi settore e dirigenti Gil - VARMO, ore 11: Riunione del direttorio - MORTEGLIANO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - ATTIMIS, ore 16: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - MOIMACCO, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - BUTTRIO, ore 11: Riunione del direttorio - MANZANO, ore 19: Riunione del direttorio - PAULARO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SUTTRIO ore 20: Riunione del direttorio.

Lunedì 28 luglio 1941-XIX - CIVIDALE, ore 18: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - SAVOGNA, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - PAEDIS, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - GEMONA del FRIULI, ore 17: Riunione dei dirigenti Fascio femminile e dirigenti Gil.

Martedì 29 luglio 1941-XIX - TRICESIMO, ore 21: Riunione del direttorio - LAUCO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - TORVISCOSA, ore 21: Riunione del direttorio e dirigenti Gil.

Mercoledì 30 luglio 1941-XIX - CODROIPO, ore 18: Riunione del direttorio - GONARS, ore 21: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 18 luglio 1941 XIX, ha approvato le seguenti deliberazioni:

AVIANO: Aumento indennità trasporto ai medici e veterinario consorziale.
ARTA: Indennità mezzo trasporto al sanitario consorziale.
ATTIMIS: Contratto abbonamento imposte consumo Del Negro Piccoli Maria. Annullamento delibera N. 39 del 7-6-1941.
FORNI AVOLTRI: Contributo mantenimento bambini poveri presso colonia elioterapica.
MORTEGLIANO: Indennità mezzo trasporto al medico condotto e veterinario consorziale.
MOIMACCO: Variazione bilancio.
TRAVESIO: Premio natalità al segretario comunale.
UDINE. Sussidio straordinario a vigile urbano.
UDINE: Proroga indennità al funzionario preposto al servizio stradale.
BAGNARIA ARSA: Add. 2 per cento all'imposta consumo.
BUTTRIO. Indennità mezzo trasporto al medico condotto.
CAMPOLONGO AL TORRE: Revisione imposte consumo sul valore.
PULFERO: Fitto locali Gil pro 1941.
UDINE. Fusione Società Protettrice Infanzia nell'E.C.A.
VARMO: Pagamento rette fanciulli poveri presso colonia diurna Gil.
VIVARO, E.C.A.: Assegno al segretario ed all'economo.
VITO D'ASIO: Revisione imposte consumo sul valore.
TRICESIMO: Caroviveri all'avventizio Ellero Francesco.
BRUGNERA, E.C.A.: Bilancio 1941-1943.
CASARSA: Aumento caroviveri.
CIVIDALE: Contributo colonia estiva Gil.
PASIANO: Contributo alla Gil per colonia diurna.
SUTRIO. Versamento fondi eccedenti i bisogni di cassa.
RAGOGNA: Aumento caroviveri ai dipendenti.
BARCIS: Storno fondi.
COLLOREDO DI M. A., RUDA, E. C. A., SESTO AL REGHENA, SPILIMBERGO: Storno fondi.
TARVISIO, CHIONS, E. C. A., POCENIA, PRAVISDOMINI, RAGOGNA, S. GIOVANNI AL NAT., SACILE, UDINE, E.C.A., VILLA SANTINA, ZOPPOLA: Storno fondi.
CIVIDALE: Tariffa servizio cavalli per trasporti funebri.
LATISANA: Variazione bilancio.
MANZANO: Indennità mezzo trasporto al medico condotto.
PULFERO: Contributo al Patronato scolastico locale pro 1941.
SPILIMBERGO: Spesa mantenimento indigente inabile al lavoro.
S. DANIELE DEL FRIULI: Regolamento per sanitari condotti.
S. GIOVANNI AL NAT.: Indennità mezzo trasporto al medico condotto.
CERCIVENTO: Premi demografici.
CORDENONS: Regolazione esazione diritti cimiteriali.
COSEANO: Contributo rette bimbi poveri presso colonia Gil.
LIGOSULLO: Premi demografici.
PULFERO: Liquidazione spesa ricovero di un ammalato.
PONTEBBA: Assistenza ai poveri della colonia elioterapica.
SACILE: Sistemazione igienica e sanitaria. Permuta terreni.
UDINE. Sabotto Luigia: Esonero cauzione commerciale.
POZZUOLO DEL FRIULI: Ricovero indigente Piani Guglielmo.
RESIA: Concorso spese colonie diurne Gil.
UDINE: Ricorso Cilio Giuseppe per diniego licenza commer. (accoglie).
UDINE: Ricorso Pomoni Ines ved. Monti per diniego licenza commerciale (accoglie).
BERTIOLO: Premio natalità a Della Siega Silvio fu Francesco.
CERVIGNANO: Premi demografici ad amministrati.
LIGOSULLO: Contributo colonia elioterapica.
MANZANO: Sussidio a tbc. povero.
PAULARO: Concessione gratuita legna da ardere a CC. RR. e M.N.F.
SACILE: Contributo colonia elioterapica.
CERCIVENTO: Contributo al centro di tutela minorile.
CODROIPO: Contributo al centro di tutela minorile.
CORDENONS: Ricovero indigente inabile.
PULFERO: Premi demografici agli amministrati.
S. GIOVANNI AL NAT.: Sussidio alla indigente Don Elena.
UDINE: Premio di natalità ad usciere.

Il cordoglio per la morte di mons. Cossettini

Il cordoglio per la improvvisa ed immatura scomparsa del cav. uff. mons. Clemente Cossettini, parroco di San Nicolò e rettore del Tempio Ossario, è largamente sentito in città e in provincia, ovunque lo scomparso godeva calde e sincere amicizie, simpatie e stima per il suo apostolato.

Da ieri mattina, da quando cioè la salma è stata esposta all'omaggio reverente e commosso dei cittadini, una folla di parrocchiani, di umili cittadini, frammisti ad autorità cittadine ed a personalità del clero e del mondo cattolico locale è accorsa al Tempio Ossario. La salma del compianto mons. Cossettini giaceva nella bara, circondata da fiori e da ceri, su un largo drappo nero, nella navata centrale ai piedi dell'altare. La salma indossava i paramenti sacri con pianeta.

I fogli delle firme, posti ai lati dell'ingresso principale del Tempio, erano moltissimi, e tutti colmi di nomi noti o sconosciuti, di parrocchiani, di estimatori, di amici. Un plebiscito di affetto e di dolore.

Fra le principali attestazioni di cordoglio, citeremo quella dell'Ecc. Russo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, dell'Ecc. mons. Bartolomasi, Ordinario Militare, del sup. gen. della Congregazione Mechitarista, del Podestà di Udine, che ha inviato un telegramma a nome suo e della cittadinanza, del Segretario Federale del Preside della Provincia, dell'Eccellenza mons. Arcivescovo che ha telegrafato da Roma, ove si trova per ragioni inerenti il suo alto ufficio. Il pellegrinaggio ininterrotto è continuato fino alla sera alle 22, ora in cui il Tempio è stato chiuso e la salma è stata vegliata dai famigliari e da numerosi sacerdoti.

Stamane — come annunciato — a spese del Comune di Udine, alle ore 10 saranno rese allo scomparso le estreme onoranze. La salma sarà accompagnata fuori del Tempio ed in corteo scortata per un giro del piazzale 26 Luglio; quindi seguiranno le esequie con Messa cantata del Perosi. Poscia le spoglie saranno trasportate al Camposanto ed ivi tumulate provvisoriamente in luogo riservato, in attesa di essere definitivamente deposte nel Tempio Ossario, accanto alle salme dei venticinque mila Caduti.

Dalla penombra del vasto e mistico Tempio i grandi Silenti sembra ripetano a fior di labbra, in muta preghiera: «Resta con noi! Resta con noi, tu che dalle valli e dai monti ci hai raccolto con tanta pietà e tanto amore, resta con noi e risplenda il tuo nome accanto al nostro nel fulgore pio e raccolto di questa Casa di Dio, di questo Tempio che la pietà dei terreni ha innalzato per noi, perchè anche tu sei un Caduto: il nostro Caduto!».

Cronaca mesta

Funebri Anna Querini

Si sono svolti ieri mattina alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile, i funerali della compianta Anna Querini spentasi a 43 anni, dopo breve malattia. Funebri modesti e senza fiori per espressa volontà dell'estinta. Una folla di conoscenti ed amiche ha voluto stringersi attorno alla salma per recare ad essa l'estremo e commosso saluto. Sulla bara posavano i fiori dei fratelli, delle cognate e dei nipoti; sulla carrozza erano appese le corone delle famiglie Madrassi e Pagotto, di Antonietta ed Elsa. Reggevano i cordoni le amiche intime della scomparsa. Dopo le esequie celebrate nella Cappelletta del Pio luogo, la salma è stata accompagnata sempre da lungo corteo, al Camposanto.

Alla famiglia, ai fratelli e parenti tutti, sentite condoglianze.

Funebri Angelo Dose

E' deceduto in questi giorni a Udine, Angelo Dose, padre del legionario Vittorio caduto eroicamente in Spagna e decorato di medaglia d'argento al V. M. Bella tempra di lavoratore, Angelo Dose, che era nato a Castions di Strada, e risiedeva da molto tempo nella nostra città, si è spento a 67 anni, dopo un'esistenza trascorsa nel lavoro.

I funerali si sono svolti partendo dall'Ospedale Civile, dopo le esequie celebrate nella Cappella del Pio luogo, con la numerosa partecipazione di amici e conoscenti e di una rappresentanza dell'Unione lavoratori dell'industria.

Ai figli e ai congiunti tutti, profonde condoglianze.

Funebri Carlo Fornara

Con Carlo Fornara, deceduto a 68 anni, dopo brevissima malattia mercoledì sera, scompare una nobile figura di lavoratore e di commerciante che si può ben dire del buon stampo antico.

Oriundo del Lago Maggiore, come tutti gli ombrellai, si era trasferito giovanissimo a Udine dove, dopo il «garzonato» impiantava col fratello Angelo uno dei più noti negozi di ombrelli e di pelletteria della città. Seguirono lunghi anni di assiduo, modesto intemerato lavoro, finchè dopo la grande guerra, separatosi dall'azienda del fratello il buon sig. Carlo, acquistava l'attuale negozio di Piazza Marconi da un omonimo forse oriundo dagli stessi paesi, il vecchio Gregorio Fornara, che pure vi esercitava lo stesso commercio.

Buono, affabile e modesto, il defunto godeva larghe amicizie ed era simpaticamente conosciuto in città specialmente nel ceto dei vecchi commercianti.

In età ancora vegeta egli lascia ora la famiglia sua nel più grande ed inconsolabile dolore.

Ieri mattina, alle 10 seguirono i funerali che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio e di stima. Avevano inviato fiori oltre alla moglie ed ai figli, le famiglie Calligaris e Piccini. Reggevano i cordoni gli amici Romeo Marchetti, Gio. Batta Scozzier, Pietro Vidussi e Valentino Bontempo. Seguivano la salma i familiari, largo stuolo di parenti, intimi di famiglia, amici, conoscenti, estimatori.

Dopo le esequie, celebrate con Messa letta e musica d'organo, la salma è stata accompagnata al Cimitero, dove è stata tumulata in luogo riservato. A Porta Castellana, l'amico Scozzier, ha rievocato ed esaltato le elette virtù dello scomparso, inviando alla sua memoria un commosso saluto.

Alla famiglia così duramente colpita, al genero rag. Pascolo, ai parenti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Per espiazione di pena

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto ieri all'arresto — in seguito ad ordine di cattura della R. Procura del Re ed Imperatore di Torino — di certo Oddo Caporaletti di Giuseppe di 35 anni da Osimo, dovendo egli scontare dieci mesi di reclusione e lire 1600 di multa, per furto aggravato.

Inaugurazione campi di bocce al Dopolavoro "E. Beltrame"

Alle ore 16.30 di domenica saranno inaugurati i bellissimi e perfetti campi di bocce preparati negli ampi cortili della sede del Dopolavoro «Edgardo Beltrame» in via Cividale.

Tutti i dopolavoristi sono invitati a presenziare ed a partecipare alla gara sociale che si svolgerà in tale occasione.

Fatale distrazione

Ingerisce per errore un veleno contro le mosche e muore poche ore dopo

L'agricoltore Cesare Picco fu Giovanni di 52 anni da Nimis, ieri mattina, di ritorno dal lavoro nei campi alquanto assetato, afferrava un fiasco entro il quale riteneva ci fosse del vino bianco avanzato la sera prima e portato l'orifizio alla bocca, ingeriva avidamente parte del contenuto. Solo allora si accorgeva di aver sbagliato fiasco in quanto che aveva preso quello contenente dell'arsenico composto con altri ingredienti per formare un potente veleno contro le mosche. Colto poco dopo da atroci dolori viscerali, il Picco veniva adagiato sul letto nel mentre i familiari provvedevano a chiamare il medico. Questi lo sottoponeva alla lavatura gastrica, ma ormai tutto era inutile: poche ore dopo il disgraziato uomo cessava di vivere in preda ad atroci sofferenze.

Venditore di pesce in fallo

Tale Geremia Regeni fu Agostino di 20 anni da Marano Lagunare, è stato sorpreso a Pavia di Udine, mentre vendeva pesce senza essere munito della prescritta licenza. E' stato dichiarato in contravvenzione ed il pesce sequestrato.

La voce dei lettori

In tema di orari... balneari

Se, come è lecito ritenere, gli orari dei treni e delle corriere sono fatti per venire incontro alle necessità ed ai desideri del pubblico, possiamo senz'altro ritenere di vedere accolto questo nostro desiderio rispondente ad una molto sentita necessità. E che, fra l'altro, non dovrebbe trovare difficoltà per essere appagato.

Si tratta dell'orario della corriera in partenza da Lignano per Udine alle ore 7, e che si vorrebbe venisse anticipata alle 6.

Attualmente, con la partenza alle 7, si arriva a Latisana alle 7.39; giusto in tempo.... per sapere che il diretto per Venezia è partito alle 7.09 e che bisogna attendere fino alle 9.47 l'accelerato in arrivo a Portogruaro alle 10.06, ed a Venezia alle 12.

Anticipando alle 6 o alle 6.15 la partenza da Lignano, si arriverebbe a Latisana in tempo per salire sul diretto delle 7.09, giungendo così a Portogruaro alle 7.50 ed a Venezia alle 8.33: in tempo per la apertura degli uffici.

La partenza anticipata di mezza ora crediamo che non dovrebbe dispiacere nemmeno ai viaggiatori diretti ad Udine, dove arriverebbero alle 8.30: ora più comoda per gli uffici.

Possiamo ritenere di vedere applicata questa piccola, comoda e tanto richiesta modifica?

Il buon senso ed il desiderio di vedere contenti gli amici della nostra bella spiaggia friulana la fanno credere come accettata.

Z.

Spezzata un'inferriata si impossessano di 700 lire

Lino Perabò fu Luigi, dimorante in via Rubignacco a Cividale, l'altra notte è stato svegliato da certi rumori provenienti dalla stanza sottostante, ossia dalla stanza da pranzo e salotto. Infilati i pantaloni, scendeva rapidamente la scala ma non vedeva nessuno. Constatava però un po' di disordine e quindi la sparizione di 700 lire che teneva in un portafogli custodito entro la vetrina e di un astuccio con dodici cucchiaini d'argento — ricordo di battesimo — che stava riposto pure nella vetrina.

Fatto una rapida ispezione al piano terra della casa e nel giardino, il Perabò accertava ch'erano stati veramente i ladri i quali disturbati nella loro impresa dalla sua apparizione, si erano dati alla fuga. Essi erano penetrati in casa da una finestra dopo aver — con un grosso palo di legno — spezzata l'inferriata di protezione.

Penetrano col trapano e fuggono con la merce

Il fatto è avvenuto l'altra notte in quel di Torviscosa: ignoti, muniti di un trapano praticavano due buchi nella porta del negozio di generi alimentari con annessa osteria di Edoardo Milocco fu Bernardo. In tal modo i mariuoli riuscivano a far saltare il chiavistello interno ed aprirsi facilmente il varco.

Una volta nell'interno, gli ignoti si impossessavano di bottiglie di grappa e di altri liquori nonchè di aranciate; quindi di formaggio e cioccolata. Fatto un grosso involto, lo caricavano sulla bicicletta del Milocco stesso ed infine si dileguavano verso ignota destinazione. Il furto è stato constatato al mattino seguente, ed ha arrecato al Milocco un danno di oltre 1100 lire.

Le oche, i pulcini... e le anitre

Desiderio Brovin fu Felice di 75 anni da San Martino di Codroipo, possedeva quattordici oche; ieri mattina le utili e tanto ricercate bestiole, non c'erano più: ignoti durante la notte, silenziosamente, le avevano involate.

— A Delindo Sommaro di Giovanni di 35 anni rubavano invece quindici pulcini. Ma questa volta il derubato è stato fortunato perchè non solo ha scoperto l'autore del furto nella persona della conoscente Cristina Vizzutti fu Pietro di 56 anni, ma ha pure ritrovato i piccoli pennuti. La Vizzutti è stata denunciata.

— Un furto grave — dati i tempi che attraversiamo — ha subito l'altra notte, Francesco Driusso fu Pietro di 59 anni dimorante a Latisana: dodici piccole ma belle e promettenti anitre, prendevano il volo verso ignota destinazione.

Brutto risveglio in piazza Umberto I.

Il sessantenne Giuseppe Sartorini senza fissa dimora, stava l'altro giorno sotto gli annosi ma fronzuti ippocastani di piazza Umberto I. godendosi una parentesi di frescura. Così, beatamente, si addormentava. Risvegliatosi un paio d'ore dopo, constatava che dalla tasca interna della giacca era sparito il portamonete contenente una sessantina di lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona; finora nessuna traccia dell'autore per cui è facile presumere che si tratti di uno smarrimento.

Rubano la bicicletta in cantina

Il capitano Eliseo Secondino, dimorante in via 28 ottobre, per essere maggiormente tranquillo, aveva riposto la propria bicicletta nella cantina della casa di abitazione. Ma i ladri gliela scovarono anche li e l'altra notte trovato aperto il cancello di strada, gli riservarono l'amara sorpresa. Il danno subito si aggira sulle 800 lire.

La sparizione di una tenda sulla spiaggia di Lignano

L'altra mattina, quando la vita sulla spiaggia di Lignano ferveva gaia e vivace, il bagnino addetto alla sorveglianza dei bagnanti, constatava la sparizione di una bella tenda che ricopriva una capanna. Come e quando la sparizione sia avvenuta non è stato possibile assodare. La tenda poteva valere oltre 400 lire.

IL GIORNO

Sabato, 19 luglio (200-165) San Vincenzo de' Paoli

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: suppa di fagioli, pasta al sugo, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 13: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 16.30: Nuovi dischi Cetra; 17.15: Trasmissione organizzata per la Gil; 17.15: Canzoni di successo incise su dischi Cetra; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Aida», opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Canzoni e melodie; 12 e 30: Concerto del pianista Gino Gorini; 20.40: «Il negozio della felicità» rivista di Maccari, orchestrina diretta dal m. Strappini; 21.10: Selezioni di operette dirette dal m. Arlandi; 21.50: Orchestra diretta dal m. Angelini

Un meccanico ferito nell'aiutare lo scarico di un'auto

Il meccanico Mario Niccoli di 32 anni da Roma, stava intento ieri ad aiutare lo scarico di una automobile per conto della ditta Fiorentini di Roma. Ad un tratto un sostegno che sorreggeva la pesante macchina, cedeva ed il Niccoli rimaneva investito per fortuna senza serie conseguenze; ferite alla gamba sinistra, alle braccia ed alla faccia. Accompagnato al posto di Pronto Soccorso, è stato giudicato guaribile in una dozzina di giorni salvo complicazioni.

In pericolo di vita per una caduta dall'impalcatura

Il muratore Alfonso Fabbro di 46 anni di Osvaldo, dimorante a Basiliano, mentre attendeva al proprio lavoro sopra una impalcatura, ad un tratto per cause accidentali perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo da considerevole altezza. Subito soccorso dai colleghi di lavoro, veniva con l'autoambulanza trasportato all'Ospedale civile ove il medico di guardia gli riscontrava contusioni multiple e sintomi gravi di commozione viscerale. La prognosi è riservata.

Una scheggia di rame nel palmo di una mano

Il diciannovenne Elio Zuccolo dimorante in via Palermo, operaio presso la ditta Scaini, mentre lavorava, s'infiggeva accidentalmente una scheggia di rame nel palmo della mano destra. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una settimana salvo complicazioni.

Incidenti ciclistici

Cadendo dalla bicicletta, Santo Pizzorini di 13 anni di via Umago, riportava delle ferite escoriate alla faccia ed alla gamba destra. Per lo stesso motivo Alma Di Giorgio di 43 anni da Monfalcone, riportava una forte contusione alla regione addominale. Tutti e due sono stati medicati all'Ospedale civile e giudicati guaribili ognuno, in una settimana.

Incespica trasportando legna e si frattura una tibia

Il trentaquattrenne Albino Del Medico di Ambrosio dimorante a Coia di Tarcento, stava trasportando a braccia della legna, passando sopra una impalcatura alta due metri dal suolo. Ad un tratto incespicava e cadeva dalla piccola e poco solida impalcatura fratturandosi la tibia sinistra. E' stato trasportato all'Ospedale civile ed ivi accolto guaribile in un mese.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

18 luglio 1941 XIX

NATI	10
MORTI	5
MATRIMONI	—

Nascite

Mesaglio Alberta (VIII nato) di Giovanni e di Codutti Maria.
Colaniz Lia (I nato) di Giovanni e di Costantini Andreina.
Vicario Paola (I nato) di Gino e di Ferro Iolanda.
Treppo Riccardo (VIII nato) di Vittorio e di Alta Caterina.
Cucchiarini Maria (I nato) di Ciro e di Cesari Rita.
Venturini Mario (I nato) di Giuseppe e di Gatti Noemi.
Boemo Nicolino (I nato) di Mario e di Disnan Assunta.
Marioni Anna (III nato) di Valter e di Gottardo Dirce.
Lodolo Gianpaolo (IV nato) di Giuseppe e di De Luisa Alice.
Linossi Emilia (V nato) di Pietro e di Beltrame Roma.
Gigante Giorgio (I nato) di Nicolò e di Modanesi Alice.

Pubblicazioni di matrimonio

Gremese Giordano, impresario edile con Wernitznig Maria civile.

Morti

Culetto Maria di Vittorio di mesi 2.
Gilordengli Innocenzo fu Giuseppe di anni 78 pensionato.
Cucchini Adriano di Antonio di mesi 2.
mons. cav. uff. Clemente Arturo Cossettini fu Pietro di anni 58 parroco.
Tosolini Giuseppe fu Gio. Batta di anni 68 muratore.

Incidente ciclistico sulla Riva Bartolini

Ieri verso mezzogiorno, nel momento in cui sulla riva Bartolini maggiore è il traffico e quindi maggiore dovrebbe essere la prudenza dei pedoni e dei ciclisti — nel mentre questo non si verifica che solamente in sporadici casi — un ciclista, tale Primo Bolzanello, di 25 anni, di via Torino, mentre scendeva verso via Gemona investiva di striscio la signora Zaira Mascherin fu Giovanni di 39 anni che in quel mentre — era sulla piazza San Cristoforo — si accingeva ad attraversare la strada. Nello striscio, la donna veniva ferita col pedale della bicicletta al malleolo esterno del piede destro, ferita guaribile in pochi giorni. La Mascherin è stata medicata al vicino ambulatorio delle Casse Mutue.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - DOPO DIVORZIEREMO - Con A. Nazzari. Ore 17

CECCHINI - LA DAMA E IL COW BOY - Capolavoro con Gary Cooper. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO LA NOTTE DELLE BEFFE Con Amedeo Nazzari. Grandioso film storico. Ore 17.

REX - IMPUTATO ALZATEVI - Con Macario. Ore 19.30

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 8 - Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Ispezione alle colonie estive

L'Ispettore federale, cav. Donà, ha ispezionato ieri la Colonia cittadina «Principi di Piemonte» interessandosi dell'andamento della istituzione, della salute dei 350 Balilla che la frequentano e dei vari servizi. Il gerarca ha assistito agli esercizi ginnici e si è poi recato ad ispezionare la Colonia fluviale di Cordenons, ove si è intrattenuto coi dirigenti e con i piccoli ospiti.

In entrambe le Colonie l'Ispettore federale ha constatato l'ottimo funzionamento, secondo le superiori disposizioni, e si è compiaciuto con i camerati proposti alla direzione delle benefiche istituzioni che il Partito ha voluto per il bene dei figli del popolo.

L'odierna lezione di propaganda al Dopolavoro di Borgomeduna

Indetta dalla Sezione provinciale dell'I.N.C.F. ed organizzata dalla Sottosezione pordenonese, questa sera, sabato, alle ore 20.30, alla sede del Dopolavoro rionale di Borgomeduna, si svolgerà un raduno di propaganda per il popolo. Il camerata giornalista avv. Ugo E. Imperatori titolare della locale redazione del nostro giornale, parlerà sul tema: «Il mondo avrà pace e giustizia quando la vittoria dell'Asse avrà distrutto dalle fondamenta le plutocrazie e il bolscevismo»

Per la disciplina dell'industria salumiera

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: In applicazione alle recenti disposizioni ministeriali, l'Unione provinciale deve provvedere con la maggior sollecitudine all'accertamento del bisogno mensile dei prodotti dell'industria salumiera, in base ai dati del consumo abituale. Il fabbisogno dovrà essere accertato per ogni tipo di salumi (prosciutti crudi, prosciutti cotti, coppe crude, mortadelle, salumi crudi, salami da cuocere, salami cotti, ecc.).

Pertanto tutti i grossisti ed i dettaglianti residenti nei comuni del mandamento di Pordenone dovranno presentare entro mercoledì 23 corrente, alla Delegazione locale, la denuncia della eventuale produzione propria in salumi e delle vendite, compilandola sugli appositi moduli inviati dall'Unione provinciale

Solidarietà fascista

Sono pervenute per l'assistenza alle famiglie indigenti dei Caduti in guerra e dei combattenti, le seguenti offerte: L. 200 ditta Luigi Furlan; 150 ditta Arcangelo Pavan; 100 ditta Attilio Santarossa.

La festività del Carmelo in Duomo

Domani domenica 20, si celebrerà in duomo la tradizionale festa della Madonna del Carmelo, il cui simulacro verrà esposto nell'artistico ricco trono. Per la ricorrenza, le funzioni religiose si svolgeranno all'altare della Vergine con l'orario domenicale, ed alla Messa solenne delle ore 10.30 sarà tenuto il discorso di circostanza mentre la cappella corale eseguirà scelta musica con l'accompagnamento dell'organo.

Nel pomeriggio ai Vesperi, avrà inizio l'Ottavario mariano che proseguirà poi tutte le sere dell'entrante settimana, alle ore 20.30, per concludersi la successiva domenica con l'annuale processione attraverso corso Vittorio Emanuele.

Movimento demografico

Movimento dello Stato civile dall'11 al 17 luglio 1941-XIX:

Nati maschi 2, femmine 9 - Totale n. 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Brusin Lionello impiegato con Gaggio Genoveffa casalinga.

Matrimoni celebrati: Cigana. Gesimo cementista con Poracin Maria, cotoniera; Pasut Augusto falegname con Pizzut Irma casalinga.

Morti: Raschilla Giuseppe di Attilio di anni 2; Amadio Matilde fu Antonio di anni 78 casalinga, Miotto Iolanda fu Pietro di anni 37 cotoniere da Porcia, Donato Olimpia fu Pietro di anni 73 casalinga da Maniago, Talariol Luigi fu Matteo di anni 75 manovale da Porcia, Sartor Gino di Enrico di anni 25 pensionato.

Riassunto settimanale: nati vivi 11; matrimoni celebrati 2; morti 6.

Ai cinema «Estivo» e «Roma»

«Una inebriante notte di ballo» è il titolo dell'attraentissimo film che va in prima visione questa sera al Cinema Teatro Estivo. Precederà un emozionante documentario di guerra: «I paracadutisti italiani».

Al supercinema «Roma» si proietterà invece: «L'uomo che non poteva essere impiccato».

Infortuni sul lavoro

Lavorando ad un tornio nella fabbrica rimorchi Bertola, l'apprendista Antonio Nasisi di Giuseppe, di 17 anni, veniva colpito all'occhio sinistro da una scheggia di tornitura rovente staccatasi dal pezzo in lavorazione. Ha riportato delle ustioni al lato interno della palpebra, guaribili in una settimana.

— Percorrendo una sala della Filatura locale del Cotonificio Veneziano, l'operaio Tranquillo Dell'Anese di Samuele, 34enne dimorante nel rione di Torre, urtava involontariamente con il piede destro contro il peso di pressione di una macchina. Da una contusione all'alluce con parziale distacco dell'unghia, ne avrà per una decina di giorni.

— Nello stesso stabilimento tessile, il lattoniere Ermenegildo Magri di Roberto, quarantenne di borgo Campagna, rimaneva preso con la mano sinistra sotto un tubo di ferro. Ha riportato una ferita da schiacciamento, lacero-contusa, alle dita anulare e mignolo, guaribile in 8 giorni.

Ragazzo infortunato

Giocando con un gruppo di coetanei, il ragazzo Narciso Bigatton di Giovanni, 11enne di via San Valentino, cadeva malamente e si feriva alla mano destra. E' stato medicato all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in un paio di settimane.

Ai campionati nazionali di bocce

Ai campionati nazionali di bocce che unitamente a quelli di altri sport popolari quali tiro alla fune, palla a volo, bocciata ecc. si svolgono in questi giorni a Firenze, partecipa anche, in rappresentanza della Venezia Giulia, una coppia di bocciofili del Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano formata da Olvino Morasutti e Vittorio del Ben i quali recentemente a Gorizia, come si ricorda, si aggiudicarono il titolo di campioni della Venezia Giulia per l'anno XIX. La passione e il valore di questi sportivi ben noti alla cittadinanza, suscita vive speranze di una loro lusinghiera affermazione.

Il torneo ragazzi

Gli incontri di domani

Il Torneo Ragazzi è giunto, nella terz'ultima giornata, alla svolta decisiva da cui uscirà il vincitore quasi sicuro. Affrontando l'Oratorio Torre che domenica scorsa con una partita maschia ed efficiente ha fermato il Porcia, il Don Bosco gioca domani la carta più importante. Non occorre dirlo che questo elemento rende d'interesse particolarissimo l'incontro fra bianconeri di Torre e rosso-verdi del Don Bosco.

Ecco il programma-orario delle partite che si svolgeranno entrambe al nostro stadio del Littorio: ore 16.30 Borgomeduna-San Marco; ore 18 Don Bosco-Oratorio Torre.

CASARSA

Cine al Dop. ferroviario

Sabato 19 — dalle ore 19 — e domenica 20 — dalle ore 15 — orario continuato, avremo al Cinema del Dopolavoro ferroviario di Casarsa, la proiezione del capolavoro della Cinematografia Italiana: «Carmen fra i rossi», con Fosco Giachetti. Precederà il Giornale Luce sonoro.

Infortuni sul lavoro

Il lavoratore Leonardo Ros, apprendista della impresa Mondelli, ponendo accidentalmente il piede destro sopra un chiodo infisso in una tavola, si produsse una ferita che è stata giudicata guaribile in sei giorni.

— L'operaio Attilio Lombardo, manovale presso l'impresa suddetta, trasportando sacchi di calce, restò colpito alla schiena. La contusione dorso-lombare riportata è stata giudicata guaribile dal medico locale in sei giorni.

— L'operaio Carlo Roncoroni, carpentiere presso l'impresa suddetta, cadendo da una impalcatura, per perdita di equilibrio, si produsse una contusione emitorace sinistra guaribile, secondo il medico locale, in 7 giorni.

RIVIGNANO

Nomina del Podestà

Dopo oltre sei mesi che il camerata Giuseppe Collavini resse le sorti del Comune quale Commissario prefettizio, ora egli è stato nominato Podestà.

Il camerata Collavini, fascista della vigilia, valoroso combattente nella guerra mondiale, appartenente alla M.V.S.N. fin dalla sua istituzione, cittadino integerrimo, è da tutti indistintamente stimato

Al camerata Giuseppe Collavini gli auguri più sinceri e le migliori congratulazioni.

Beneficenza

In memoria del compianto dott. Candido Bertone, veterinario consorziale di Rivignano, Teor e Varmo, pervennero le seguenti offerte: vedova e figli lire 130 all'E. C. A.; dott. Rinaldo Bertone lire 50 alla Gil e lire 50 all'E. C. A.

Amici e conoscenti fecero pervenire alla Gil lire 365; all'E.C.A. lire 323,50; all'Asilo Infantile lire 280; alla Colonia lire 15; alla Chiesa lire 6.

Sacile

L'inaugurazione del ritrovo per universitari volontari alla presenza del Vice federale

I camerati universitari in grigio verde di stanza a Sacile, per interessamento delle Autorità militari sono stati riuniti ieri nel salone della Casa Littoria per ricevere il saluto del Vice Federale Zanello e di tutti i fascisti e camerati universitari.

Alle ore 11 ha avuto svolgimento la cerimonia inaugurale del ritrovo per gli universitari volontari alla presenza del Segretario del Guf di Udine, camerata Fausto Magnani, del Podestà cav. uff. Pier Giuseppe Piccin, del Segretario del Fascio, rappresentato dal cav. Giacomo Piovesana, del Comandante del Presidio Colonnello comm. Fabbroni, del Comandante delle truppe al Deposito del 71° Fanteria colonnello Miozzo, del comandante interinale della Tenenza dei RR. CC. M. M. Giovanni Sini, del camerata Andrea Musicò, vice segretario politico, del fiduciario del Nuf co. Uberto Bellavitis, della Segretaria del Fascio Femminile signorina Renata Micheletto, del comandante della Gil maestro Fabbroni, del direttore didattico cav. Giongo; della comandante della Gil femminile signorina Giuseppa Bonas e di molte altre rappresentanze delle locali organizzazioni del Regime nonchè di molte personalità e ufficiali.

Alla fine della cerimonia, dopo le cameratesche parole del Vice Federale, che sono state molto applaudite, il Nuf locale ha offerto ai camerati in grigio verde e agli intervenuti un vermouth d'onore

La simpatica cerimonia si è chiusa con i canti goliardici e col saluto al Re Imperatore e al Duce.

La produzione di pane con uva e fichi è consentita

Il Ministero delle Corporazioni con una recente circolare ha chiarito che per la produzione del pane contenente uva e fichi nessuna disposizione di divieto è stata emanata e che pertanto la produzione è consentita, sempre che non presenti, in alcun modo caratteri assimilabili ai generi di pasticceria.

La fecola di patate non è consentita nella fabbricazione dei gelati

Da Roma, in seguito a quesiti che le sono stati rivolti, è venuto precisato che, in base alle vigenti disposizioni, è vietato impiegare nella fabbricazione dei gelati, la fecola di patate al fine di renderli densi.

I generi razionati vanno prenotati tempestivamente

Le disposizioni che regolano il servizio di razionamento dei generi di consumo stabiliscono l'obbligo per i possessori della carta annonaria individuale e per gli enti collettivi di effettuare entro i termini che di volta in volta vengono fissati, le prenotazioni dei generi razionati che intendono acquistare. La mancata prenotazione tempestiva quando non sia pienamente giustificata e salvo i casi ammessi dalla legge, comporta la perdita del diritto di prelevamento dei generi stessi.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Gregolin, sita in via Roma.

Incidente stradale

Alle ore 11.30 di mercoledì u. s., Pietro Dal Fabbro di Andrea di 22 anni da Cordignano, fabbro, mentre in bicicletta si recava al lavoro a Topalico per la trebbiatura del frumento, lungo il viale Trento, capitombolava malamente a causa dell'improvviso inciampo causato da un ombrello che portava evidentemente malamente sistemato. Nella caduta si produceva abrasioni multiple al viso che all'Ospedale civile sono state giudicate guaribili in 20 giorni.

Cervignano

Messa in suffragio del Caduto Venier

A cura del Fascio, lunedì prossimo alle ore 7.30 nella chiesa parrocchiale sarà celebrata una funzione funebre in memoria del glorioso Caduto della presente guerra s. ten. Giuseppe Venier.

L'A. C. Cervignano al torneo calcistico di Pieris

Domani domenica la rappresentativa dell'Associazione Calcio Cervignanese parteciperà nella vicina cittadina di Pieris all'interessante torneo calcistico. La squadra di Tabacco, nuovo presidente dell'A.C. Cervignano, al cui interessamento si deve la partecipazione del Cervignano alla tradizionale manifestazione regionale di calcio di Pieris avrà la seguente formazione: Stacul (Ilva Bagnoli), Colombo (Varese), Contin (Pieris), Burlini (Pieris), Vittor (Ponziana), Tolloi (Triestina), Bradaschia (Foggia), Piva (Potenza), Taverna (Potenza) Baldassi (Udinese), Jonche (Cervignano).

L'ottima formazione dovrà misurarsi colla squadra rappresentativa del «Bar Fenice di Trieste» nella quale, a quanto ci consta, militano molti elementi di divisione «A» e «B» tra cui Simontacchi e Tagliavacchi della Triestina, Umer e Svageli della Ponziana e molti altri ancora

Agli atleti del camerata Tabacco il nostro augurale «in bocca al lupo».

Per l'occasione si sono già formate numerose comitive di sportivi cervignanesi che accompagneranno la squadra del cuore per sostenerla e incuorarla nei momenti più difficili.

I campionati friulani di nuoto

Il Comando della Gil di Cervignano, organizzatore del Campionato friulano assoluto di nuoto, sotto l'egida del Comando Federale di Udine, ci comunica che la gara stile libero di m. 50 è stata sostituita con la staffetta stile libero metri 4 per 100 e la gara m. 100 a rana è stata portata a m. 200. Infine comunica che ogni inscritto non potrà partecipare a più di due gare compresa la staffetta.

RUDA

Adunata fascista

Tutti i fascisti appartenenti al Settore di Ruda (capoluogo) sono comandati di trovarsi in divisa questa sera, sabato, alle ore 21, nella sede del Fascio. Non sono ammesse assenze.

S. Daniele

Rapporto annuale del Fascio femminile

Martedì 22 corrente, alle ore 17, al Teatro T. Ciconi, la Fiduciaria provinciale del Fascio femminile, terrà il rapporto annuale.

Tutte le donne fasciste, massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio, sono invitate ad intervenire

Attività premilitare

Oggi, sono convocati alla Casa della Gil, gli organizzati premilitari, per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

L'attività resta sospesa, per le altre organizzazioni, fino a nuovo ordine.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 7 al 13 luglio.

Nati vivi 2, tutti di San Daniele; nati morti 1 d'altro Comune; morti 8, dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni; pubblicazioni di matrimonio: nessuna; matrimoni trascritti: nessuno.

RAGOGNA

Francesco Mansueto Leonarduzzi caduto per la Patria

E' deceduto, per ferite riportate in combattimento a Guri Topit (Grecia) l'11 febbraio scorso, il camerata Francesco Mansueto Leonarduzzi della frazione di S. Pietro di questo Comune.

Il caro camerata, appartenente al Battaglione «Val Leogra», era stato dato disperso nel combattimento di quota 2110 dell'11 febbraio 1941; la sua salma è stata ritrovata dalle nostre truppe nell'avanzata che doveva scardinare le ultime resistenze greche e portare i valorosi soldati italiani in territorio nemico.

Il glorioso scomparso apparteneva da anni al locale Fascio di combattimento e si distingueva per fede fascista, disciplina, attaccamento ai suoi doveri. Era di sentimenti patriottici, zelante ed esperto lavoratore.

Eleviamo alla memoria del dodicesimo figlio, che Ragogna iscrive nel suo Albo d'Oro dei Caduti nell'attuale conflitto, il nostro memore ricordo.

Alla famiglia, in particolare al genitore camerata Gaetano, esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

FAGAGNA

Offerte benefiche

Aldo Cecconi e famiglia per onorare la memoria della madre Rosa Pagnutti ved. Cecconi, hanno versato: al parroco per la chiesa, lire 150; alle Suore dell'Asilo Infantile 200; al Fascio per la Colonia elioterapica 100.

PONTEBBA

Gara di bocce

Organizzata dal Dopolavoro Comunale, domani domenica alle ore 16 sarà disputata sui campi di gioco dell'Albergo Caffè Vecchio, una gara di bocce individuale, libera a tutti i Dopolavoristi del Mandamento, per la conquista del titolo di «Campione di zona per l'anno XIX».

Vigerà il regolamento provinciale della Federazione bocciofila dello O.N.D. La tassa di iscrizione è di lire 5. Vi sono in pallio ricchi premi per il 1°, 2° e 3° classificato.

Le partite saranno a punti 11 con quattro boccee per giocatore.

Prossima manifestazione di tiro al piattello

La Sezione del tiro a volo dell'O.N.D. Comunale, visto l'esito veramente lusinghiero che la locale squadra ha riportato nelle gare di Tolmezzo, sta studiando la possibilità di indire quanto prima a Pontebba, una manifestazione di Tiro al Piattello. Ulteriori dettagli saranno resi noti prossimamente.

Cine Littorio

Per interessamento del presidente del Dopolavoro ieri sera è stato proiettato gratuitamente un interessante film Luce e tre documentari di guerra tedeschi, nei quali vi sono anche compresi atti di guerra del fronte tedesco-russo. I documentari (gentilmente concessi dalla Commissione germanica di Tarvisio) hanno destato vivo entusiasmo ed il pubblico, più volte, ha applaudito calorosamente

Cividale

Nuovo orario dei barbieri e parrucchieri

Il Fiduciario comunale dei barbieri e parrucchieri di Cividale comunica che in ottemperanza alle disposizioni Prefettizie, l'orario di apertura e di chiusura delle botteghe da barbiere, misti ed acconciatura per signora in questo Comune, salvo l'osservanza delle norme sull'oscuramento viene stabilito come segue, ed entrerà in vigore il giorno 22 corrente:

1) per le botteghe da barbiere e misti: dal 1. maggio al 30 settembre. Nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura alle ore 7.30, chiusura alle ore 12, riapertura alle ore 14, e chiusura serale alle ore 19.30.

Al sabato: apertura alle ore 7.30, chiusura alle ore 12; riapertura alle ore 14 e chiusura serale alle ore 21.

Alla domenica: apertura alle ore 7, chiusura alle ore 14.

Dal 1. ottobre al 30 aprile: nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura alle ore 8, chiusura alle ore 12, riapertura alle ore 13.30 e chiusura serale alle ore 19.

Al sabato: apertura alle ore 8, chiusura alle ore 12; riapertura alle ore 13,30 e chiusura serale alle 21. Alla domenica: Apertura alle ore 8 e chiusura alle ore 15. Nei giorni festivi e semifestivi sarà osservato l'orario della domenica. Nei giorni precedenti quelli festivi e semifestivi, sarà osservato l'orario del sabato.

I negozi di barbiere, misti e acconciatori per signora del Comune della città osserveranno, nei giorni di sabato, l'orario continuativo.

Infermiere volontarie

Il giorno 15 corrente le camerate Vincenzina Braidotti Pià Bront, prof. Giuliana Cernettigh Valeria Di Lenardo Serena, Ada Rizzi, e Vanda Spinelli sostennero ad Udine gli esami teorici e pratici del secondo Corso per infermiere volontarie della Croce Rossa. Tutte superarano brillantemente la prova conseguendo punti cinquanta su cinquanta e due di esse con lode lode.

Un bravo di cuore alle neo infermiere volontarie che in questo momento storico della Patria entrano a far parte della benefica nostra Delegazione, della Croce Rossa che silenziosamente e con abnegazione presta la sua opera di conforto e di bene

Un speciale ringraziamento, da parte dei componenti della delegazione al dott. cav. Giovanni Tarentini, Direttore del Corso Infermiere, ed agli egregi sanitari del locale Ospedale civile che prestarono al loro valente opera disinteressatamente a favore della Scuola Infermiere.

Sospensione dei mercati suini e pollame

Il Commissario Prefettizio avverte che, d'ordine prefettizio, fino a nuovo avviso sono sospesi i mercati settimanali di suini e di pollame che avevano luogo tutti i sabati in questo Comune.

I nuovi prezzi massimi della frutta e della verdura

Il Commissario Prefettizio del Comune con sua ordinanza stabilisce il seguente listino dei prezzi massimi per i sottoindicati prodotti orto-frutticoli da praticarsi sul mercato:

Aglio verde all'ingrosso a lire 160 il q.le, al minuto a lire 2.10 il Kg.; barbabietole (erbette) all'ingrosso a lire 50 il q.le, al minuto a lire 0.70 il Kg.; biete e costa all'ingrosso lire 80 il q.le, al minuto lire 1.10 il Kg.; capucci all'ingrosso lire 80 il q.le, al minuto a lire 1 il Kg.; carote all'ingrosso a lire 140 il q.le, al minuto a lire 1.70 il Kg.; cetrioli all'ingrosso a lire 150 il q.le, al minuto lire 1.90 il Kg.; cicoria all'ingrosso a lire 80 il q.le al minuto a lire 1.10 il Kg.; cipolla nostrana all'ingrosso a lire 110 il q.le, al minuto a lire 1.50 il Kg.; cipolla di Chioggia all'ingrosso a lire 130 il q.le, al minuto a lire 1.65 il Kg.; fagiuoli in buccia all'ingrosso a lire 100 il q.le, al minuto a lire 1.50 il Kg.; insalata a lire 100 il q.le all'ingrosso e a lire 1.50 il Kg. al minuto; patate all'ingrosso a lire 110 il q.le, al minuto a lire 1.40 il Kg.; piselli all'ingrosso a lire 240 il q.le, al minuto a lire 2.80 il Kg.; pomodoro all'ingrosso a lire 160 il q.le, al minuto a lire 2.10 il Kg.; radicchio novello all'ingrosso a lire 180 il q.le, al minuto a lire 2.30 il Kg.; sedani all'ingrosso a lire 150 il q.le, al minuto a lire 1.80 il Kg.; tegoline all'ingrosso a lire 170 il q.le, al minuto a lire 2.30 il Kg.; verzottini all'ingrosso a lire 80 il q.le, al minuto a lire 1.20 il Kg.; zucchine all'ingrosso a lire 40 il q.le, al minuto a lire 0.60 il Kg.; albicocche all'ingrosso a lire 460 il q.le, al minuto a lire 5.40 il Kg.

Un arresto

E' stata tratta in arresto certa Maria Petricig in Loszach di Pietro, di 49 anni, da Savogna, perchè da diverso tempo, maltrattava e lasciava privo del necessario il figliastro Antonio Loszach e per avere costretto lo stesso a rubare legna.

OSOPPO

Le gare della leva del nuoto

Domani domenica alle ore 16 nella vasta piscina della Colonia elioterapica «Principessa di Piemonte» si svolgeranno le gare della leva del nuoto.

Saranno presenti per partecipare alle gare giovani di vari paesi. Le gare saranno regolate da ufficiali della Gil.

SPILIMBERGO

Al cine Miotto

Questa sera alle ore 21, e domani domenica dalle ore 14.30 in poi l'Enic, presenta un film di Mario Camerini: «Una romantica avventura» con Assia Noris, Gino Cervi, Leonardo Cortese. Tre volti di Assia Noris; amore che tramonta e amore che sorge. Un suggestivo quadro dell'ottocento innamorato.

Infortuni sul lavoro

Per infortuni sul lavoro sono stati medicati al nostro Nosocomio i seguenti operai:

— Anita Mirolo fu Giuseppe per ferita lacero all'indice destro. Guaribile in 10 giorni.

— Romano Bigatton di Arcangelo per ferita lacera alla mano sinistra. Ne avrà per 12 giorni.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Felice esito di una bella iniziativa

Per iniziativa del direttore didattico dott. Angelini, le Scuole elementari di Tolmezzo nella corrente campagna bacologica, hanno allevato ben quattro oncie di seme bachi.

L'allevamento, condotto con tutti i sistemi razionali, è riuscito ottimamente essendo stati prodotti oltre ottanta chilogrammi di bozzoli per oncia, con una media piccolissima di scarti.

Senza esagerare, si può affermare che il prodotto in parola è il migliore che sia stato conferito all'ammasso di Tolmezzo, essendo stato riscontrato perfettamente maturo, asciutto e ben depurato dagli scarti.

Il ricavato sarà utilizzato per l'acquisto di un apparecchio radio e di altoparlanti da installarsi in tutte le aule scolastiche.

La foglia venne fornita gratuitamente da diversi proprietari del luogo, fra cui ricordiamo: l'ing. Ambrogio Moro, Girolamo Moro, Gio. Batta Ciani, Gio. Batta Morgante, l'avv. Gio. Batta Quaglia, Vittorino Dorotea, Marco Covassi, l'ing. Rinoldi ed altri generosi.

Il Consorzio Agrario locale ha contribuito fornendo ed incubando il seme gratuitamente, cedendo a prestito i graticci occorrenti, fornendo la carta bucata ed inviando giornalmente uno dei suoi operai a tagliare la foglia.

Hanno pure generosamente contribuito le Autorità Militari inviando muli e carretti per il trasporto della foglia e soldati per l'aiuto in vari lavori.

Il direttore didattico, tutte le insegnanti ed il maestro Peressutti, si sono dedicati all'allevamento con una passione veramente ammirevole. Anche l'Ispettore cav. Marchetti ha validamente prestato la sua opera aiutando il direttore ad organizzare i servizi.

Tutti ora hanno la soddisfazione di avere portato a buon termine la bella iniziativa, rendendosi utili alla Scuola ed apportando il loro contributo per aumentare la produzione della seta, di cui ora la Nazione ha maggiormente bisogno.

La sezione fibre tessili del Consorzio provinciale produttori della agricoltura, ha dato assicurazione che farà tutto il possibile per fare ottenere alle Scuole di Tolmezzo, un premio.

L'esempio dato dalla Direzione Didattica di Tolmezzo, dovrebbe essere imitato da molte altre Scuole od Istituzioni della zona, ove quest'anno è rimasta moltissima foglia di gelso completamente inutilizzata.

Anche in Carnia, la necessità di aumentare la produzione dei bozzoli specie in tempo di guerra, dovrebbe essere maggiormente sentita.

I prezzi delle frutta e verdure

I prezzi della frutta e verdura sono così fissati:

Frutta: albicocche al kg. lire 6.40 limoni l'uno a 0.25; mele al kg. a 4; pere a 3.20; pesche a 3.20; prugne a 3.20.

Verdure: capucci al kg. lire 1.60, carote a 2.40, cipolle a 2, erbette rave a 1.40, fagioli freschi a 3.20, fagiolini a 2.40, insalata a 1.60, lietta a 1.20, patate a 1.30, piselli a 2.80, pomodori a 2, radicchio verde a 1.20 sedano a 2.40, verze a 1.60, zucchini a 1.20

Cinema De Marchi

Sabato e domenica: «Cuori nella tormenta», amori e delusioni; martedì: «Pericolo all'ovest»; mercoledì: «La danza dei milioni»; giovedì: «Antonio Meucci, il mago di Clifton».

Cinema Don Bosco

Sabato e domenica: «La guarnigione innamorata», divertente film musicale. Segue: «La battaglia dello Jonio».

ARTA

Fra i villeggianti

Come tutti gli anni nel periodo estivo, anche quest'anno sono saliti ad Arta, dalle città e dalle campagne del Veneto, sebbene in numero più ridotto, i villeggianti che desiderano respirare l'aria resinosa e pura dei nostri boschi e bere le benefiche acque curative della fonte Pudia. Vi sono giunti anche molti che vogliono ricreare la loro mente e il loro corpo nella pace e nel riposo che offrono i nostri paesi montani; e fra gli altri che hanno scelto la nostra silenziosa villeggiatura vi è l'eroico comandante in 2ª della R. Nave S. Giorgio, Gino Del Pin.

Arta si ritiene molto onorata di poter accogliere fra i suoi villeggianti il Comandante Del Pin e in lui saluta tutti i baldi marinai della intrepida S. Giorgio e d'Italia.

VILLA SANTINA

Gita della Gil ai laghi di Fusine

Il Comando G.I.L. di Villa Santina domenica scorsa ha organizzato una escursione ai laghi di Fusine. Il reparto Balilla moschettieri, accompagnato dal comandante Gil e vice comandante, dall'aiutante in 2ª e dai graduati, in perfetta divisa, partì alle ore 7.30 dalla Stazione di Villa Santina dove il podestà camerata cav. Arnaldo Venier volle portare il suo saluto ai gitanti. Sempre tra i canti della Patria e della Rivoluzione si giunse alla Carnia, da dove si ripartì per il Tarvisiano e poscia alla volta dei Laghi, scendendo alla stazione di Fusine Val Romana. Di qui il reparto prendeva la via dei laghi, giungendo dopo circa un'ora di marcia attraverso il bosco, nella malga del secondo lago, dove davanti all'incantevole bellezza delle acque azzurre nelle quali si specchiavano le roccie nevose del Mangart si consumò la colazione al sacco con lo appetito che la marcia e l'aria balsamica potevano dare.

Alle ore 14 il reparto costeggiando i laghi e soffermandosi per ammirare tutte le bellezze turistiche del sito, si dirigeva passando per Fusine Laghi alla frontiera italo-tedesca (già jugoslava) sostando poi alle sbarre di confine dove sventolava nel gran sole il tricolore ed il rosso vessillo della croce uncinata del grande Reich amico, e intrattenendosi cameratescamente con i carabinieri, le guardie di finanza e le guardie di frontiera. Alle ore 16 il reparto riprendeva la via del ritorno mantenendosi come nell'andata in perfetta disciplina e contegno, mostrando l'obbedienza, correttezza e cameratismo che devono avere i giovani del Littorio.

I comandanti non tralasciarono durante il viaggio di illustrare agli organizzati tutti i fatti storici ed i dati geografici e militari che avevano relazione con i luoghi attraversati dei quali si eseguirono molte fotografie anche assieme ai camerati delle Forze Armate e camerati tedeschi Alle ore 21 circa il reparto, sempre cantando come alla partenza, giungeva a Villa Santina dove era atteso da buona parte della popolazione e, inquadrato, rientrò alla sede attraversando il paese tra le generali dimostrazioni di simpatia.

Nella piccola frazione di Rinch (Arta), costituita da poche case, appollaiate su una ripida collinetta ai piedi della Creta del Sernio, risiede la famiglia di Luigi Della Schiava, che con la moglie Luigia Di Gallo e la numerosa famiglia si dedica ai lavori del bosco, della campagna e dell'allevamento del bestiame. I due coniugi Della Schiava si sono circondati da questa numerosa corona di 12 figli, di cui l'ultimo di appena 2 mesi. E' in tal modo dimostrato come le genti rurali siano all'avanguardia della battaglia demografica.

Notiziario dell'agricoltore

Ammasso dei cereali

Il Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, Sezione della Cerealicoltura, comunica:

Come è noto, tutti i centri di ricevimento dei cereali sono aperti da diversi giorni in tutta la Provincia.

Si raccomanda a tutti i produttori di eseguire prontamente il conferimento dei cereali, frumento, avena, segala, orzo ai magazzini di ammasso, e ciò nel loro stesso interesse poichè, come è noto, il premio di sollecito conferimento a carico dello stato, di L. 20 al q.le per il frumento, non è permanente, bensì verrà in vigore soltanto entro un determinato periodo di tempo. Con l'occasione si raccomanda anche a tutti i produttori di provvedere nel termine stabilito di 10 giorni dal momento della trebbiatura al più tardi, a fare la regolare denuncia presso il proprio Municipio, valendosi degli appositi moduli predisposti da questa Sezione.

Si chiarisce ancora che il quantitativo di 60 kg. di frumento trattenibile per il consumo familiare è stato così determinato per consentire ai produttori di usufruire anche di una trattenuta di granoturco sul prossimo raccolto, trattenuta che non potrebbe in alcun modo venire consentita qualora gli agricoltori coprissero il proprio fabbisogno alimentare coll'intero quantitativo di frumento nella misura massima di quintali due.

Ammasso del foraggio

In attesa di conoscere i prezzi che saranno fissati per il pagamento del foraggio che, a sensi del disposto del D. M. 30 maggio 1941 XIX, sarà conferito all'Ammasso della corrente campagna, ed allo scopo di poter evadere le richieste di conferimento di quegli agricoltori che hanno denunciato già pronte le partite esuberanti al loro fabbisogno aziendale, la Sezione della Zootecnia del Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, sentita anche la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, ha disposto che, a partire da lunedì 21 corrente siano iniziate le operazioni di ricevimento nei Centri di Udine, Cividale, Palmanova, San Giorgio di Nogaro e Cervignano.

Le operazioni di ricevimento saranno effettuate a cura del Consorzio Agrario Provinciale e sue filiali dove gli agricoltori dovranno mettersi in nota per i conferimenti.

All'atto della consegna del foraggio gli agricoltori riceveranno una anticipazione di lire 30 (trenta) al quintale, nel mentre il saldo verrà pagato non appena sarà noto il prezzo fissato dalle competenti organizzazioni e secondo la classifica delle singole partite da parte degli esperti.

Si fa presente che il foraggio che non avesse subito il sufficiente grado di fermentazione sarà soggetto ad un difalco proporzionale nel peso che, in accordo con i conferenti, sarà stabilito di volta in volta dagli esperti.

In merito alle tariffe di trebbiatura

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori informa di essere a conoscenza che taluni conduttori di trebbiatrici pretenderebbero la corresponsione, oltre alle tariffe in denaro fissate dalle Organizzazioni interessate e rese note più volte a mezzo della stampa, di un certo quantitativo di paglia per ogni quintale di frumento trebbiato.

Avvertiamo tutti gli agricoltori che non sono affatto tenuti a tale corresponsione, arbitrariamente richiesta dai trebbiatori.

I cavoli, ortaggio da pieno campo

L'Italia Settentrionale è particolarmente adatta alla coltura dei cavoli: il clima temperato e discretamente umido anche in estate, i terreni alluvionali più o meno profondi e non privi di argilla, la possibilità di irrigazione — tutti questi sono fattori favorevoli a queste piante — le quali per altro si giovano assai del concorso dell'uomo per quel che riguarda sia la lavorazione del suolo (aratura profonda sarchiature frequenti), sia la concimazione che deve essere abbondante come per una coltura da rinnovo. Così, non dovrà mai difettare il letame ben decomposto (fino a 300 q.li ha), poichè i cavoli sono sensibilissimi ai benefici dell'humus per quanto acquistino il noto odore di stallatico che se ne sprigiona durante la cottura. E' da evitare per contro l'uso del letame fresco, che provoca bollosità e screpolatura nelle foglie, come avviene pure in seguito alle concimazioni troppo abbondanti con nitrati; meglio di questi pertanto si addicono ai cavoli il solfato, o il fosfato ammonico, i colaticci e il pozzo nero, quest'ultimo tuttavia da adoperare con cautela, a salvaguardia dell'igiene. Oltrechè di azoto, i cavoli sono avidi di potassa, la cui deficienza può determinare la scomparsa dello strato ceroso protettivo delle foglie, rendendole più sensibili alle scottature e all'avvizzimento; dannoso sopratutto riesce lo squilibrio nutritivo fra azoto e potassa in terreni torbosi e umiferi.

Per altro, il cavolo non è una pianta sfruttante e, coltivata in seconda coltura, lascia il terreno in ottime condizioni per una coltura primaverile; può essere consociata utilmente con lattughe, spinaci, carote e altri ortaggi che vengono raccolti prima dello sviluppo completo dei cavoli. Le varietà invernali — quelle che ci interessano al presente — vengono trapiantate a dimora nel mese di luglio a 0.60 - 1.00 m. tra pianta e pianta e vanno innaffiate abbondantemente, specie nei primi tempi, finchè le piantine non siano bene attecchite: la siccità è il maggior nemico dei cavoli, oltre tutto perchè favorisce la comparsa dell'altica; accanto alle sarchiature, sarà utile eseguire in seguito anche una leggera rincalzatura. La raccolta incomincia a dicembre e si protrae fino ad aprile; laddove i freddi sono troppo intensi, i cavoli vengono estirpati con le radici e conservati sia in cantina, sia — pure — all'aria aperta, seminterrati e coperti di paglia, o semplicemente accatastati. In tale modo si ottiene un'ottima riserva di ortaggio fresco per il lungo inverno, al quale sin da ora conviene pensare seriamente.

Tra le varietà invernali di cavoli i «Verzotti» sono assai comuni e conosciute quelle di Milano, di Chioggia, del Polesine; ottima è la corta precoce, buona anche la Vittoria; parimenti, i cavoli «Cappucci» annoverano non poche varietà, come la Braunschweig e la Vaugirard, nonchè alcune nostrane.

Particolarmente resistente al freddo è il cavolo a «penna» che non forma palla e che comprende le razze ben distinte di cavolo a grosse coste (napoletano) e il cavolo nero di Toscana, oltre al comune cavolo verde coltivato maggiormente nel settentrione.

In sostanza, questi ortaggi popolarissimi meritano tutta l'attenzione dei nostri agricoltori, come del resto numerose altre specie ortive alle quali faremo cenno in una prossima occasione.

La conservazione dei prodotti ammassati

Nel vasto quadro delle provvidenze adottate dal Governo fascista allo scopo di perfezionare il conseguimento degli obbiettivi autarchici nel settore alimentare, particolarmente fecondo di risultati concreti è stato il contributo statale previsto per la costruzione ex novo o per l'adattamento di locali in cui il prodotto conferito agli ammassi possa essere raccolto e conservato razionalmente, cioè al sicuro da alterazioni o deperimenti dannosi.

In virtù di tale contributo, infatti, l'allestimento dei locali di conservazione ha avuto un impulso vivissimo; il che del resto è dimostrato luminosamente dal fatto che la Federazione dei Consorzi Agrari, essendosi presa particolarmente a cuore il problema, attraverso gli Enti federati lo ha in breve volger di anni in gran parte risolto, mettendo a disposizione dei produttori conferenti, sili, magazzini e granai appositamente costruiti in proprio e razionalmente attrezzati, per una capacità che nel 1939 era di 12 milioni 928 mila, nel 1940 di 13 milioni 488 mila quintali, e che questo anno, secondo una recente indagine, ascende a 16.216.000 quintali compresi i locali in corso di costruzione.

A queste cifre sono da aggiungere, inoltre, quelle relative ai locali presi in locazione, ed all'uopo razionalmente adattati, le quali fanno ascendere la capacità complessiva ad oltre 35 milioni di quintali.

"Gli annali del latte,,

Il latte è un prodotto che dà luogo a tutta una serie di studi che non sono soltanto di carattere igienico alimentare e riflettenti la tecnica delle lavorazioni dei suoi derivati e sottoprodotti, ma che involgono tanti altri aspetti, diciamo così, precedenti e conseguenti della sua produzione. Perchè il latte sia buono, sano, gustoso, dotato di tutte le proprietà fisico-chimiche che ne fanno un nutrimento più di ogni altro pregiato, mercè le quali è possibile ottenere un burro squisito e prelibati formaggi, occorre che le mucche siano sane ed abbiano una alimentazione appropriata, che i mangimi abbiano qualità trasferibilili al latte tali da renderlo qualitativamente ottimo. Ed ecco così gli studi sui foraggi freschi, sui foraggi insilati, sui metodi d'insilamento, e via dicendo. Molti di questi aspetti del problema generale del latte, che hanno fatto oggetto di studi e di ricerche nel corso dell'anno XVIII da parte di valorosi scienziati italiani, figurano nel volume — pubblicato a cura della Rivista «Il Latte» di Milano — che si intitola appunto *Annali del Latte e suoi derivati*, a cui l'Ecc. Tassinari, ministro dell'Agricoltura si è compiaciuto di fare l'elogio più ambito definendolo «una raccolta di studi scientifici sulla produzione lattiero-casearia che si impone all'attenzione di quanti si interessano a questa importante branca dell'alimentazione».

ULTIME NOTIZIE

GRAVE LUTTO DELL'ALA FASCISTA

Arturo Ferrarin è morto

durante un volo su un nuovo tipo di apparecchio sperimentale

L'omaggio del Duce al grande pilota

ROMA, 18.

Questa mattina, durante un volo su un nuovo tipo di apparecchio sperimentale, ha trovato la morte il tenente colonnello pilota Arturo Ferrarin.

Il Duce, appena informato della eroica fine del valoroso Asso, ha fatto deporre una corona di fiori sulla salma.

Arturo Ferrarin — alla cui memoria si eleva il commosso pensiero degli italiani — era nato a Thiene il 12 febbraio 1895. Compiuti gli studi a Torino, fu chiamato alle armi nel gennaio 1915, e venti giorni dopo l'entrata dell'Italia in guerra, l'11 giugno 1915, entrò volontario nel battaglione aviatori. Brevettatosi pilota nel 1917, dopo un periodo di permanenza al Campo scuola di Cascina Costa in qualità di istruttore, volle essere tra i combattenti in zona di operazioni, e nei mesi che intercorsero, dall'aprile al novembre 1918, visse intensamente la vita di squadriglia, rivelando in pieno la sua perizia professionale e la sua grande audacia. Partecipò a numerosi combattimenti aerei ed abbattè due velivoli per cui ebbe una medaglia d'argento al valor militare, raggiungendo nel frattempo il grado di tenente.



Cessate le ostilità, rimase in Aviazione in qualità di tecnico collaboratore alla sezione aviazione della Fiat.

Nel giugno 1919 fu con la missione aeronautica militare italiana a Villa Coublay, per i lavori del trattato di pace. Nel 1920 doveva compiere la sua impresa più gloriosa: il volo leggendario Roma - Tokio ideato da Gabriele d'Annunzio. A bordo di uno «Sva» residuato di guerra, insieme al meccanico Capannini (lo stesso valoroso motorista, che doveva poi divenire il fedele compagno di Balbo e, che, con lui, doveva trovare gloriosa morte nel cielo di Tobruch), effettuò quella gesta, che è stata la più epica del dopoguerra per le condizioni particolarmente fortunose nelle quali fu concepita e condotta a termine, per le enormi difficoltà di ogni genere incontrate nel campo organizzativo e soprattutto per l'incomprensione dell'epoca. Fu il primo aviatore che unì l'Europa al Giappone per le vie del cielo. L'animo del popolo giapponese vibra ancora nel ricordo dell'evento memorabile, che fu il primo germoglio di quei sentimenti che dovevano poi legare indissolubilmente i due grandi Paesi. A Tokio il nome di Ferrarin è rimasto un mito ed il suo apparecchio è oggi una reliquia gelosamente custodito nel Museo nazionale nipponico, dove, lo scorso anno, in occasione del ventennale del volo, molta folla si raccolse, insieme alla colonia italiana, per una vibrante rievocazione.

Rientrato in Patria, Ferrarin fu tra quella piccola schiera di uomini che intorno al Duce vollero con la loro volontà e la loro fede tenere alto l'estremo lembo di una gloriosa insegna dilaniata e tormentata da una politica di triste rinuncia. E Ferrarin andò dovunque vi fosse da gridare il nome dell'Italia. Vinse la Coppa Baracca del 1922. Nel 1925 effettuò una crociera nelle capitali europee e i Reali del Belgio e di Romania chiesero di essere portati in volo dal grande Asso italiano, i cui prodigi avevano suscitato così vasta eco in tutto il mondo. Nel 1926 veniva prescelto dal Ministero dell'Aeronautica a partecipare alla Coppa Schneider che si correva a Norfolk negli Stati Uniti, e che doveva vedere, per merito di un altro grande pilota italiano, il trionfo delle nostre ali. Fu ancora partecipante alla Schneider del 1927, a Venezia, dove compì miracoli di perizia, anche se la fortuna non gli fu favorevole. L'anno successivo, il 1928, fu un altro anno carico di gloria, per lui, e per l'indimenticabile Carlo Del Prete, suo compagno ed amatissimo amico: conquistava i primati mondiali di distanza e durata, in circuito chiuso, nel giugno, ed in luglio effettuava il balzo vittorioso da Roma al Brasile, conquistando il primato mondiale di distanza in linea retta. Partiti da Montecelio la sera del 3 luglio, a bordo di un aeroplano «Savoia Marchetti S 64», Ferrarin e Del Prete, dopo avere sfiorato le coste occidentali africane, si lanciavano sopra l'Atlantico del sud e prendevano terra, presso il villaggio di Tauros, nel Brasile, al termine di un volo di 7.188 chilometri, compiuto in meno di 51 ore. Nel proseguimento di quel volo, attraverso le capitali sud americane, che vollero applaudire e festeggiare i due valorosi, a Ferrarin doveva essere riservato il dolore di perdere il suo compagno. Per la sua impresa vittoriosa gli venne concessa la medaglia d'oro al valore aeronautico con la seguente motivazione: «Pilota insuperabile conquistava all'Aeronautica italiana ambitissimi allori con il volo Roma - Brasile»

Negli anni che seguirono Arturo Ferrarin dedicò la sua appassionata attività all'Aviazione civile ed ai problemi specifici della tecnica industriale aeronautica. Aveva raggiunto il grado di tenente colonnello nella riserva aeronautica. Istruttore di volo dell'Altezza Reale il Duca d'Aosta, godeva la particolare predilezione del Duce, che accettò a più riprese di volare con lui e che scrisse per il suo libro, «Voli per il mondo» una prefazione.

Arturo Ferrarin, dopo venticinque anni di volo, poteva avere il diritto di guardare al suo glorioso passato, in condizioni di sereno riposo, ma il suo spirito bruciava in tutto ciò che dalla sua preziosa esperienza e competenza poteva trarre vantaggio l'efficienza bellica della Patria, si cimentava anco ra negli esperimenti e nei collaudi delle nuove macchine, sempre più perfezionate e potenti. Il suo sacrificio — compiutosi proprio in una delle rischiose prove alle quali volontariamente si offriva — deve pertanto considerarsi come avvenuto sul campo di battaglia.

La Medaglia d'oro alla memoria del console Meneghetti

La motivazione della medaglia d'argento alla memoria di Pierantonio Gregorutti

ROMA, 18.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra:

MEDAGLIA D'ORO (alla memoria), console M.V.S.N. Secondo Meneghetti di Gasparo, nato a Ravenna, comandante la 70ª Legione Camicie Nere;

«*Comandante di una legione di Camicie nere di riserva divisionale, determinatasi una sacca nella prima linea in seguito a preponderante attacco nemico, prontamente si lanciava alla testa dei suoi uomini e, animosamente contrattaccando, dopo accanita lotta, volgeva in fuga l'avversario. Mentre esposto alle offese nemiche, impavidamente ed abilmente guidava le sue Camicie nere all'inseguimento cadeva ferito mortalmente. Durante il trasporto al posto di medicazione, dava prova di magnifico stoicismo, rivolgendo il suo pensiero all'azione in corso ed alla sua Legione.*

Nella imminenza della fine si dichiarava lieto del suo sacrificio ed inneggiava alla Patria. Figura eroica di comandante intelligente ed ardimentoso, esempio delle più alte virtù militari».

MEDAGLIA D'ARGENTO (alla memoria): Tenente Pierantonio Gregorutti fu Pierantonio, nato a Mirataglio ... 4º reggimento

Pierantonio Gregorutti

alpini; Sottotenente Beltrandi Remo di Adolfo, nato a Genova, 4º Regg. Alpini; Sottotenente Serafino Gualtiero di Ezio, nato a Roma, 60º battaglione coloniale.

A viventi: maggiore Zanelli Gustavo fu Tito, nato a Bologna, 4º reggimento alpini.

Sono state altresì concesse 14 medaglie di bronzo di cui otto alla memoria, e 29 croci di guerra di cui una alla memoria.

Ecco la superba motivazione della medaglia d'argento concessa «alla memoria», del tenente Pierantonio Gregorutti del 4º reggimento alpini:

«*Comandante di compagnia, vistosi colpiti due suoi ufficiali comandanti di plotone, per imprimere nuovo impulso al reparto si slanciava alla testa dei propri uomini gridando: «vendichiamo i nostri compagni, forza alpini». Nel generoso tentativo immolava la sua vita per la grandezza della Patria*.

Dobrej (fronte greco) 24 gennaio 1941 XIX».

Il Führer riceve i decorati per la conquista di Creta

BERLINO, 18

I giornali pubblicano in grande evidenza la notizia che il Führer ha ricevuto, al suo Quartier generale, il gruppo dei decorati dell'ordine della croce di ferro, che si sono distinti nell'audacissima azione per la conquista di Creta, sia paracadutisti come truppe di montagna.

I giornali pubblicano in grassetto le cordiali espressioni di compiacimento e di gratitudine rivolte dal capo del Terzo Reich ai valorosi combattenti, fra cui il generale di aviazione Student ed il maggiore generale Ringl, comandante di una divisione alpina. A questo proposito alcuni giornali — fra cui il *Voelkischer Beobachter* e la *Boersen Zeitung* — ricordano come siano già passate sette settimane dalla conquista di Creta e come questa importantissima base aero-navale britannica sia, ora, diventata un formidabile trampolino per l'azione di martellamento italo-tedesca contro i centri vitali britannici del vicino oriente.

Una delegazione di commercianti bulgari in Ungheria

SOFIA, 18.

Una numerosa delegazione di commercianti e di industriali bulgari è partita oggi per l'Ungheria. I giornali prevedono una più stretta collaborazione tra Ungheria e Bulgaria, ora che i due Paesi hanno raggiunto la loro unità nazionale.

Il Segretario del Partito porta il saluto ai reparti partenti per la Russia

Vibranti manifestazioni dei gerarchi e della folla alle truppe

ROMA, 18.

Sono partiti altri reparti del nostro Esercito per raggiungere il fronte orientale.

A portare il fervido saluto augurale ai partenti ed al glorioso vessillo del loro reparto si sono recati il Segretario del Partito che era accompagnato dai componenti del Direttorio nazionale del P.N.F. e i segretari federali di tutta Italia.

Sono intervenuti altresì il Capo di Stato Maggiore generale, il Sottosegretario di Stato alla guerra, il prefetto, il governatore, il preside della provincia e numerosi ufficiali delle varie armi, autorità e gerarchie

Sul piazzale della stazione erano convenuti inoltre rappresentanze delle Forze Armate, reparti della Gil, le associazioni d'arma e gran folla di fascisti; di donne fasciste e di popolo che hanno offerto ai partenti fiori e generi di conforto. Il Segretario del Partito ha portato al comandante del reparto il saluto augurale delle Camicie nere.

Quando la bandiera è salita sul treno, è stata salutata con gli squilli e con gli onori dovuti mentre i reparti presentavano le armi e fra vibranti acclamazioni tutti salutavano romanamente.

I lancieri "Aosta,, acclamati ad Atene

ATENE, 18.

Il Reggimento Lancieri Aosta ha sfilato stamane nelle principali vie di Atene suscitando l'ammirazione generale per la sua perfetta efficienza, malgrado i lunghi mesi di dure vittoriose campagne. La popolazione ha assistito applaudendo alla superba marziale sfilata.

Gli squadroni, che percorsero combattendo e vincendo oltre mille chilometri, hanno oggi raggiunto Atene, passando davanti al Comandante superiore delle Forze Armate della Grecia, generale Geloso. Il reggimento era preceduto dal glorioso stendardo che conobbe la furia di cento battaglie vinte. Il reggimento si è recato poi alla caserma Mussolini ove il colonnello comandante ha pronunciato elevate parole ricordando il sacrificio e i successi remoti e recenti del reggimento, pegno di nuove luminose imprese che saprà affrontare con uguale eroismo se il Duce l'ordinerà.

I lancieri hanno risposto ad una voce col saluto al Re Imperatore e al Duce.

I gagliardetti dei Fasci greci riconsacrati solennemente

ATENE, 18.

Visitando la casa d'Italia il ministro Chigi ha riconsacrato i gagliardetti dei Fasci di combattimento. Erano presenti alla cerimonia anche gli ufficiali ed il personale della regia rappresentanza, i consoli, gli ispettori del Fascio e un reparto di Camicie nere.

Il cappellano militare di una legione ha consacrato i gagliardetti che furono ammainati all'inizio del conflitto italo-greco. Il ministro Chigi ha elogiato i camerati dei Fasci di Grecia, che seppero tenere alto il nome d'Italia anche in momenti difficili.

Une deputato irlandese arrestato a Belfast

perchè dava ombra all'Inghilterra

DUBLNO, 18.

Si annuncia da Belfast che il deputato nazionalista irlandese Chair Healey, del collegio elettorale di Fermanagh, è stato ieri arrestato nel proprio domicilio a Enniskilen, nel nord dell'Irlanda, in seguito ad un ordine emanato dal ministro inglese Morrison, e inviato in un campo di concentramento.

L'accusa mossagli da Londra si basa sulla vaga supposizione che vi sarebbero motivi, per altro non specificati, che Chair Healey avrebbe recentemente cooperato in atti pregiudizievoli alla pubblica incolumità e difesa del Regno Unito. Il deputato Stewart, che ha potuto visitare l'arrestato, ha dichiarato che il provvedimento preso contro Chair Healey è un atto poliziesco estremamente riprovevole, anche dal punto di vista della immunità parlamentare, in quanto in questo modo ogni deputato potrebbe oggi essere, arbitrariamente imprigionato. Chair Healey aveva indetta per oggi una riunione di nazionalisti irlandesi, cui avrebbe dovuto partecipare anche la signora Pearse, membro del senato di Dublino, che prese parte alla rivolta del 1921-22.

Un medico ungherese sarebbe riuscito a distruggere il bacillo di Koch

BUDAPEST, 18.

La stampa magiara diffonde una notizia secondo la quale il dott. Alessandro Sulles ha eseguito e portato a termine le sue ricerche per la guarigione della tisi. Nel corso dei suoi esperimenti egli è riuscito a trovare una polvere che distrugge il bacillo di Koch senza provocare alcun danno all'organismo.

Lo studioso continua le sue ricerche ed i suoi esperimenti sono sotto gli auspici del Ministero competente.



In un posto di comando germanico si studiano le carte prima di un'azione decisiva

Coi bombardieri italiani su Marsa Matruch

(Da uno degli inviati speciali della *Stefani*)

ZONA DI OPERAZIONI, 15.

L'attività dell'Aviazione dell'Asse, in Africa settentrionale non conosce soste. Ogni giorno, sistematicamente, infaticabilmente, le ali italo-tedesche si prodigano, generose, ad attendere a quei compiti cui comportano l'ampiezza di questo fronte (e il fronte non è solo terrestre) e il forte e agguerrito nemico che vi è installato.

Ed ogni giorno — come del resto è documentato dai bollettini di guer a italiani e tedeschi — l'Arma aerea dell'Asse registra al suo attivo risultati brillantissimi. In Africa settentrionale, in tutti i campi d'aviazione, insieme con la sabbia infuocata, si respira giovinezza, fede ed eroismo.

Tra questi campi è pure quello della P... Ieri gli aquilotti della P... hanno bombardato spezzonato e mitragliato, da bassissima quota, l'oasi di Siwa. Stanotte sono andati a Marsa Matruch e anche qui i risultati conseguiti sono stati efficacissimi. La notte era alta quando fu dato il segnale della partenza il chiaror della luna facilitò le varie fasi dell'azione. Gli apparecchi decollarono in fila indiana, distaccati nel tempo e nello spazio.

Il caratteristico rombo dei motori degli «S 79» si perdeva nell'atmosfera lattiginosa dell'aria. Il tenente R. della squadriglia X, pilota l'apparecchio sul quale ha preso anche posto l'inviato speciale della «Stefani». Si vola dapprima bassi nell'aria umida che si leva dal deserto nella quale ci si tuffa, poi, prendendo quota nella salsedine di una rada.

Si ripassa altissimi sulla terra per breve tratto: poi di nuovo sul mare

Un incendio che dilaga su un campo di aviazione nemico segnala che l'obiettivo è prossimo. Un brusco mutamento di rotta e, poco dopo, siamo al di sopra della zona di Marsa Matruch. Si perde quota: un binario di ferrovia, argenteo sotto la luna, scintilla serpeggiante sotto di noi fiancheggiato da ombre bianco-nere.

E' qui che dobbiamo gettare il nostro carico di bombe. Sopra di noi, in alto a destra, la prima nuvoletta rossa. La lama improvvisa di un riflettore che si accende incrocia la sua luce con un raggio della luna.

Altre lame luminose solcano il cielo.

Ora, è ormai impossibile contare gli scoppi che ci guizzano intorno. I riflettori uniscono a fascio il loro raggio. Improvvisamente ci investono in pieno. Ma troppo tardi per impedire il lancio del nostro carico di bombe che già precipita sui bersagli e troppa presunzione se il nemico spera di sorprendere il pilota e tenerlo inquadrato.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Pedana impensata l'aria lattiginosa; ecco un originale incontro di schermo. Parata, finta, affondo. L'aereo piega a destra i proiettori si spostano rapidi perchè l'aereo non esca dal campo di luce. Il pilota improvvisamente raddrizza lo apparecchio e poi scivola d'ala a sinistra. Ancora un guizzo di luce e quindi riprende a motori sghignazzanti la via del ritorno.

Giù sulla terra continua accanito il tiro delle artiglierie e i riflettori frugano ancora e sciano il cielo di Marsa Matruch. Fiamme e fumo altissimo, ci testimoniano per un buon tratto di navigazione i buoni risultati della spedizione.

Atterriamo nel rosso dell'aurora una dopo l'altro.

Un apparecchio soltanto ha ricevuto una sventagliata di scheggie. Niente di serio.

Poco prima di mezzogiorno un nostro ricognitore scortato da velivoli da caccia è stato attaccato da una formazione di velivoli da caccia inglese: i nostri cacciatori hanno immediatamente attaccato la formazione avversaria.

Nel breve scontro che ne è seguito, quattro velivoli «Hurricanes» sono stati abbattuti in fiamme ed altri due probabilmente distrutti.

Mentre si svolgeva il combattimento una nostra pattuglia da caccia, che faceva parte della scorta del ricognitore, ha avvistato un velivolo inglese da bombardamento del tipo «Blenheim» che volava nelle vicinanze. L'apparecchio, subitamente raggiunto, veniva abbattuto.

Carri di munizioni dell'artiglieria pesante tedesca che raggiungono le loro batterie sulla linea del fuoco

L'ultimo delitto di Stalin

Donne e adolescenti inquadrati nei reparti operanti

BERLINO, 18

I giornali berlinesi danno notizia di un appello lanciato ieri per radio dal segretario del comitato centrale del partito comunista estone. In questo appello si invita tutta la popolazione, compresi le donne e i ragazzi alla guerriglia contro gli «invasori». Si annuncia che sono stati formati in tutta la Russia dei reggimenti composti di ragazzi dell'età fra i 13 e i 16 anni. Moltissimi adolescenti prestano già servizio in varie formazioni nell'Arma aerea. «I commenti — osserva la «Nachtausgabe» — sono superflui. Non contento di avere ordinata la sistematica distruzione delle città e dei villaggi, dell'industrie e dell'intero raccolto nelle zone che devono essere abbandonate, Stalin vuole ora mandare al macello anche i ragazzi.

Ed è con costui che Churchill e Roosevelt hanno deciso di collaborare per il trionfo della «civiltà occidentale».

I rovesci militari dell'esercito rosso sciolgono la lingua

TEHERAN, 18.

Si ha notizia che larga parte delle popolazioni russe, approfittando della critica situazione dell'esercito bolscevico, mostra ovunque resistenza alle autorità e si è messa a parlare liberamente.

Mentre prima aveva terrore della «Ghepeu» oggi non se ne cura più tanto, giungendo al punto di manifestare apertamente la propria soddisfazione per la fulminea avanzata tedesca, che permetterà al popolo russo finalmente di respirare e sperare in un migliore avvenire fuori del caos bolscevico.

De Valera difenderà l'indipendenza dell'Eire ad ogni costo

DUBLINO, 18.

A conclusione della discussione sugli affari esteri, svoltasi al Dail, il primo ministro dell'Eire De Valera, ha pronunciato un discorso nel quale, tra l'altro, ha detto: «*Se qualcuno ci attacca noi ci difenderemo e andremo a morire per una causa che sarà certamente giusta e io posso affermare ciò qualunque sia la parte dalla quale potremmo essere aggrediti. Ecco l'atteggiamento che abbiamo deciso di adottare e non è un atteggiamento da vili*».

Il pellegrino Halifax non riscuote applausi a Los Angeles

LOS ANGELES, 18.

Una dimostrazione ostile è stata fatta all'ambasciatore inglese Halifax, che si trova qui in visita da alcuni giorni, nel momento in cui egli usciva dal municipio di Los Angeles dove si era recato su invito del borgomastro.

Una gran folla si era raccolta davanti all'edificio per accogliere con grida ostili il rappresentante della Gran Bretagna. Dei grandi cartelli portati da questa folla recavano la scritta: «vegliamo sull'America, poichè gli inglesi sono qui».

Lo scambio alla frontiera turco-sovietica dei diplomatici italiani e russi

ISTANBUL, 18.

In una località della frontiera turco-sovietica è avvenuto oggi lo scambio dei diplomatici italiani già accreditati a Mosca con quelli sovietici già accreditati a Roma.

I diplomatici italiani si sono diretti ad Ankara donde proseguiranno per Istanbul.

Lindberg alla sbarra

NUOVA YORK, 18

La richiesta di Lindberg al presidente Roosevelt perchè le accuse fattigli di recente dal ministro degli interni Ickes, vengano sottoposte al giudizio di una commissione di inchiesta, ha suscitato la più viva impressione in tutti gli Stati Uniti, ove si attende con grande curiosità ciò che Roosevelt risponderà. Nella sua richiesta, che egli ha voluto rendere pubblica, Lindberg afferma di non aver avuto e di non avere nessun legame con governi stranieri, di non aver avuto alcun contatto con personalità in Germania ed in Italia sin dalla primavera del 1939 allorchè egli visitò l'Europa, e che l'attività da lui svolta in occasione di tale visita fu pienamente controllata dai rappresentanti diplomatici americani, d'accordo coi quali egli agiva.

Vibranti commenti della stampa bulgara per il prossimo viaggio a Roma di Filoff e Popoff

SOFIA, 18.

Il soggiorno degli uomini di stato bulgari nella capitale italiana darà ancora una volta l'occasione di sottolineare i legami di amicizia tradizionale esistenti da moltissimi anni fra l'Italia e la Bulgaria. Il popolo bulgaro ha avuto sempre il generoso appoggio dell'Italia.

La nostra gratitudine recentemente si è manifestata per la restituzione della Dobrugia meridionale alla madre patria e per il conseguimento della nostra unità nazionale dovuta alle vittorie degli eserciti italiano e germanico nei Balcani. Oggi tutto il popolo bulgaro segue con viva simpatia la lotta eroica che l'Italia, guidata dal suo grande Duce e la Germania guidata dal suo grande Führer, assieme ai loro alleati, stanno combattendo contro la plutocrazia britannica e l'internazionale comunista.

Il popolo bulgaro si trova completamente a fianco del nobile popolo italiano. Tutti i bulgari sanno che nel nuovo ordinamento europeo che sarà edificato con la vittoria delle potenze dell'Asse, anche la Bulgaria avrà il posto che le spetta.

Il patrimonio boschivo della Bulgaria

SOFIA, 17.

Compresa la Dobrugia meridionale, la Bulgaria ha una superficie boschiva che ascende a 110.594 ettari, così ripartiti secondo le diverse specie arboree: quercia 79.638 ettari; tiglio 6762 ettari; faggio bianco 12.978 ettari; frassino 1371 ettari; olmo 1744 ettari; acero 260 ettari; pioppo 2096 ettari; diversi 2073 ettari.

Contengono pure preziose estensioni boschive le zone della ex-Jugoslavia e della Grecia che sono state ora attribuite alla Bulgaria. E' particolarmente ricca di ottimi boschi, costituiti in parte ancora da foreste vergini, la zona intorno a Uskub. Non si hanno ancora dati precisi, informa l'Agenzia GEA, circa la nuova area boschiva di cui si è arricchita la Bulgaria, ma in ogni caso il suo patrimonio forestale ha avuto un nuovo incremento tale da far ritenere che avrà in avvenire maggiore importanza che in passato quale Paese esportatore di legname.

E attraverso il suo nuovo porto meridionale essa potrà rifornire anche i mercati del Bacino mediterraneo.

Col primo ottobre non saranno più rilasciati buoni benzina per gli automezzi privati

ROMA, 18.

Vista la sempre crescente difficoltà del rifornimento di gomme e di benzina dall'estero e vista la necessità assoluta che la benzina disponibile sia assegnata esclusivamente alle Forze Armate e ai servizi di carattere collettivo, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che, a datare dal 1. ottobre, tutte le concessioni di buoni per il ritiro di benzina per gli automezzi privati, siano annullate.

Da quella data solo le automobili private azionate con carburante succedaneo potranno circolare, ferme restando, le limitazioni in vigore per le ore notturne e i giorni festivi.

Il ministro Tassinari riceve i dirigenti dei panificatori

ROMA, 18.

Il ministro dell'Agricoltura, presente il direttore generale dell'Alimentazione ha ricevuto, accompagnato dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti, il consiglio nazionale della Federazione fascista dei panificatori il quale a nome dei 45 mila panificatori d'Italia ha prospettato al ministro i voti ed i problemi della categoria.

Il presidente della Confederazione ed alcuni componenti del consiglio hanno sottoposto proposte per una migliore panificazione ed una più razionale distribuzione delle farine ed altre questioni interessanti il pane.

Il ministro ha ricambiato il saluto della categoria assicurando lo interessamento del Ministero per i problemi ed i voti prospettati ed invitando la categoria ad una sempre maggiore disciplina cui corrisponde la valutazione, da parte delle gerarchie centrali, delle necessità della massa dei panificatori.

Piroscafo danese al servizio dell'Inghilterra affondato

COPENAGHEN, 18.

Il piroscafo danese «Dagmar», che navigava al servizio dell'Inghilterra, è affondato. Tre uomini sono scomparsi.

Un regime di terrore instaurato dagli inglesi a Damasco

ANKARA, 18.

Gli arabi, i quali sono riusciti a lasciare Damasco, malgrado la stretta sorveglianza che esercitano gli inglesi, ed hanno raggiunto altri centri siriani, non hanno esitato a dichiarare che nella capitale siriana gli inglesi instaurarono, subito dopo la occupazione, un regime di terrore.

La circolazione è vietata dalle 9 di sera alle 5 del mattino e chiunque viene trovato di notte nelle vie, è sospettato senz'altro di avere attentato alla vita di un soldato britannico. Sotto questo pretesto viene selvaggiamente bastonato e qualche volta anche ucciso. Uno spaventevole regime di terrore regna nella città, ove ogni giorno si deplorano nuove e numerose vittime dei soldati inglesi.

Il Senato autorizza Delano Roosevelt a sequestrare quanto vale per la guerra

WASHINGTON, 18.

La Commissione militare del Senato ha approvato la legge che autorizza Roosevelt a far sequestrare, a favore della difesa nazionale, macchine ed altri strumenti di proprietà privata che possano avere una importanza a scopi militari.

Alla Camera

Importanti provvedimenti adottati dalla Commissione generale del bilancio

ROMA, 18

Sotto la presidenza del vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Gray, la commissione generale del bilancio ha tenuto una riunione insieme con la commissione legislativa dei lavori pubblici e delle comunicazioni con l'intervento del ministro dei Lavori Pubblici Gorla e dei sottosegretari di Stato alle Finanze Lissia e alle Comunicazioni Janelli e De Marsanich.

Le commissioni riunite hanno esaminato ed approvato due disegni di legge: uno di provvedimenti per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po sul quale hanno parlato i consiglieri nazionali Maffezzoli, relatore; Giarrattana e Pala e il ministro dei Lavori Pubblici Gorla, e l'altro sul passaggio allo Stato autostrada Firenze-Lucca verso Viareggio, sul quale ha riferito il cons. naz. Casalini ed ha fatto alcune osservazioni il cons. naz. Fantucci.

La commissione generale del bilancio, riunitasi poi sotto la presidenza del presidente Acerbo e con l'intervento del ministro della Cultura Popolare Pavolini e del sottosegretario di Stato alle Finanze Lissia, dopo avere approvato alcune variazioni ai bilanci di diversi Ministeri per gli esercizi 1940-41 e 1941-42, su relazioni dei consiglieri nazionali Bidolini, Bruni, Cerutti, G. Mazzini e Pesenti, ha fatto oggetto di particolare esame il disegno di legge concernente le modificazioni alla legge sui provvedimenti a favore della industria cinematografica nazionale, che è stato approvato con un emendamento, la estensione del beneficio tributario di cui all'articolo 4 della legge 23 marzo 1940 XVIII e N. 282 alle concentrazioni del portafogli assicurativi di rappresentanze estere in Italia, l'aumento del fondo di dotazione dell'Iri da uno a due miliardi, alla cui discussione hanno partecipato oltre al relatore Bibolini e al presidente i consiglieri nazionali Capri Cruciani, Cerutti, Pascolato e Spinelli. Dopo dichiarazioni del sottosegretario di Stato Lissa il disegno di legge è stato approvato nel testo ministeriale.

In materia fiscale la commissione ha approvato le nuove misure fiscali sugli olii di semi, le modificazioni al regime della distillazione del vino e quelle al testo unico sul nuovo catasto dei terreni con agevolazioni tributarie per i trasferimenti di piccole proprietà rustiche.

Sono stati infine approvati il limite massimo dei fondi di riserva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, la assegnazione al Dopolavoro delle Forze Armate di 12 milioni per attività assistenziali connesse con lo stato di guerra, norme per la consegna dei buoni del Tesoro novennali 1950 sottoscritti in A.O.I. per l'assegnazione degli eventuali premi e agevolazioni tributarie per le successioni per i militari caduti in guerra. Questo ultimo provvedimento è stato approvato con modificazioni.

I premi dei Buoni novennali del Tesoro

ROMA, 18.

Alla direzione generale del debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1941 XIX per le serie dei buoni del tesoro novennali 1950 XXVIII appresso indicate:

SERIE V

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.481.083 e 1.860.243.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 529.352 621.007 763.300 e 1.780.416.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 49.228 60.560 152.968
213.558 246.991 259.857 302.501
384.377 457.916 466.770 528.272
529.115 591.385 604.737 638.419
651.283 656.267 675.226 678.383
722.452 727.822 870.776 935.280
964.138 977.100 992.002 1.018.775
1.059.914 1.064.524 1.072.968 1.172.064
1.193.236 1.204.780 1.207.660 1.223.724
1.293.318 1.304.526 1.336.605 1.497.567
1.531.629 1.577.439 1.634.801 1.637.941
1.640.302 1.708.261 1.745.212 1.761.774
1.763.326 1.918.434 e 1.985.019.

Al fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire cinquecento mila estratti il 14 luglio 1941 XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono numero 1.653.619 e quello di lire 500 mila al buono n. 593.235.

SERIE VI

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 967.066 e 1.156.704.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 871.926 1.410.880 1.431.602 e 1.748.574

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 11.977 40.338 70.633
96.126 112.233 122.447 160.263
190.301 211.556 251.394 357.071
401.380 411.743 429.597 450.100
459.941 500.505 586.061 653.064
663.610 669.782 713.674 723.007
736.731 737.705 766.164 788.035
799.404 849.761 850.121 883.080
950.872 997.081 1.095.400 1.166.822
1.208.592 1.379.983 1.420.880 1.500.327
1.627.616 1.661.651 1.674.798 1.702.318
1.714.087 1.759.351 1.779.467 1.854.784
1.878.846 1.937.593 e 1.965.061.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 14 luglio 1941 XIX. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono n 897.933 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.397.188.

Le direttive di Konoye al nuovo Gabinetto

Toyoda ministro degli Esteri

TOKIO, 18.

Il Principe Konoye ha avuto un lungo colloquio con i ministri militari, generale Tojo e ammiraglio Mikada, dopo questo colloquio, hanno presieduto una conferenza straordinaria con i capi sezione dei ministeri della Guerra e della Marina. Da fonte semi ufficiale si dichiara che fra il Principe Konoye ed i due capi militari regna pieno accordo sulla necessità per la politica giapponese di continuare, con un governo più forte, il corso tenuto sinora. La Domei afferma di avere saputo in circoli bene informati che Konoye non ha affatto intenzione di modificare sia pure minimamente la politica svolta sinora dal Giappone.

In una breve riunione del Gabinetto il primo ministro Konoye ha brevemente delineato i compiti della nuova compagine ministeriale e in primo luogo quello di realizzare un rinnovamento fondamentale della struttura nazionale in modo rapido e risolutivo per fronteggiare la situazione internazionale in modo ...

Il prossimo consiglio dei ministri sarà tenuto il 22 corrente.

L'attenzione dei circoli politici si concentra in particolar modo sul nuovo ministro degli Esteri vice ammiraglio Toyoda il quale è all'unanimità giudicato uno dei più eminenti uomini del Giappone. Il nuovo ministro ha 56 anni e proviene da una famiglia cospicua della Prefettura di Wakayama che ha dato al Giappone illustri uomini. Dopo aver compiuto brillantemente la prima fase della sua carriera navale, il giovane Toyoda fu nominato addetto navale aggiunto a Londra e più tardi fu scelto quale membro della delegazione navale giapponese alla conferenza del disarmo di Ginevra. Fu successivamente direttore delle costruzioni navali al Ministero della Marina e come vice ministro della Marina nel 1940 diede prova di grande abilità, e lungimiranza in un momento difficile delle relazioni del Giappone con gli Stati Uniti. Nel precedente Gabinetto Konoye l'attuale capo della politica estera copriva la carica di ministro dell'industria e del commercio.

I giornali, nelle loro prime impressioni sul nuovo Gabinetto, rilevano che ci è stato un semplice rimaneggiamento in quanto soltanto cinque degli ex ministri non fanno parte dell'attuale compagine. I giornali osservano inoltre che la politica fondamentale del Giappone rimane immutata. Il Yomiuri scrive che il ritiro di Matsuoka dal Ministero degli Esteri non implica alcun mutamento nella politica del Governo, la quale fu risolutamente confermata nella conferenza imperiale del 2 luglio.

Un scheletro di 5 mila anni rinvenuto a Copenaghen

COPENAGHEN, 18.

Nei dintorni della capitale è stato rinvenuto, durante alcuni lavori di escavazione, uno scheletro umano alto oltre due metri che gli scienziati fanno risalire a 5000 anni fa.

Il ritrovamento confermerebbe la tesi sostenuta da alcuni biologi secondo i quali la parola «Danir», antica forma linguistica usata per indicare i danesi, significherebbe «gigante», per cui la Danimarca, nei primi tempi dell'Umanità sarebbe stata abitata da giganti.

Una sensazionale scoperta. - Il professor Sibelius De Fregnacc ha dimostrato che in una copia del «Travaso» sono contenuti: n. 9 giornali quotidiani politici informatissimi; n. 6 riviste illustrate ameno-culturali; n. 12 ebdomadari artistico-letterari; n. 3 effemeridi ricreative e divulgative; e infine tutti i settimanali umoristici messi insieme.

Nel numero di questa settimana troverete 32 disegni, 4 poesie, 25 articoli e 52 altre cose di cui ci sfugge il nome.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»